

DINAMICHE SOCIO ECONOMICHE DELL'AREA METROPOLITANA

aprile 2015



CITTÀ METROPOLITANA
DI BOLOGNA



Rapporto redatto da

Tavolo di Salvaguardia della Città Metropolitana di Bologna (Giovanna Trombetti, Giulia Rezzadore, Francesca Polluce, Barbara Cosmani)

Analisi statistiche e commento ai dati a cura di

Barbara Cosmani, Settore Sviluppo Economico e Michele Zanoni, Servizio Studi per la Programmazione - Città Metropolitana di Bologna

Si ringrazia Unioncamere di Bologna per la preziosa collaborazione

DINAMICHE SOCIO ECONOMICHE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

La demografia dei territori

Popolazione residente 2014

- classi di età

- tassi di crescita demografica e di fecondità generica

- rapporto fra generazioni

- struttura della popolazione attiva

- cittadinanze

4

7

8

9-11

12

13

14

Le disponibilità di reddito a livello di Unioni di Comuni

Reddito complessivo 2012

- indice di concentrazione

- distribuzione per classi

- reddito mediano

15

17

17-18

19-23

19

Lo scenario economico

Scenario economico nazionale

Economia regionale

Economia dell'area metropolitana

Previsioni macroeconomiche

24

25

25

26

26

Economia regionale e economia dell'area metropolitana a confronto

Le imprese in Emilia-Romagna e nell'area metropolitana

Imprese attive per classe dimensionale

Imprese attive per forma giuridica

Imprese attive e addetti per territori regionali

La demografia delle imprese

L'export

Il credito

27

29

30

31

32-35

36-40

41-42

43-46

L'economia dell'area metropolitana e delle Unioni di Comuni

Indicatori dei comparti

La demografia delle imprese

Focus su prezzi, consumi e credito alle famiglie

Un'ipotesi sulla ricettività turistica

47

48-50

51-71

72-77

78-85

Cenni sul Tavolo di salvaguardia della Città Metropolitana

86-90

GOVERNANCE AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA – ANNO 2015



Legenda:

- | | |
|--|--|
| UNIONE DEI COMUNI DELL' APPENNINO BOLOGNESE | UNIONE COMUNI TERRE DI PIANURA |
| UNIONE DELL' ALTO RENO | UNIONE DI COMUNI VALLE RENO-LAVINO-SAMOGGIA |
| UNIONE DEI COMUNI SAVENA-IDICE | NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE |
| UNIONE RENO GALLIERA | Comuni non associati |
| UNIONE TERRE D'ACQUA | |

* Dal 1 gennaio 2014, dalla fusione dei comuni di Sassoro, Castello di Serravalle, Crocignano, Montebello e Serrigrosso il comune di Val Sanpiero.

LA DEMOGRAFIA DEI TERRITORI

Popolazione residente 2014:

**classi di età,
tassi di crescita demografica e di fecondità generica,
rapporto fra generazioni,
struttura della popolazione attiva,
cittadinanze.**

Avvertenze

Gli indicatori presentati in questa sezione, noti e usualmente utilizzati per inquadrare demograficamente una popolazione, si basano su una suddivisione in classi d'età ricollegata a quelli che sono i principali passaggi della vita individuale (scolarità ingresso nel / uscita dal mondo del lavoro, stato di anzianità o di grande senilità).

In modo del tutto arbitrario ma conseguente ad un provvedimento legislativo di qualche anno fa, abbiamo modificato le prime due classi d'età per escludere i quindicenni dalla popolazione in età professionalmente attiva.

Si avverte quindi che i valori degli indici riferibili alle prime due classi d'età permettono la confrontabilità fra territori metropolitani ma non il confronto al di fuori del presente rapporto.

Gli indicatori di stato demografico (o il trend) mostrano popolazione matura, in un territorio i cui tassi di crescita si legano esclusivamente ai trasferimenti di residenza, ulteriore conferma dei processi di urbanizzazione e suburbanizzazione, fenomeni ormai di lungo corso per l'area metropolitana bolognese.

La struttura per età evidenzia una popolazione residente composta per il 24% da over 64enni, con una quota in età professionalmente attiva (16-64 anni) pari al 62% (10 anni fa, nel 2004, era il 64%), ed una componente sotto i 16 anni che vale il 14%.

Una cornice media metropolitana che racchiude situazioni diversificate come Bologna o l'Alto Reno le cui proporzioni di over 64enni toccano il 26% ed il 28% rispettivamente, con la presenza di oltre 2 anziani ogni residente sotto i 16 anni.

Le nascite (circa 39 bambini di 0 anni ogni 1000 donne tra i 15 ed i 49 anni), sostanzialmente stabile in questi 10 anni, sono un evento insufficiente a mantenere in attivo il saldo naturale, come si evince dal segno negativo dei tassi naturale di crescita.

Discorso che apre non solo sulla generale evoluzione strutturale della popolazione e, soprattutto, sulla consistenza futura della popolazione in età professionalmente attiva da cui dipendono demograficamente (ma non solo) le classi d'età a monte e a valle dell'età attiva.

Gli indicatori sulla fecondità (che sono una fotografia dell'esistente), mostrano un ampio ventaglio di situazioni territoriali, in particolare ci soffermiamo sui valori dell'Alto Reno, dell'Appennino Bolognese, o di Bologna stessa, dove si registra un numero minore di eventi "nascita" e saldi naturali negativi più o meno consistenti rispetto al valore metropolitano.

Gli indici di dipendenza giovanile e senile, che comunque ripropongono con altra angolatura concetti già espressi (fecondità, maturità della popolazione, grado di invecchiamento), oltre ad introdurre a tematiche della cura e del sostegno delle fasce d'età c.d. Dipendenti (questione appena delineabile con i dati demografici), aprono più che altro all'ultimo concetto che interessa esporre: la struttura della classe d'età professionalmente attiva.

Che rapporto generazionale esiste dentro questa classe d'età? Pesano più le generazioni giovani o quelle con anni di esperienza professionale alle spalle? Domande a cui rispondiamo con un indice ancora una volta di stampo demografico, ma con risvolti di tipo economicistico o di programmazione economica.

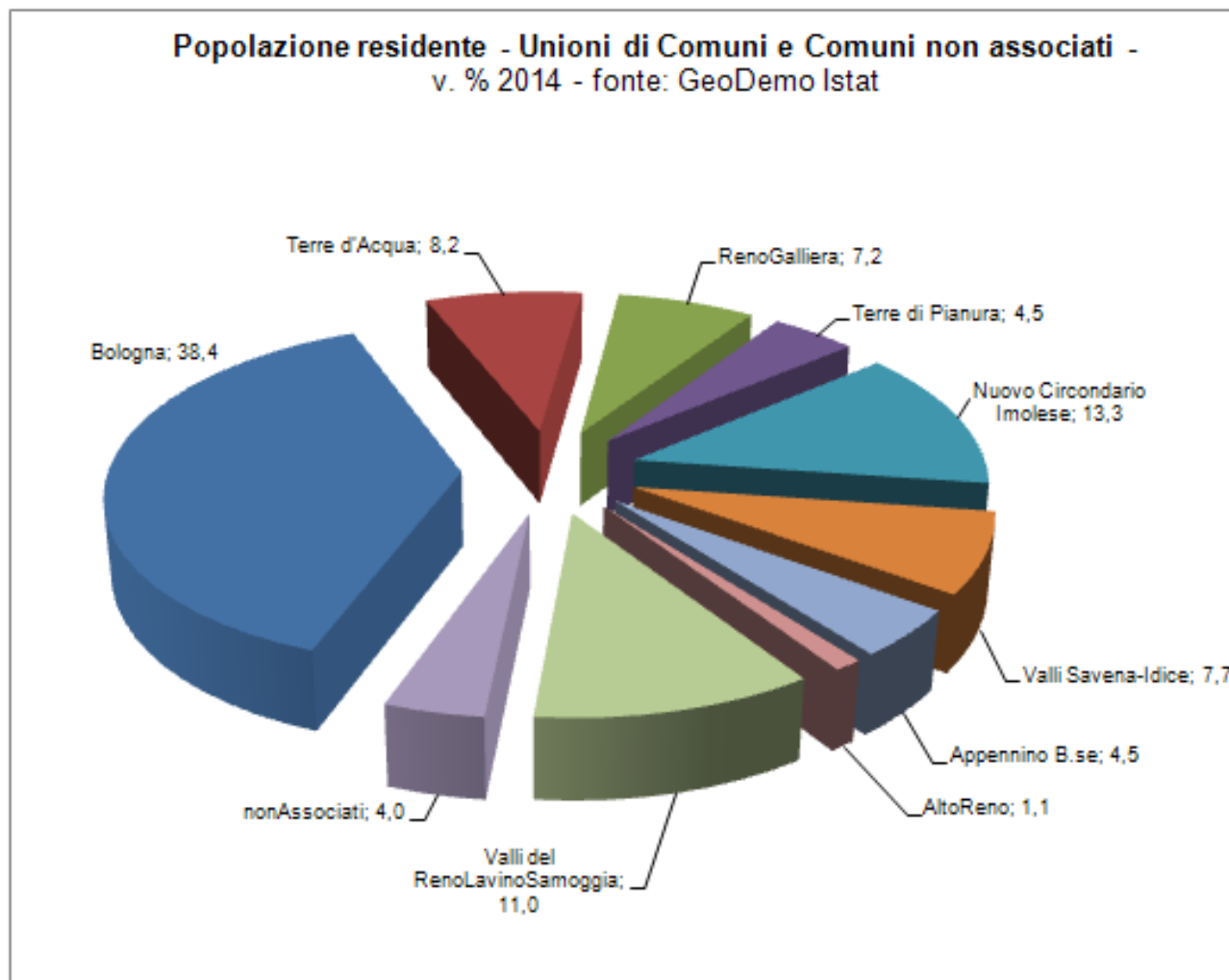
A livello metropolitano emerge una certa dinamicità intergenerazionale della popolazione attiva; l'indice, che vale il 144,5%, evidenzia una discreta presenza di popolazione tra i 16 ed i 39 anni rispetto ai 40-64enni.

A livello di Unioni, si nota poi una varietà di situazioni che pone Bologna e l'imolese fra i territori con più persone in età attiva appartenenti alle generazioni più giovani e viceversa per l'area collinare-montana (al netto di quella del Circondario).

Per finire un breve accenno alla proporzione di cittadini non italiani residenti nelle Unioni comunali. Si rileva che per il comune di Bologna la quota di questi residenti deve essere letta considerando il carattere di economia terziaria del capoluogo metropolitano; per cui è ragionevole ritenere che in città risiedano più che in altri Comuni persone provenienti dai Paesi a Sviluppo Avanzato e quindi che il valore calcolato non è per Bologna immediatamente associabile al concetto di "pressione immigratoria", così come a volte accade nel trattare le misure relative ai fenomeni migratori.

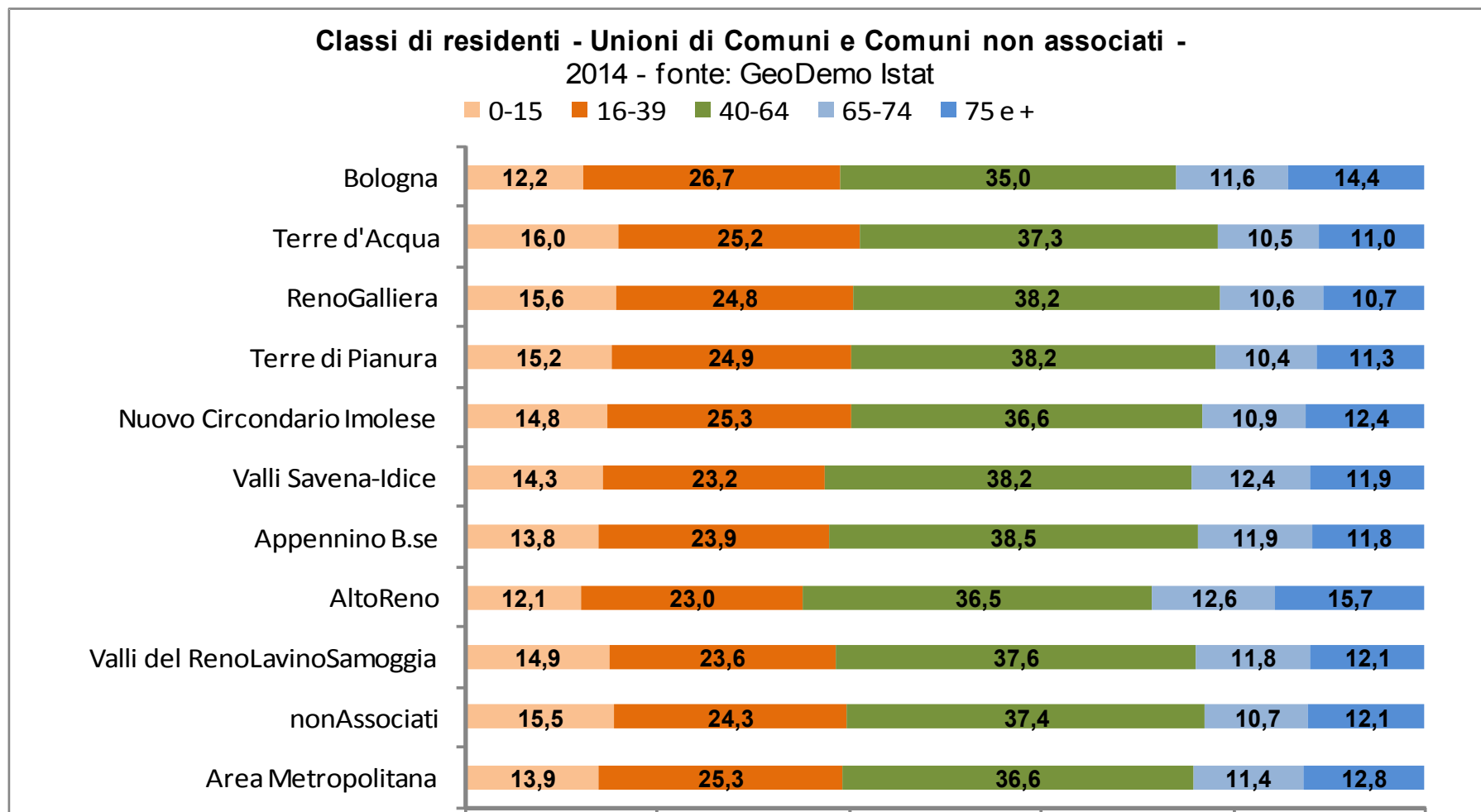
Distribuzione della popolazione.

Il grafico mostra la percentuale di popolazione residente in ciascuna Unione o aggregazione di Comuni. I valori percentuali si ottengono rapportando tali residenti al totale metropolitano.



Struttura della popolazione.

Le barre orizzontali mostrano la distribuzione percentuale dei residenti nei territori metropolitani nelle classi d'età costruite secondo i criteri già detti. Le singole quote equivalgono al rapporto dei residenti per classe d'età sul totale di ciascuna Unione (o aggregazione) di Comuni.

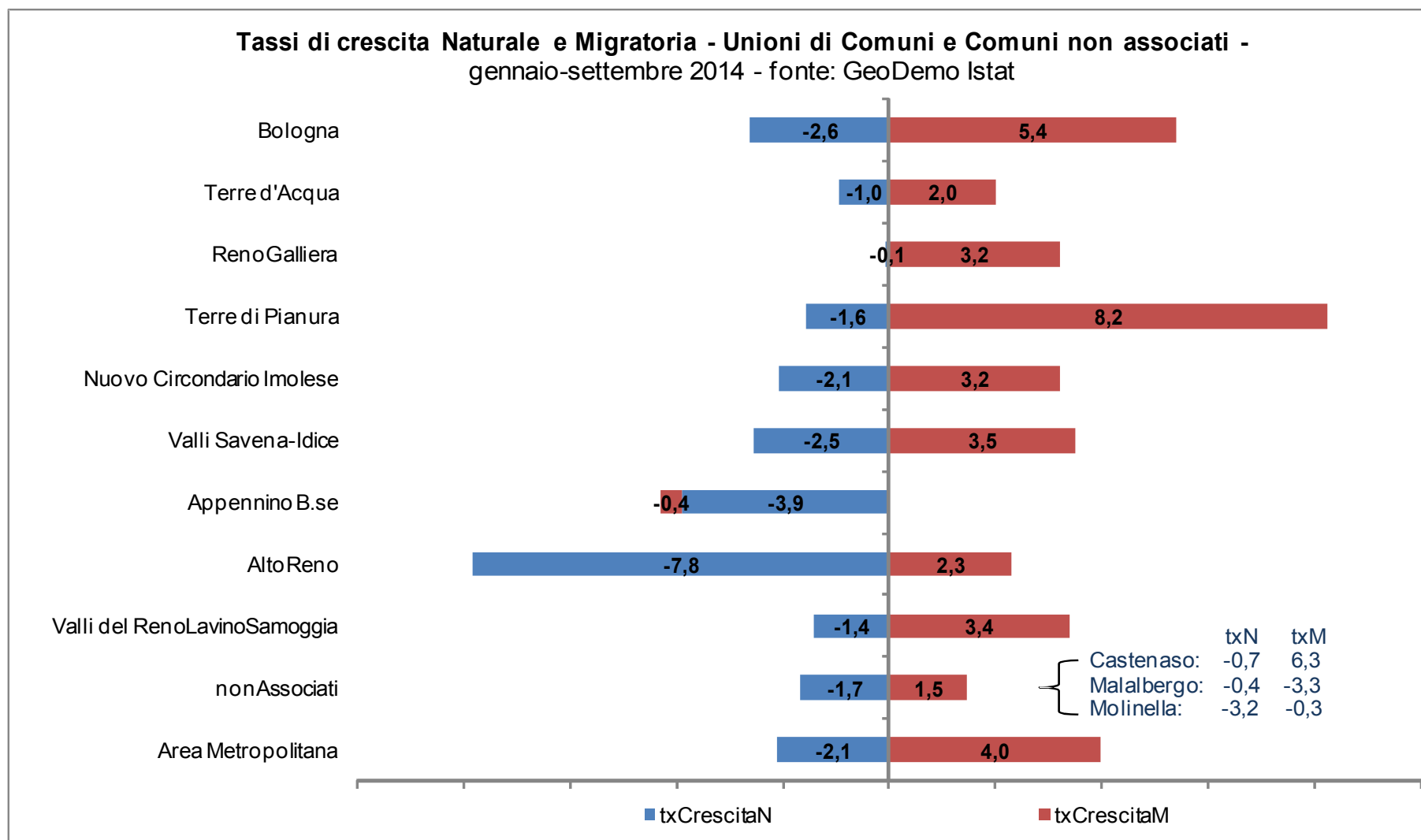


Dinamica demografica

Rappresenta la variazione (x1000) dei residenti in un determinato periodo.

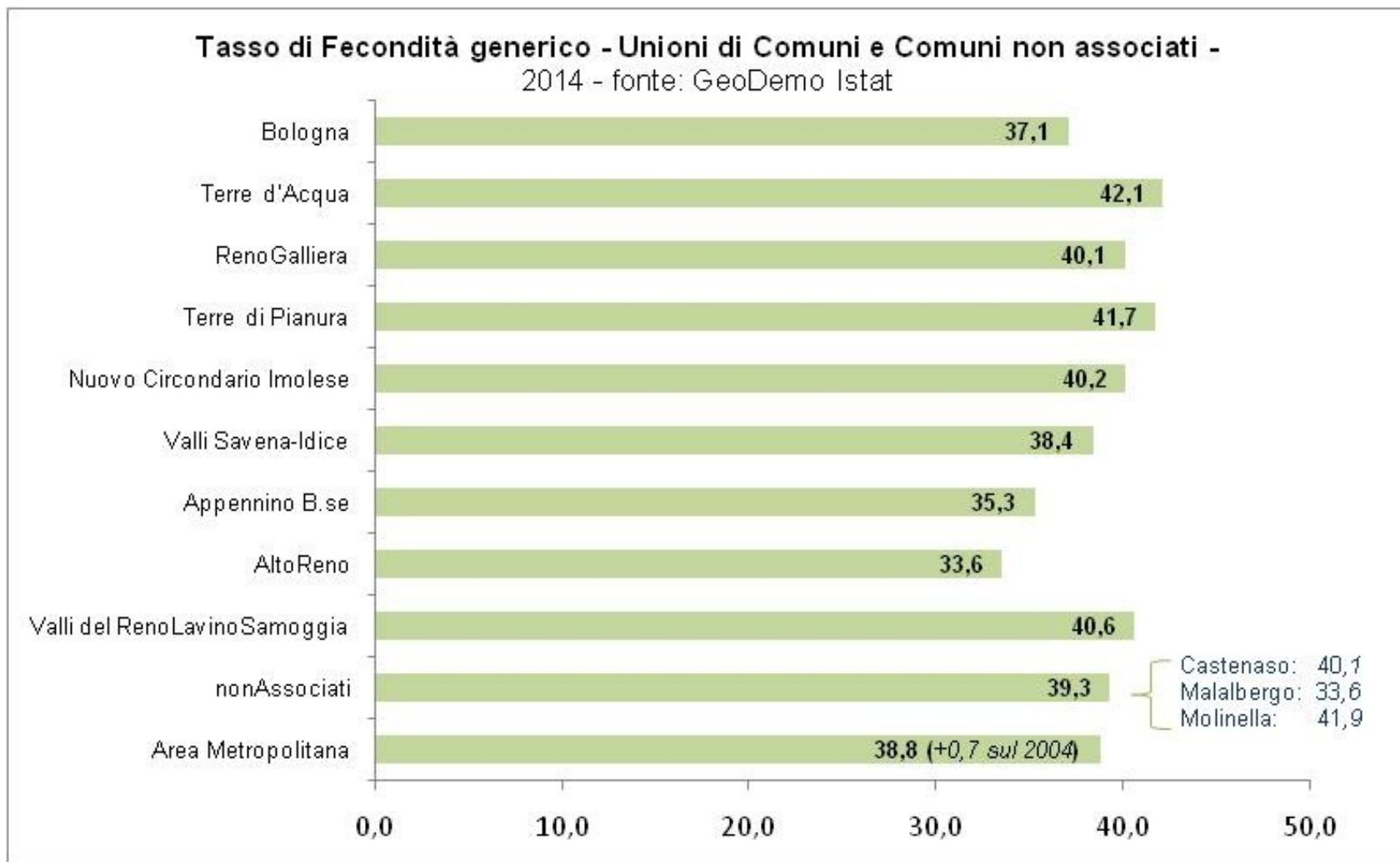
La crescita totale di una popolazione è la somma delle sue due componenti principali: naturale(differenza fra nascite e decessi) e migratoria(differenza fra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche, ovvero la registrazioni degli spostamenti di residenza da un comune all'altro della popolazione indipendentemente dalla sua nazionalità).

Si calcola rapportando le differenze (o saldi) alla popolazione media del periodo considerato, corrispondente ai mesi di gennaio-settembre 2014 (il dato sarà parziale ma è il più aggiornato possibile).



Fecondità generica della popolazione

Da non confondere con la misura del numero medio di figli per donna in età feconda fornita dal Tasso di Fecondità Totale (TFT), il Tasso Generico (TFG) rappresenta una misura dell'evento "nascita" e si calcola rapportando i residenti con 0 anni alla popolazione femminile tra i 15 ed i 49 anni.



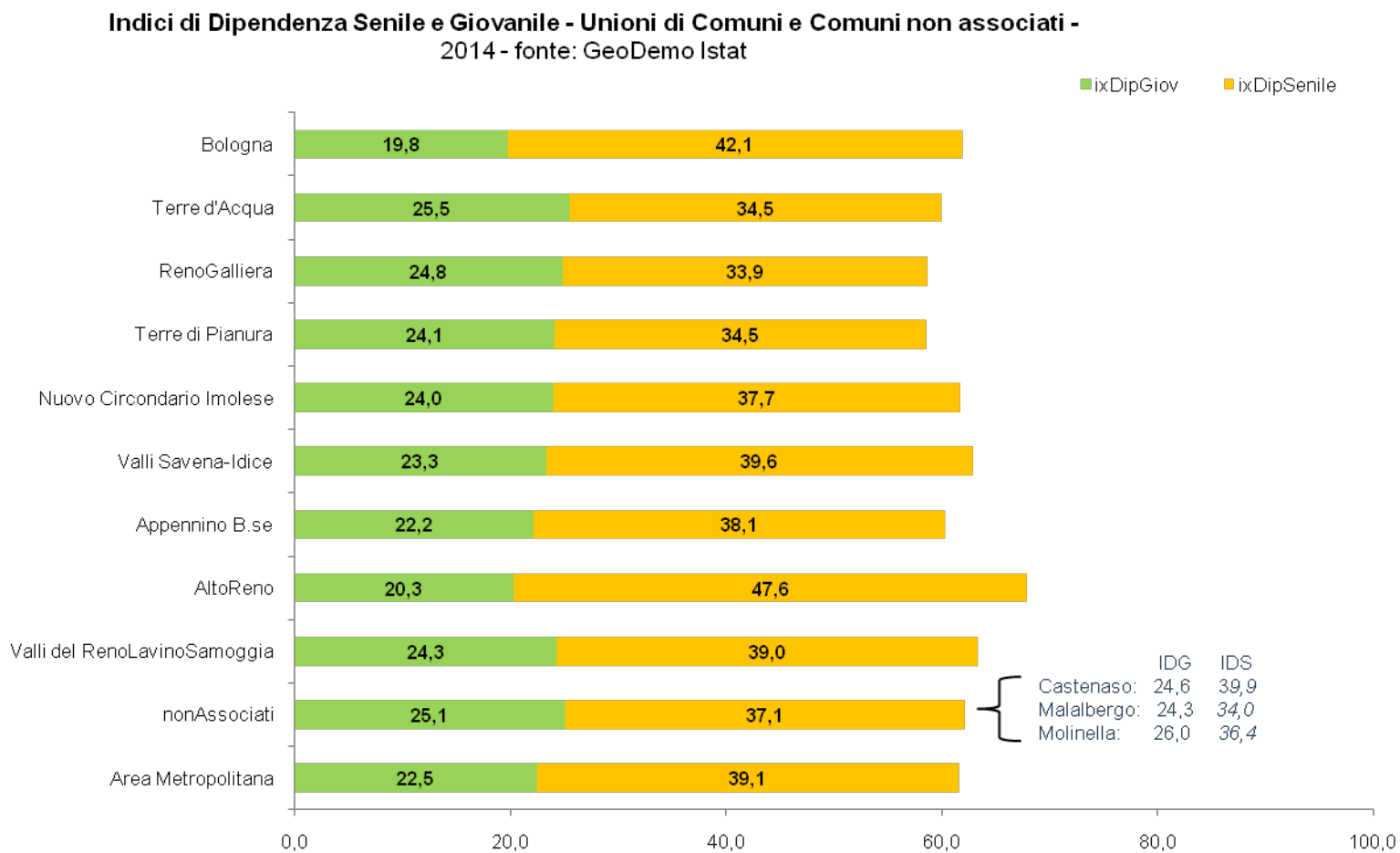
Dipendenza demografica della popolazione giovanile e senile

Gli indici misurano la quota di popolazione in età non professionalmente attiva in relazione a quella in età attiva.

L'indice di dipendenza giovanile si calcola rapportando i minori di 15 anni alla popolazione tra i 16 ed i 64 anni, quello senile rapportando gli over 64 alla stessa classe d'età.

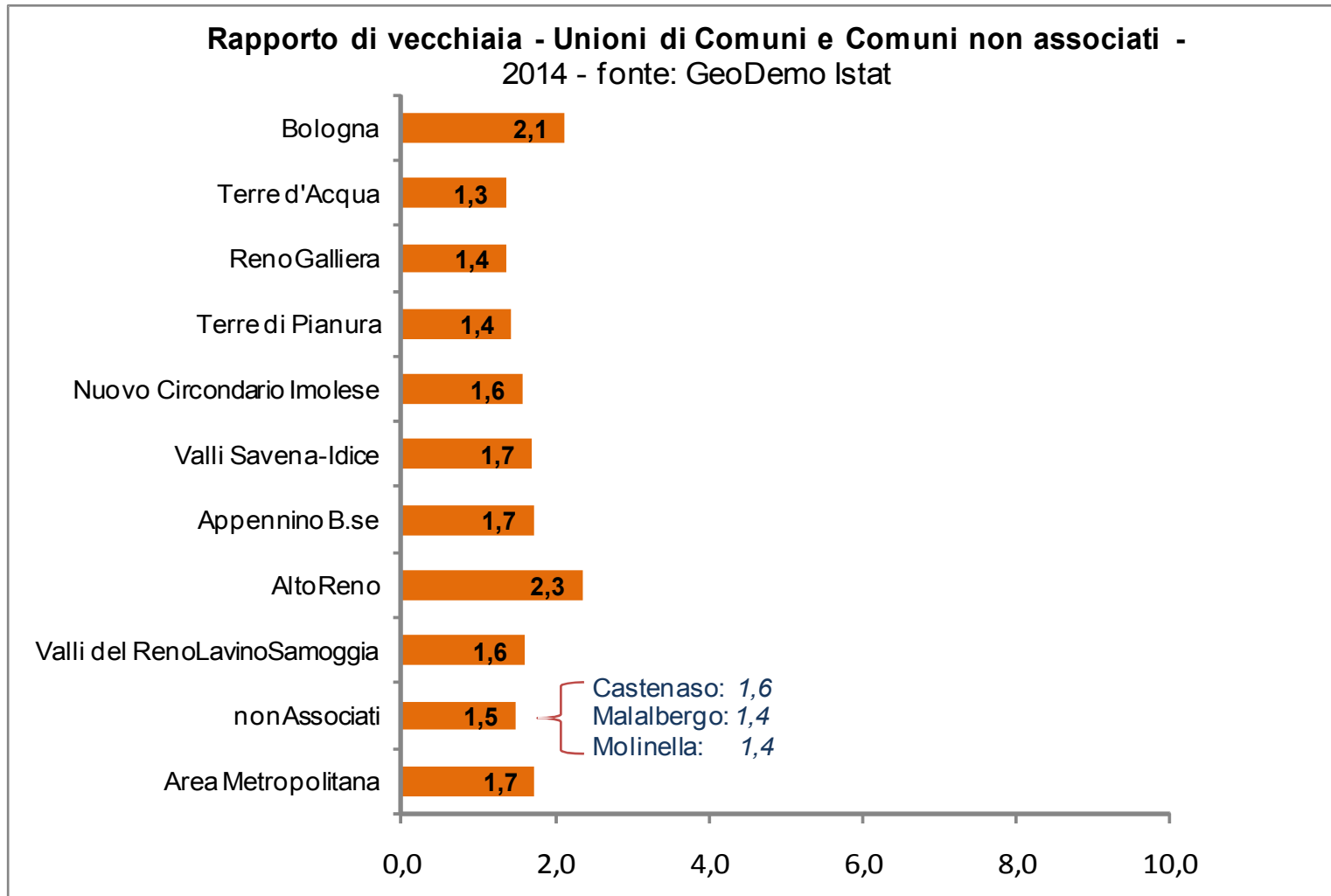
La somma di entrambi fornisce l'indice di dipendenza totale, ovvero la sostenibilità complessiva della struttura demografica di un territorio.

Gli indici hanno una valenza sociale perché forniscono indirettamente una misura del sostegno economico e/o della necessità di cura che la popolazione in età professionale dovrebbe fornire a coloro che si suppone non (completamente) autonomi.



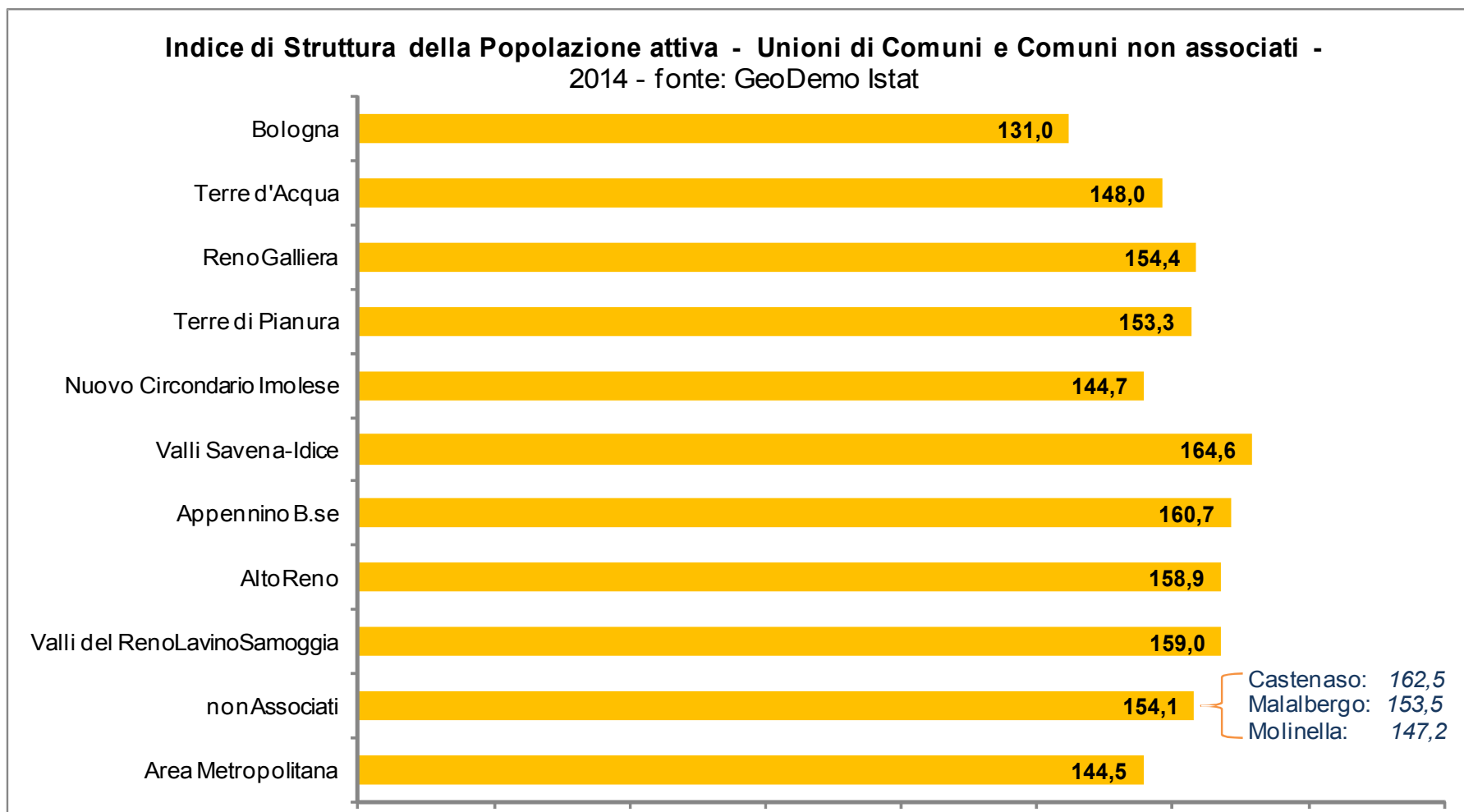
Grado di invecchiamento della popolazione

La misura si ottiene rapportando la popolazione con più di 64 anni a quella con meno di 16 anni.
L'indicatore dice quanti anziani sono presenti ogni residente più giovane.



Struttura della popolazione in età professionalmente attiva

L'indice misura il rapporto inter-generazionale espresso in percentuale di questa specifica classe di residenti e si calcola confrontando i 40-64enni ai 16-39enni. Più il valore tende ad abbassarsi, più risulta giovane la struttura per età di questa popolazione; viceversa il contrario. Con questo presupposto l'indicatore può rappresentare il dinamismo (teorico) delle generazioni di riferimento per il mercato del lavoro.

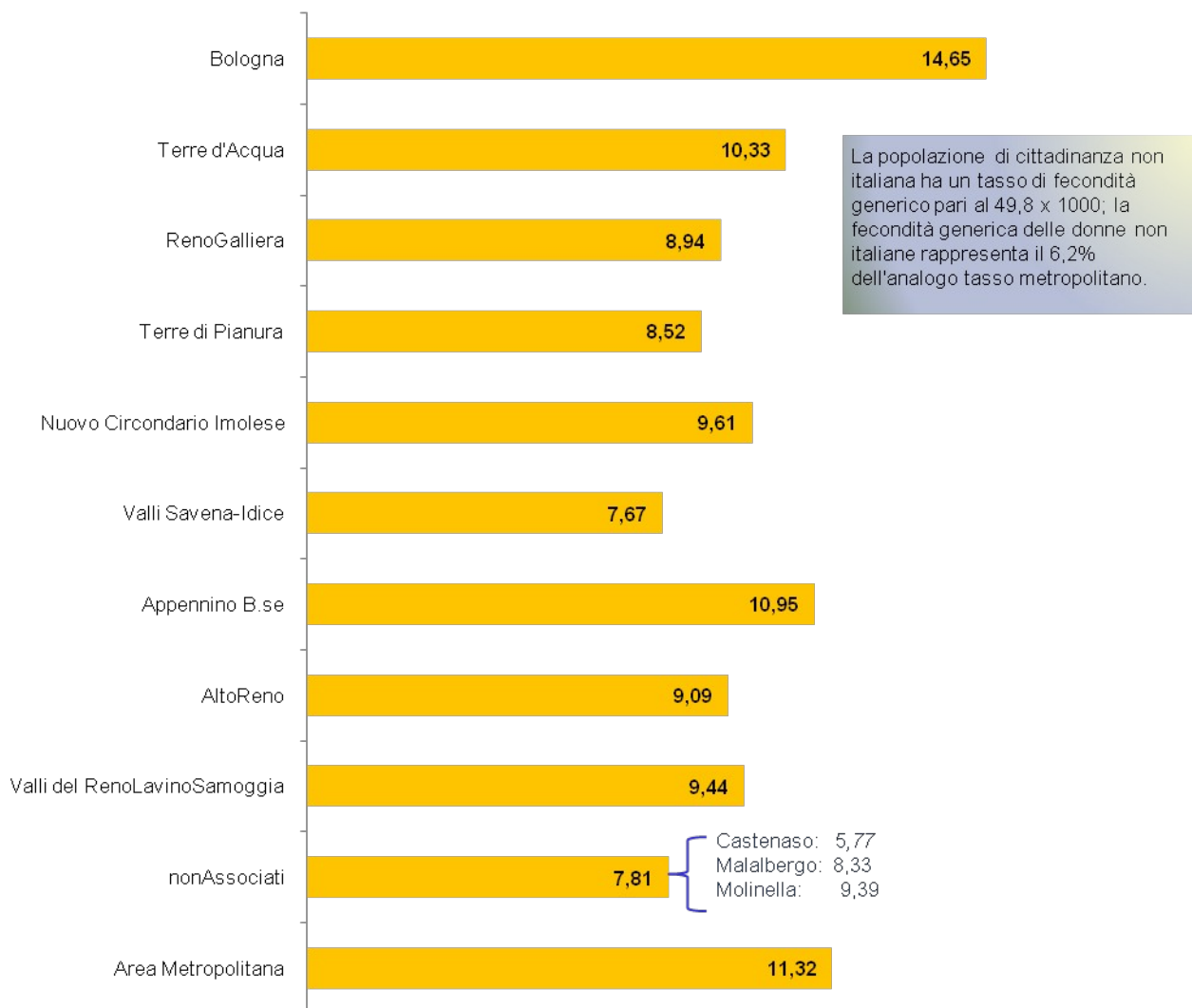


Proporzione di cittadini non italiani e relativa fecondità generica

L'indice misura la percentuale di cittadini stranieri rispetto al totale popolazione residente.

Per una corretta lettura del fenomeno sarebbe opportuno scorporare i flussi in relazione alla provenienza, cioè se da un Paese a Sviluppo Avanzato (PSA) o da uno in Via di Sviluppo (PVS); solo così facendo si può valutare al meglio la c.d. pressione migratoria (al momento il database con i residenti per cittadinanza del 2014 non è ancora disponibile).

**Quote di residenti non italiani - Unioni di Comuni e Comuni non associati -
2014 - fonte: GeoDemo Istat**



LE DISPONIBILITÀ DI REDDITO A LIVELLO DI UNIONE DI COMUNI

Reddito complessivo 2012:

**indice di concentrazione,
distribuzione per classi,
reddito mediano.**

Avvertenze

I grafici e le tabelle di questa sezione sono stati ottenuti elaborando i dati a livello comunale dei redditi dichiarati dalle persone fisiche nel 2013 e relativi all'anno di imposta 2012, scaricati dal sito del Dipartimento delle Finanze (MEF).

La variabile di riferimento è il reddito complessivo, cioè la somma di tutti i redditi (fondiari, da capitale, da lavoro dipendente e autonomo, da impresa, diversi, incluse le eventuali perdite di esercizio, esclusi i redditi da fabbricati soggetti a 'cedolare secca') percepiti nell'anno di imposta dalle persone fisiche e non scorporato da oneri, trattenute, crediti di imposta, operazione che porta a determinare il valore imponibile, ovvero l'aggregato di riferimento su cui calcolare le imposte e le addizionali dovute e da cui partire per determinare il reddito disponibile.

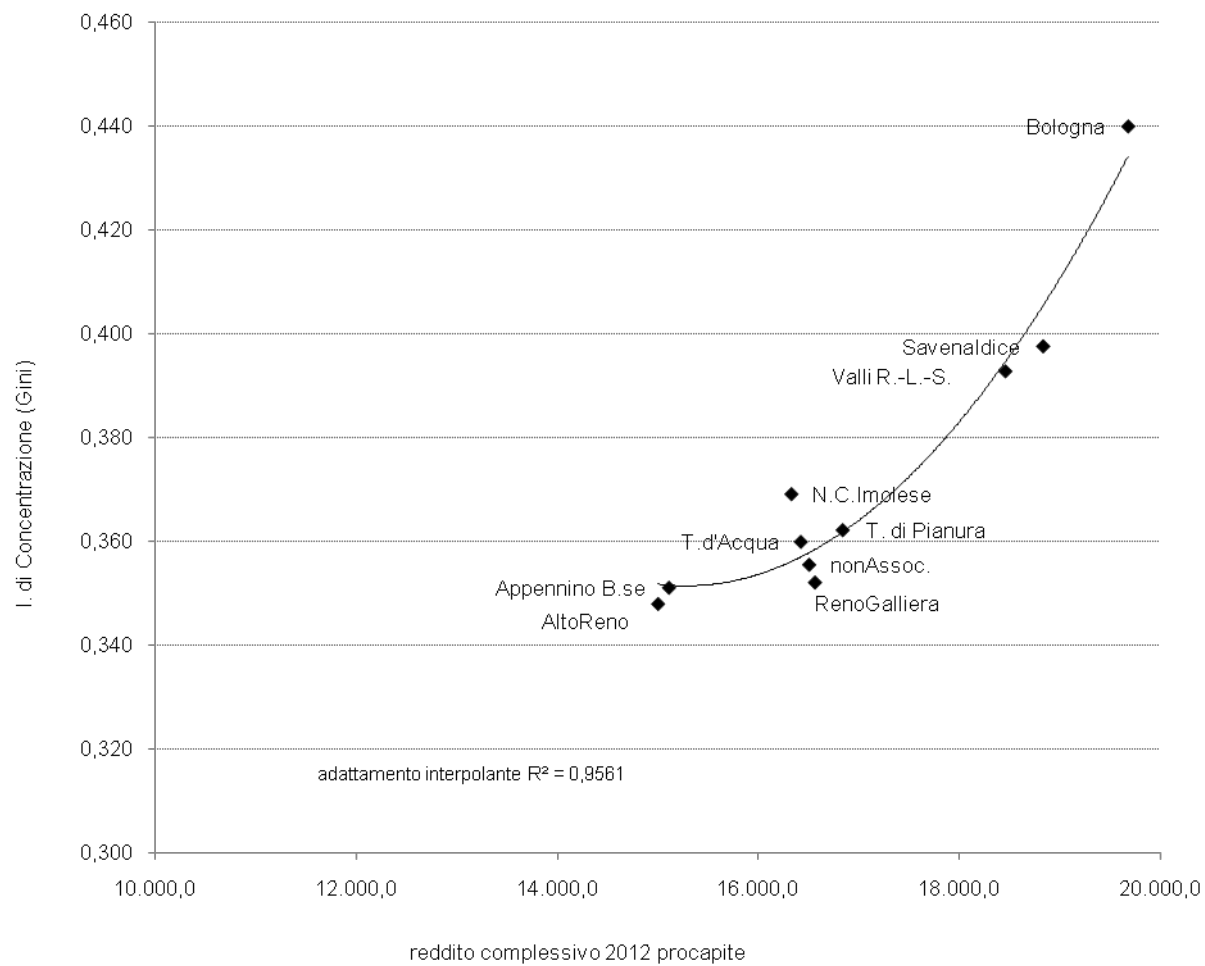
In definitiva il dato proposto fotografa il reddito prodotto o ne è comunque la sua maggior rappresentazione, non nascondendoci il limite descrittivo indotto dalla probabile esistenza di quote di elusione o evasione fiscale.

Indice di concentrazione

L'indice misura la concentrazione di un carattere all'interno della popolazione. Quando il carattere è equamente ripartito fra tutta la popolazione l'indice vale 0; se invece la caratteristica in esame appartiene ad un solo individuo, l'indice vale 1. Questo in linea teorica, perché nella realtà l'indice ha una campo di variazione più contenuto (solitamente lo 0,3 e lo 0,6).

Reddito complessivo procapite

Si calcola dividendo l'ammontare per la popolazione residente.



In questa sezione parliamo di contribuenti (il 76% dei residenti totali) cioè delle persone che nel 2012 hanno percepito un certo reddito complessivo (si rimanda alle “*Avvertenze* “ nella slide precedente).

Prima di esporre alcune minime considerazioni ci preme dichiarare che analizzeremo questo genere di risorsa utilizzando due indicatori: l'indice di concentrazione nella formulazione proposta da *Gini*, con il quale leggere il livello di disuguaglianza distributiva e trarre indicazioni sul livello di reddito in un dato territorio (questo per via della positiva correlazione fra i due mostrata nel grafico in apertura); il reddito mediano, cifra soglia che divide in due la popolazione dei contribuenti, indicatori a cui è stato abbinato un grafico per visualizzare la distribuzione nelle classi di reddito.

Fatte salve le disparità che si potrebbero riscontrare internamente a ciascuna Unione o aggregazione di Comuni, dal grafico di dispersione, come dai valori di concentrazione o di reddito mediano, vediamo subito che nell'insieme metropolitano emergono quattro distinte specificità: una del comune capoluogo, una relativa alle zone Savena-Idice e Reno-Lavino-Samoggia, una inerente i territori di pianura ed una dell'area montana più ad ovest.

Specificità che si traduce nel caso bolognese in un ammontare consistente di redditi nelle classi Irpef elevate, simile ma più evidente di quella che si rileva nelle Unioni che includono i Comuni della cintura collinare a sud.

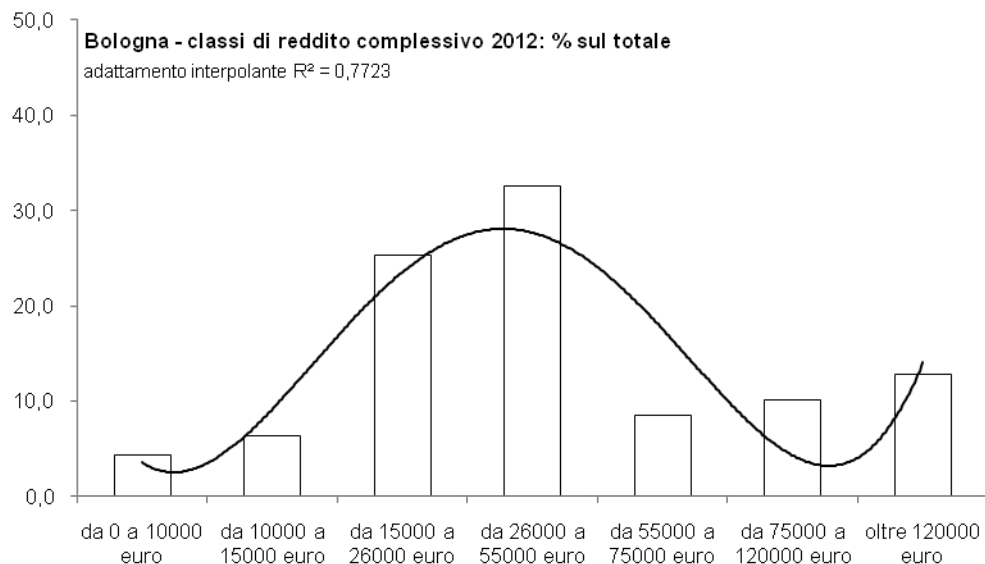
Per il restante territorio metropolitano vediamo che la distribuzione dei redditi è più schiacciata verso sinistra e centrata su due classi modali (tra i 15.000 ed i 55.000€) con ammontare più consistente e indicatori leggermente più elevati rispetto a quelli delle restanti zone montane (Appennino e Alto Reno), dove invece rileviamo un reddito complessivo più contenuto e diffuso fra i suoi abitanti.

Se l'imolese sembra più simile, per distribuzione e indici, alle zone di pianura che alle due grosse Unioni a sud della città, va però tenuto conto che al suo interno coesistono diverse situazioni territoriali che se analizzate in dettaglio, evidenzerebbero delle differenze tra i Comuni più grossi e urbanizzati (Imola o Castel S. P.) e quelli di pianura o di collina-montagna.

In sintesi, leggendo i dati a livello unionale (o aggregativo), il quadro metropolitano presenta quindi delle disomogeneità nelle risorse reddituali, oltre che dei livelli di disuguaglianza rilevabili all'interno del territorio di Bologna o in quelli delle Unioni Savena-Idice e Reno-Lavino-Samoggia.

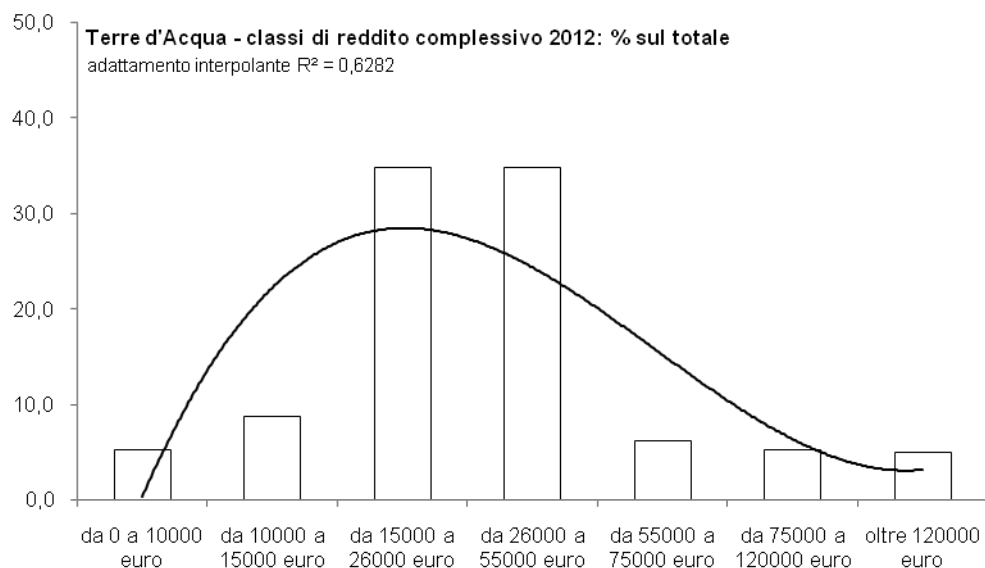
Reddito mediano

È un indicatore di posizione e rappresenta l'ammontare che discrimina la popolazione in due metà esatte. Viene solitamente utilizzato al posto della media molto più "sensibile" alla presenza di valori elevati alle estremità della distribuzione.



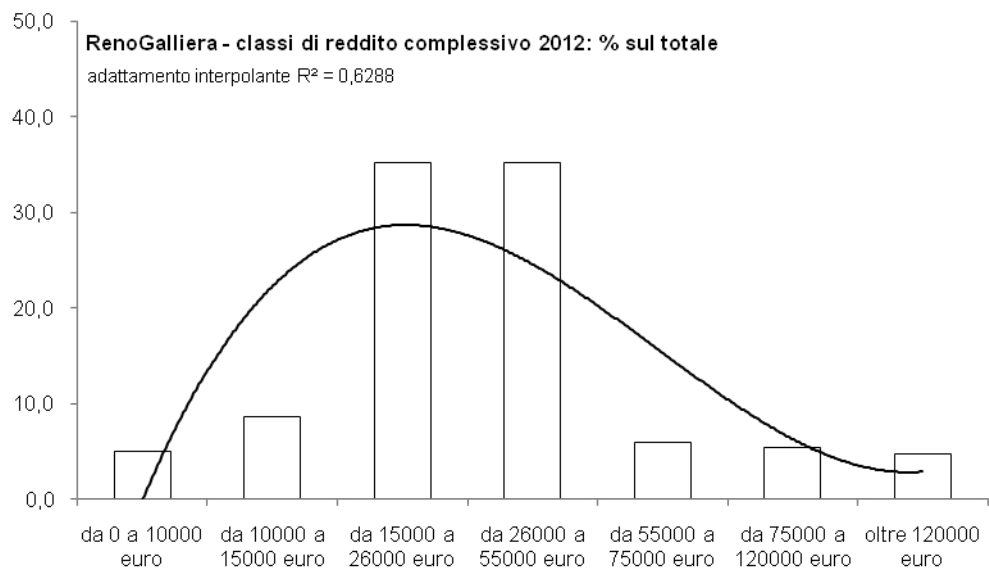
Bologna

Classi di reddito complessivo 2012	contribuenti	ammontare
da 0 a 10000 euro	64.713	331.291.182
da 10000 a 15000 euro	37.562	473.065.519
da 15000 a 26000 euro	93.703	1.898.001.063
da 26000 a 55000 euro	69.194	2.436.022.502
da 55000 a 75000 euro	10.016	639.130.515
da 75000 a 120000 euro	8.216	755.813.983
oltre 120000 euro	4.409	956.966.378
totale	287.813	7.490.291.142
indice di concentrazione (Gini)	0,440	
reddito complessivo mediano	17.997	



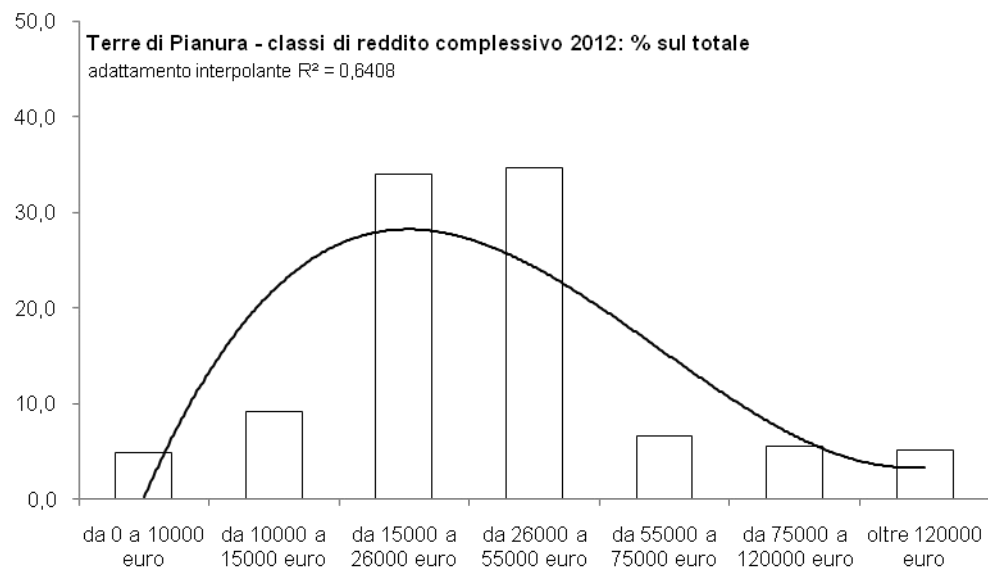
Terre d'Acqua

Classi di reddito complessivo 2012	contribuenti	ammontare
da 0 a 10000 euro	12.832	69.488.199
da 10000 a 15000 euro	9.279	116.879.554
da 15000 a 26000 euro	23.040	465.527.085
da 26000 a 55000 euro	13.446	464.856.472
da 55000 a 75000 euro	1.287	81.594.040
da 75000 a 120000 euro	770	70.318.366
oltre 120000 euro	344	66.709.104
totale	60.998	1.335.372.820
indice di concentrazione (Gini)	0,360	
reddito complessivo mediano	15.825	



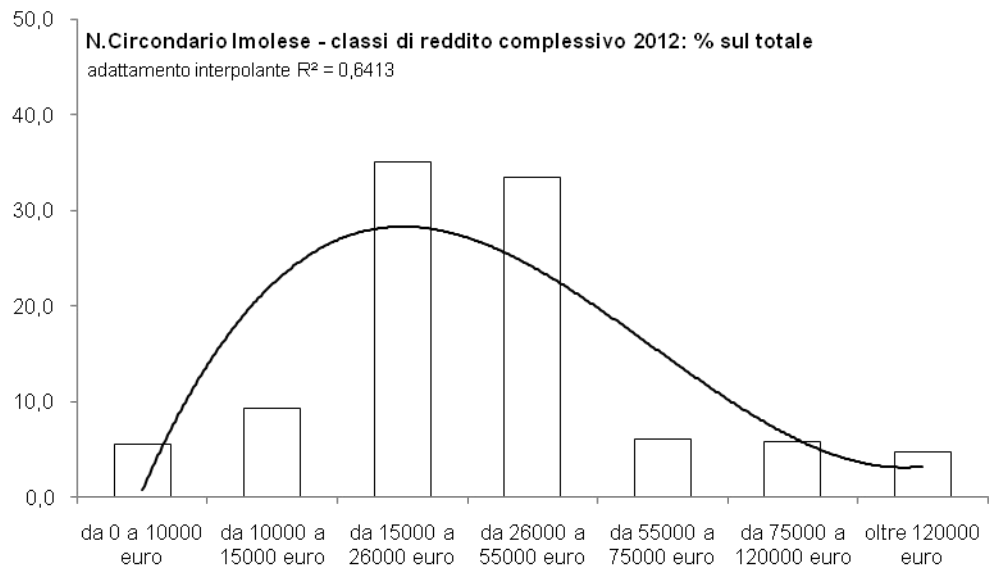
Reno Galliera

Classi di reddito complessivo 2012	contribuenti	ammontare
da 0 a 10000 euro	10.858	58.786.556
da 10000 a 15000 euro	8.133	102.655.485
da 15000 a 26000 euro	20.778	419.957.795
da 26000 a 55000 euro	12.195	419.266.263
da 55000 a 75000 euro	1.121	70.502.322
da 75000 a 120000 euro	707	64.112.013
oltre 120000 euro	299	55.658.695
totale	54.091	1.190.939.129
indice di concentrazione (Gini)	0,352	
reddito complessivo mediano	16.202	



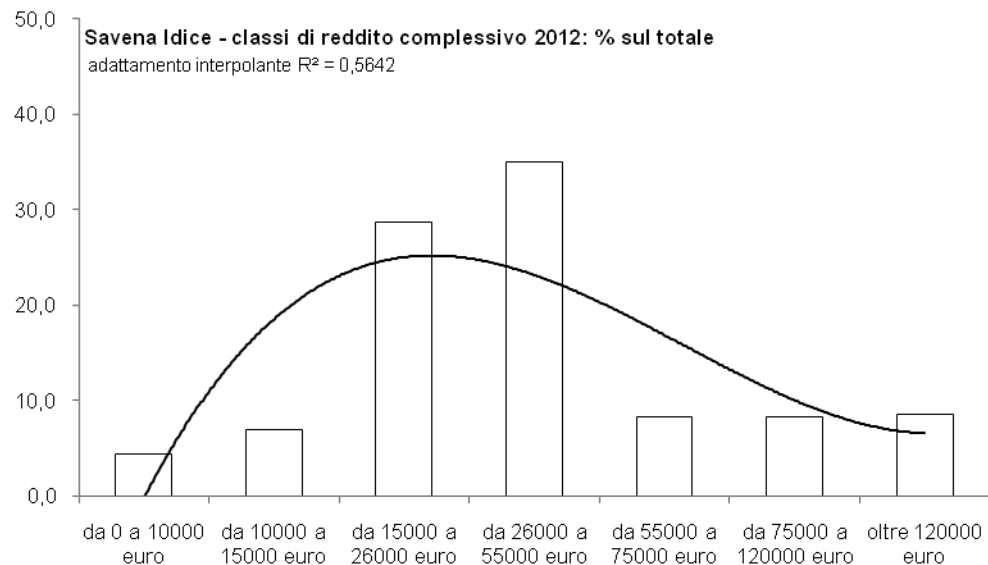
Terre di Pianura

Classi di reddito complessivo 2012	contribuenti	ammontare
da 0 a 10000 euro	6.886	37.040.420
da 10000 a 15000 euro	5.473	68.980.075
da 15000 a 26000 euro	12.679	256.614.999
da 26000 a 55000 euro	7.549	262.115.587
da 55000 a 75000 euro	786	49.599.591
da 75000 a 120000 euro	448	41.236.912
oltre 120000 euro	203	39.047.482
totale	34.024	754.635.066
indice di concentrazione (Gini)	0,362	
reddito complessivo mediano	15.872	



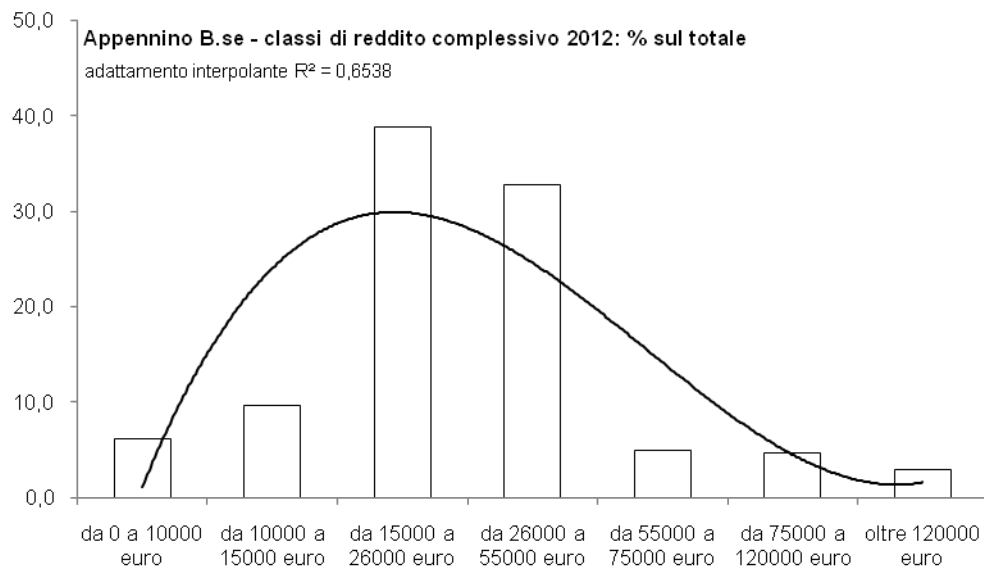
Nuovo Circondario Imolese

Classi di reddito complessivo 2012	contribuenti	ammontare
da 0 a 10000 euro	22.612	117.783.708
da 10000 a 15000 euro	15.918	200.730.833
da 15000 a 26000 euro	37.453	755.003.101
da 26000 a 55000 euro	20.900	722.599.261
da 55000 a 75000 euro	2.062	131.003.701
da 75000 a 120000 euro	1.359	124.525.969
oltre 120000 euro	532	102.586.113
totale	100.836	2.154.232.686
indice di concentrazione (Gini)	0,369	
reddito complessivo mediano	15.079	



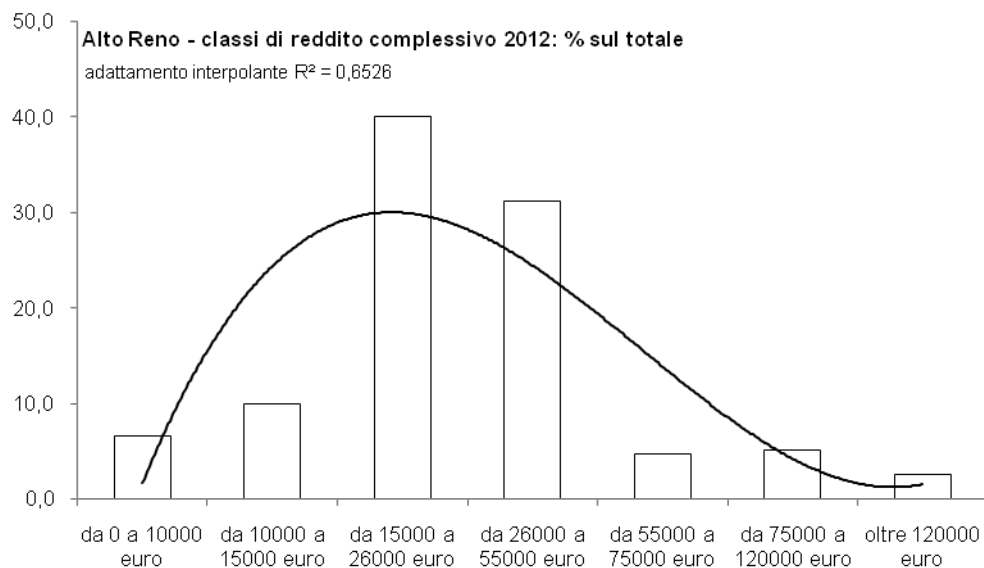
Savona Idice

Classi di reddito complessivo 2012	contribuenti	ammontare
da 0 a 10000 euro	11.700	61.598.356
da 10000 a 15000 euro	7.846	98.971.962
da 15000 a 26000 euro	20.268	410.149.058
da 26000 a 55000 euro	14.248	500.155.745
da 55000 a 75000 euro	1.848	117.435.046
da 75000 a 120000 euro	1.294	117.908.442
oltre 120000 euro	616	122.415.517
totale	57.820	1.428.634.126
indice di concentrazione (Gini)	0,398	
reddito complessivo mediano	17.392	



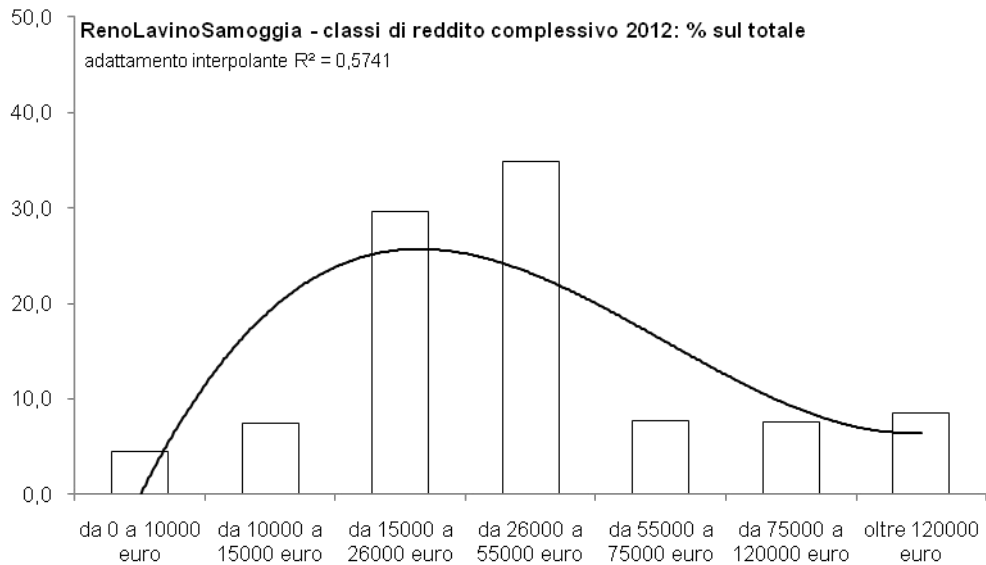
Appennino Bolognese

Classi di reddito complessivo 2012	contribuenti	ammontare
da 0 a 10000 euro	7.953	41.917.128
da 10000 a 15000 euro	5.265	66.124.959
da 15000 a 26000 euro	13.074	263.730.270
da 26000 a 55000 euro	6.494	222.883.567
da 55000 a 75000 euro	531	33.823.521
da 75000 a 120000 euro	345	31.602.322
oltre 120000 euro	103	20.166.674
totale	33.765	680.248.441
indice di concentrazione (Gini)	0,351	
reddito complessivo mediano	14.485	



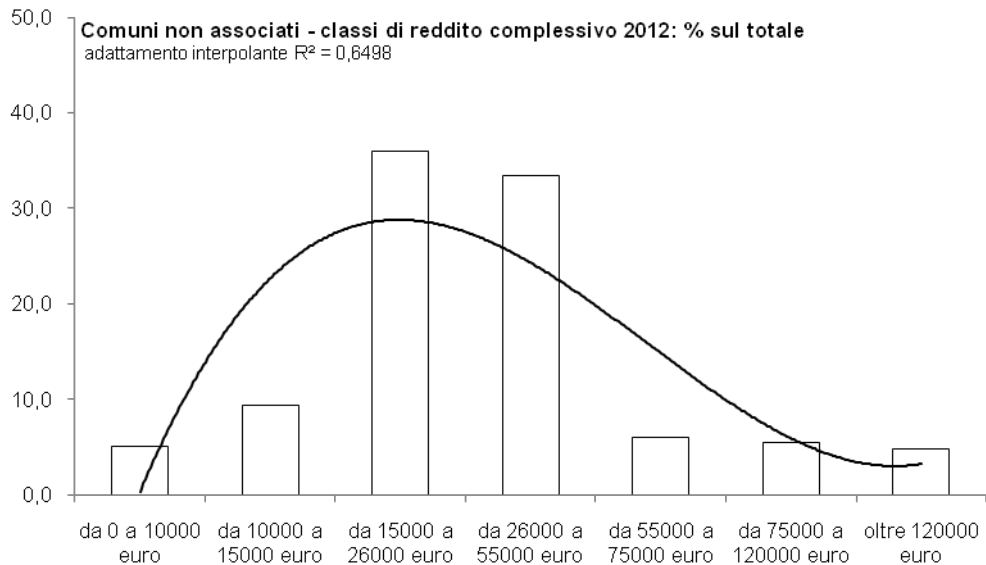
Alto Reno

Classi di reddito complessivo 2012	contribuenti	ammontare
da 0 a 10000 euro	2.074	11.062.903
da 10000 a 15000 euro	1.339	16.781.004
da 15000 a 26000 euro	3.376	67.948.161
da 26000 a 55000 euro	1.556	52.745.299
da 55000 a 75000 euro	126	7.953.246
da 75000 a 120000 euro	95	8.716.819
oltre 120000 euro	24	4.347.704
totale	8.590	169.555.136
indice di concentrazione (Gini)	0,348	
reddito complessivo mediano	14.180	



Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Classi di reddito complessivo 2012	contribuenti	ammontare
da 0 a 10000 euro	16.633	88.817.053
da 10000 a 15000 euro	11.906	150.306.558
da 15000 a 26000 euro	29.348	593.952.424
da 26000 a 55000 euro	19.979	698.791.619
da 55000 a 75000 euro	2.423	153.594.743
da 75000 a 120000 euro	1.647	151.642.014
oltre 120000 euro	825	169.975.340
totale	82.761	2.007.079.751
indice di concentrazione (Gini)	0,393	
reddito complessivo mediano	17.001	



Comuni non associati

Classi di reddito complessivo 2012	contribuenti	ammontare
da 0 a 10000 euro	6.065	32.757.645
da 10000 a 15000 euro	4.813	60.769.411
da 15000 a 26000 euro	11.553	232.941.377
da 26000 a 55000 euro	6.255	216.055.851
da 55000 a 75000 euro	606	38.428.613
da 75000 a 120000 euro	385	35.407.165
oltre 120000 euro	168	30.846.365
totale	29.845	647.206.427
indice di concentrazione (Gini)	0,356	
reddito complessivo mediano	15.601	

LO SCENARIO ECONOMICO

Lo scenario economico nazionale

La discesa del prodotto interno lordo avviata nel 2011 non si è arrestata e tra le cause dell'ulteriore recessione occorre ricordare il rallentamento del commercio mondiale che non ha permesso una ripresa delle esportazioni tale da avviare l'atteso ciclo di investimenti in macchine e attrezzature.

Il credito bancario alle imprese ha continuato a ridursi nel 2014 anche se ad un ritmo più contenuto e il livello reale degli investimenti del 2014 è risultato inferiore del 28,2 per cento rispetto al 2007, quando la crisi derivata dai mutui statunitensi ad alto rischio era ancora in divenire. Tra le principali cause di flessione degli investimenti si possono ascrivere l'eccesso di capacità produttiva e il clima d'incertezza sui tempi della ripresa, il tutto calato in uno scenario di difficile accesso al credito, con intermediari sempre più cauti e selettivi nel concedere finanziamenti.

L'economia regionale

Il livello del Pil per il 2014 è apparso inferiore di circa il 6,9% rispetto a quello del 2007, flessione causata dall'appannamento delle attività dell'industria in senso stretto e dal protrarsi della crisi nell'edilizia e nelle vendite al dettaglio, queste ultime presentano una domanda interna inalterata rispetto al 2013.

L'economia nell'area metropolitana di Bologna

Al 31 marzo 2014 in ambito regionale l'area metropolitana di Bologna risultata il primo territorio in termini di imprenditorialità con 83.684 imprese attive e 357.429 addetti, tuttavia per effetto della situazione economica, la quota di imprese attive è risultata a fine settembre 2014 inferiore di circa l'1% rispetto all'analogo periodo del 2013.

Previsioni macroeconomiche

L'Unione Europea ha recentemente rivisto le stime per il biennio 2015-2016 prevedendo una crescita seppur minima di tutti gli Stati dell'Unione come non accadeva dal 2007. Per l'Italia le previsioni sul Pil per il 2015 sono ferme allo 0,6% per arrivare all'1,1% alla fine del 2016. Sul fronte del rapporto deficit/PIL, vincolato al 3%, secondo le previsioni l'Italia farà registrare un arretramento progressivo dal 2,6% previsto nel 2015 al 2% del prossimo anno.

ECONOMIA REGIONALE E ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA A CONFRONTO

Nota metodologica

L'esposizione sui dati economici farà riferimento a dati estratti dal sistema "SMAIL imprese attive in Regione" di UnionCamere Emilia-Romagna.

Grafici e tabelle proposte fanno riferimento in alcuni casi all'unità "impresa", in altri all'unità "locale", questo perchè utilizzando il primo concetto è possibile analizzare un comparto imprenditoriale dal punto di vista dimensionale, settoriale o giuridico-economico; mentre adottando il secondo ci si concentra a valutare le attività produttive o di servizio in chiave territoriale, settoriale o dimensionale.

Nella banca dati utilizzata gli addetti corrispondono alla somma degli imprenditori e dei dipendenti.

Per impresa attiva si intende qualunque impresa iscritta al REA con almeno un addetto.

Si sottolinea che un'impresa può essere costituita da più unità locali.

Le imprese in Emilia-Romagna

Settori	Imprese con addetti	% Imprese per settore	Var.% Imprese 2013-2014	Addetti	% Addetti per settore	Var.% Addetti 2013-2014
Agricoltura	58.983	15%	-6,05	101.470	7%	-2,18
Industria	48.317	12%	-2,02	477.996	31%	-1,64
Costruzioni	66.694	17%	-1,71	140.715	9%	-4,01
Commercio	94.849	24%	-0,61	272.885	18%	-1,28
Altri servizi	122.370	31%	-0,09	537.638	35%	-2,02
Totale	391.213	100%	-1,67	1.530.704	100%	-1,97

Fonte: SMAIL imprese attive in regione

Le imprese nell'area metropolitana di Bologna

Settori	Imprese con addetti	% Imprese per settore	Var.% Imprese 2013-2014	% Imprese area metrop. sul totale regionale	Addetti	% Addetti per settore	Var.% Addetti 2013-2014
Agricoltura	8.804	11%	-7,28	15%	14.483	4%	-3,25
Industria	10.031	12%	-1,54	21%	102.221	29%	-1,53
Costruzioni	12.724	15%	-1,13	19%	27.901	8%	-4,52
Commercio	22.136	26%	-0,32	23%	66.215	19%	-0,73
Altri servizi	29.989	36%	0,03	25%	146.609	41%	-0,67
Totale	83.684	100%	-1,24	21%	357.429	100%	-1,35

Fonte: SMAIL imprese attive in regione

**Imprese in Emilia-Romagna per classe dimensionale:
incidenza e variazione al 31 marzo 2014**

	Imprese con addetti	Incidenza per classe dimensionale sul totale	Var. % rispetto al 2013
Fino a 5 addetti	352.459	90%	-1,4
Da 6 a 9 addetti	17.967	5%	-4,9
Da 10 a 19 addetti	12.299	3%	-3,2
Da 20 a 49 addetti	5.586	1%	-3,3
Da 50 a 99 addetti	1.593	0%	-1,3
Da 100 a 249 addetti	898	0%	1,2
250 addetti e oltre	411	0%	-2,8
Totale	391.213	100%	-1,7

Fonte: SMAIL imprese attive in regione

**Imprese nell'area metropolitana per classe dimensionale:
incidenza e variazione al 31 marzo 2014**

	Imprese con addetti	Incidenza per classe dimensionale sul totale	Var. % rispetto al 2013	% Imprese area metrop. sul totale regionale
Fino a 5 addetti	74.665	89%	-1,1	21%
Da 6 a 9 addetti	3.985	5%	-4	22%
Da 10 a 19 addetti	2.895	3%	1,3	24%
Da 20 a 49 addetti	1.374	2%	-5	25%
Da 50 a 99 addetti	420	1%	1,4	26%
Da 100 a 249 addetti	232	0%	-0,4	26%
250 addetti e oltre	113	0%	-2,6	27%
Totale	83.684	100%	-1,2	21%

Fonte: SMAIL imprese attive in regione

**Le imprese in Emilia-Romagna per forma giuridica:
incidenza e variazione al 31 marzo 2014**

	Imprese con addetti	Incidenza per forma giuridica sul totale	Var. % rispetto al 2013
Ditte individuale	231935	59%	-2
Società di persone	77726	20%	-2
Società azionarie	4996	1%	-2,7
Società a responsabili	66473	17%	-1,4
Cooperative	5259	1%	-1,5
Altre forme	4824	1%	23,7
Totale	391213	100%	-1,7

Fonte: SMAIL imprese attive in regione

**Le imprese nell'area metropolitana per forma giuridica:
incidenza e variazione al 31 marzo 2014**

	Imprese con addetti	Incidenza per forma giuridica sul totale	Var. % rispetto al 2013	% Imprese area metrop. sul totale regionale
Ditte individuale	46448	56%	-1,2	20%
Società di persone	15371	18%	-1,9	20%
Società azionarie	1892	2%	-3	38%
Società a responsabil	17751	21%	-1,6	27%
Cooperative	1175	1%	-2,4	22%
Altre forme	1047	1%	23,5	22%
Totale	83684	100%	-1,2	21%

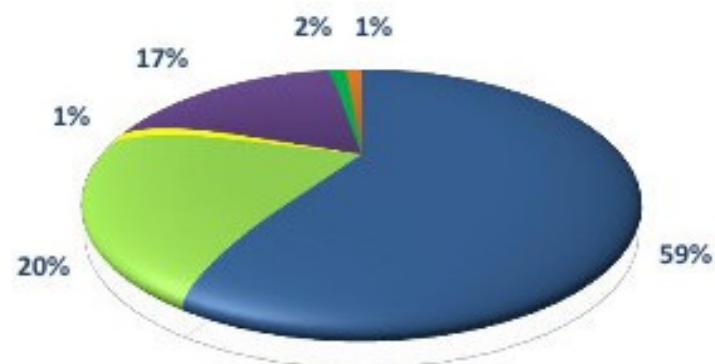
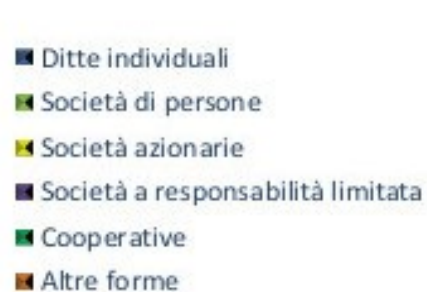
Fonte: SMAIL imprese attive in regione

Imprese attive nella Regione Emilia Romagna per forma giuridica: classe dimensionale al 31 marzo 2014

	Totale	Classe dimensionale (addetti)*		
		1-9	10-49	50 e oltre
<i>Imprese attive in regione con addetti</i>	391.213	370.426	17.885	2.902
Ditte individuali	231.935	230.866	1.064	5
Società di persone	77.726	74.062	3.589	75
Società azionarie	4.996	2.137	1.564	1.295
Società a responsabilità limitata	66.473	55.376	10.183	914
Cooperative	5.259	3.552	1.171	536
Altre forme	4.824	4.433	314	77

Fonte: *SMAIL imprese attive in regione*

* Classe dimensionale calcolata sul totale addetti dell'impresa

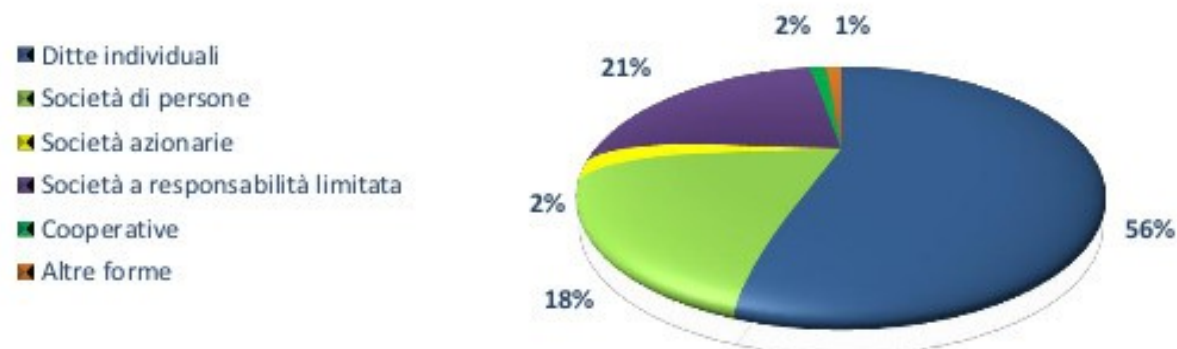


Imprese attive nell'area metropolitana di Bologna per forma giuridica: classe dimensionale al 31 marzo 2014

	Totale	Classe dimensionale (addetti)*		
		1-9	10-49	50 e oltre
<i>Imprese attive in provincia con addetti</i>	83.684	78.650	4.269	765
Ditte individuali	46.448	46.271	177	0
Società di persone	15.371	14.733	635	3
Società azionarie	1.892	972	556	364
Società a responsabilità limitata	17.751	14.965	2.550	236
Cooperative	1.175	763	269	143
Altre forme	1.047	946	82	19

Fonte: *SMAIL imprese attive in provincia*

* Classe dimensionale calcolata sul totale addetti dell'impresa



Imprese attive con addetti per territori regionali al 30 marzo 2014

Regione Emilia Romagna

	Valori assoluti*			Variazioni %	
	Marzo 2013	Dicembre 2013	Marzo 2014	Marzo 2014/13	Mar.2014/ Dic.2013
BOLOGNA	84.739	85.191	83.684	-1,2	-1,8
FERRARA	32.883	32.982	32.373	-1,6	-1,8
FORLÌ-CESENA	38.602	38.376	37.761	-2,2	-1,6
MODENA	63.204	63.580	62.176	-1,6	-2,2
PARMA	40.576	40.629	39.637	-2,3	-2,4
PIACENZA	27.982	27.960	27.432	-2,0	-1,9
RAVENNA	36.829	36.846	36.202	-1,7	-1,7
REGGIO EMILIA	49.006	49.115	48.193	-1,7	-1,9
RIMINI	34.564	34.518	33.830	-2,1	-2,0

Fonte: SMAIL imprese attive in provincia

*I valori si riferiscono alle imprese attive in provincia, il totale delle imprese attive in provincia non corrisponde al totale delle imprese attive in regione. Si vedano in proposito le diverse definizioni nelle avvertenze

Addetti per territori regionali al 30 marzo 2014

Regione Emilia Romagna

	Valori assoluti*			Variazioni %	
	Marzo	Dicembre	Marzo	Marzo	Mar.2014/
	2013	2013	2014	2014/13	Dic.2013
TOTALE	1.561.485	1.557.757	1.530.704	-2,0	-1,7
BOLOGNA	362.303	362.813	357.429	-1,3	-1,5
FERRARA	100.259	99.777	98.190	-2,1	-1,6
FORLÌ-CESENA	141.484	141.245	138.355	-2,2	-2,0
MODENA	262.532	263.520	259.219	-1,3	-1,6
PARMA	160.754	161.393	158.516	-1,4	-1,8
PIACENZA	96.237	96.584	94.126	-2,2	-2,5
RAVENNA	134.500	133.411	131.264	-2,4	-1,6
REGGIO EMILIA	190.190	189.575	186.128	-2,1	-1,8
RIMINI	113.226	109.439	107.477	-5,1	-1,8

Fonte: SMAIL unità locali

La demografia delle imprese dell'Emilia-Romagna

A livello nazionale a fine settembre 2014 l'Emilia-Romagna risulta la seconda regione italiana in termini di imprenditorialità con 152,6 persone attive (titolari, soci, amministratori, ecc.) ogni 10.000 abitanti.

In regione sono presenti 391.213 imprese che occupano 1.530.704 addetti. Più in dettaglio, nell'area metropolitana di Bologna le imprese sono 83.684 e gli addetti 357.429.

Il territorio bolognese risulta in testa sia per numero di imprese presenti che per addetti occupati, seguito dai territori modenesi e reggiani. Rispetto al 2013 la variazione negativa che ha coinvolto il sistema imprenditoriale è risultata inferiore per Bologna rispetto a queste due aree regionali.

Dalla generale diminuzione delle imprese attive di circa (-1,7%) nel 2014 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, si sono distinte le imprese controllate da stranieri (+2,5%), mentre dal lato dell'età degli imprenditori sono state le imprese giovanili a soffrire maggiormente (-4,7%), a fronte della più contenuta riduzione rilevata nelle altre imprese (-0,9%). Le imprese femminili, escluso le società di persone, sono calate anch'esse (-0,1%), ma con una minore intensità rispetto alle altre imprese.

La demografia delle imprese con addetti per settore di attività

Confrontando il sistema bolognese con quello regionale, risulta che le imprese che maggiormente incidono sull'economia regionale sono quelle dei servizi (25% ca.), del commercio (23% ca.), dell'industria (21% ca.) e dell'edilizia (19%). Settori importanti anche a livello regionale dove pesano nell'ordine e rispettivamente, per il 31%, il 24%, il 12% ed il 17%.

Confrontando la situazione 2014 con quella del 2013, si nota che:

- a livello regionale il settore agricolo è quello in cui si registra la diminuzione più sensibile di imprese (-6,0%), seguito dall'industria (-2,0%) e dall'edilizia (-1,7%). Diversa la situazione sul fronte occupazionale dove invece è il settore edile a denunciare la maggior perdita di addetti (-4,0%) seguito da agricoltura (2,2%) e industria (1,6%);

- a livello di Città Metropolitana la variazione negativa maggiore di imprese si registra in agricoltura (-7,3% ca.), nell'industria (-1,5%) e nelle costruzioni (-1,1%); per quanto riguarda la perdita di addetti il confronto con l'anno precedente dice che gli occupati in edilizia calano del 4,5%, in agricoltura del 3,2%, nell'industria dell'1,5% .

La demografia delle imprese per classe dimensionale e forma giuridica

Valutando la dimensione imprenditoriale, cioè secondo il numero di addetti, le microimprese, quelle con meno di 5 addetti, sono la categoria che incide maggiormente, tanto a livello regionale che metropolitano (90 e 89 per cento, rispettivamente); se poi consideriamo anche quelle con 6-9 addetti, il panorama imprenditoriale regionale e metropolitano si satura al 95%.

Le imprese dell'area metropolitana che maggiormente incidono nell'economia regionale sono però quelle di piccola e media dimensione.

La classe dimensionale con meno di 10 addetti è quella che maggiormente ha sofferto in termini occupazionali rispetto al 2013, sia a livello regionale che metropolitano: infatti nel primo caso la diminuzione è stata del 6,3%, nel secondo del 5,1%.

Osservando la forma giuridica regionale, si è ulteriormente rafforzato il peso delle società di capitale, in virtù degli aumenti delle nuove forme di società a responsabilità limitata (semplificata e a capitale ridotto), mentre hanno perso terreno le società di persone, le imprese individuali (-2% ca.) e quelle azionarie (-2,7%).

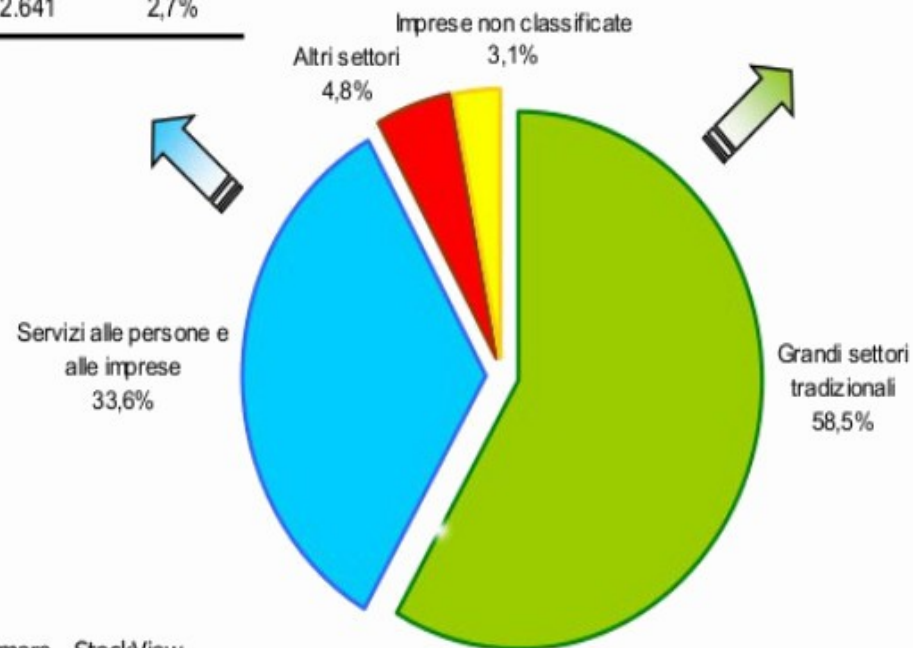
Confrontando Bologna con il livello regionale sulla forma giuridica delle imprese con addetti, emerge una notevole incidenza delle società azionarie (38%), di quelle a responsabilità limitata (27%) e delle cooperative (22%) diminuite in termini numerici più delle altre rispetto al 2013 (-2,4%).

STRUTTURA IMPRENDITORIA BOLOGNESE al 30 settembre 2014

Servizi alle persone e alle imprese	al 30/09/2014	
	Imprese registrate	Peso %
Attività immobiliari	7.220	7,5%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6.827	7,1%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.402	4,6%
Trasporto e magazzinaggio	4.245	4,4%
Altre attività di servizi	3.861	4,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto...	3.270	3,4%
Servizi di informazione e comunicazione	2.641	2,7%

Grandi settori tradizionali	al 30/09/2014	
	Imprese registrate	Peso %
Commercio	22.866	23,7%
Costruzioni	14.262	14,8%
Manifatturiero	10.235	10,6%
Agricoltura	9.156	9,5%

Forma giuridica	al 30/09/2014	
	Imprese registrate	Peso %
soc. di capitale	25.564	26,4%
soc. di persone	19.935	20,6%
imp. individuali	48.671	50,3%
altre forme	2.507	2,6%



Fonte: elaborazione Ufficio Statistica CCIAA Bo su dati Infocamere - StockView

IMPRESE ATTIVE AL 30/09/2014



86.178

Area metropolitana di Bologna

IMPRESE ATTIVE AL 30/09/2014  **86.178**

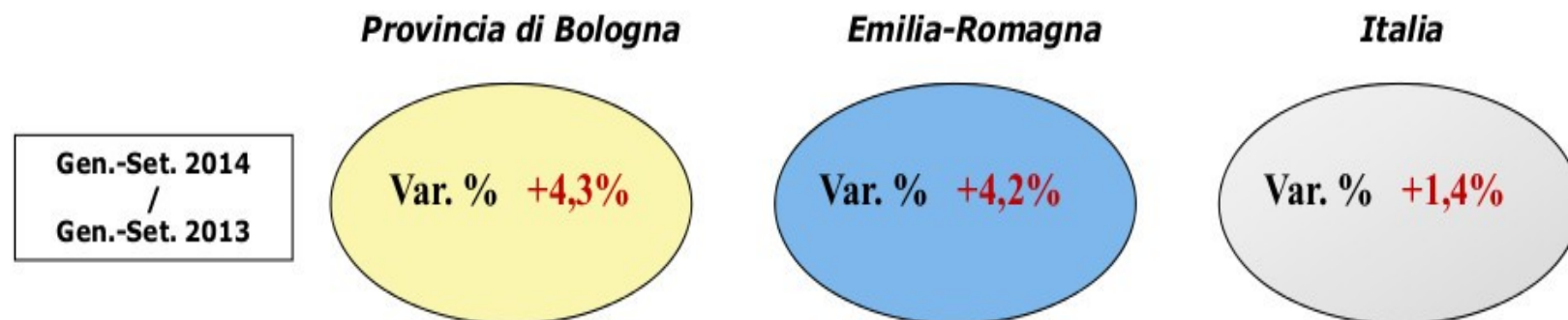
di cui:	Imprese attive	Peso %
Individuali	47.791	55,5%
Artigiane	28.008	32,5%
Femminili	17.530	20,3%
Straniere	9.026	10,5%
Giovanili	6.736	7,8%
Cooperative	1.038	1,2%

Fonte: elaborazione Ufficio Statistica CCIAA Bo su dati Infocamere - StockView

Le imprese attive nell'area metropolitana nel 2014 sono per oltre il 50% di tipo individuale e le imprese femminili incidono per il 20% circa.

I grandi settori tradizionali incidono sull'economia dell'area metropolitana per un 60% e quelli con percentuali più elevate sono il commercio (24%), le costruzioni (15%), il manifatturiero (11%) e l'agricoltura (9%)

Forte crescita per l'export bolognese nei primi nove mesi del 2014



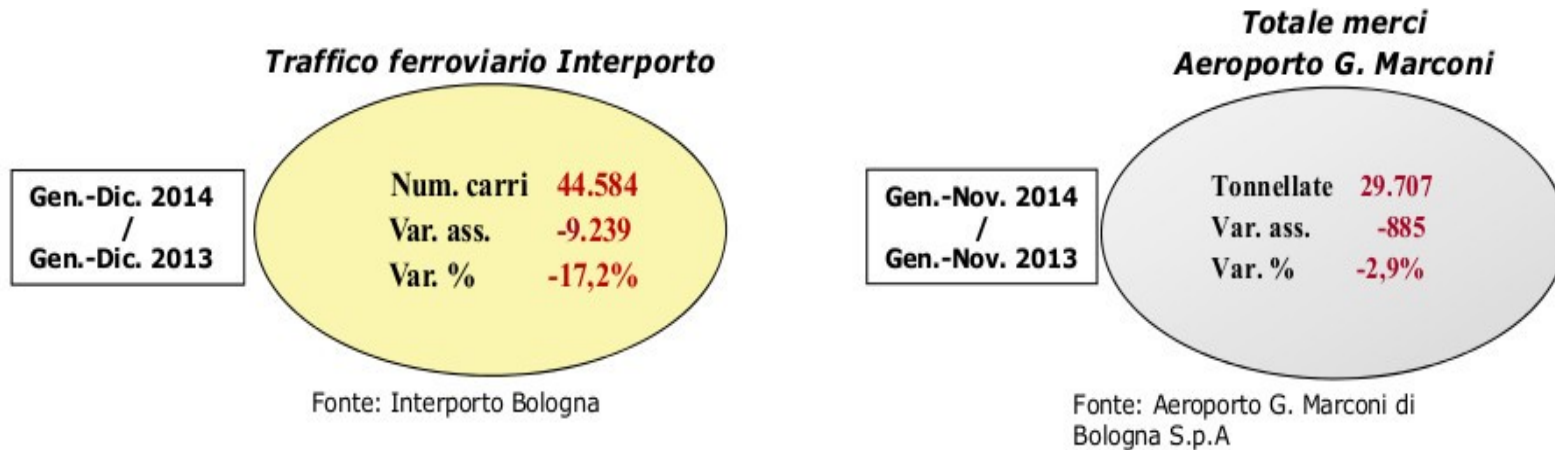
Fonte: ISTAT

Le esportazioni della provincia di Bologna, pari a poco meno di 9 miliardi di euro nei primi tre trimestri del 2014, continuano ad essere in terreno positivo e a fare da locomotiva per il sistema economico provinciale.

La variazione registrata nella nostra provincia nel periodo gennaio-settembre (+4,3% rispetto all'analogo periodo del 2013) è in linea con l'andamento dell'export regionale (+4,2%) e decisamente migliore rispetto a quello nazionale (+1,4%).

Fonte: Report Comune di Bologna

Traffico merci



Nel 2014 i carri merci transitati allo scalo ferroviario dell'Interporto sono stati quasi 45.000, in diminuzione del 17,2% rispetto al 2013 (oltre 9.000 carri in meno). Da evidenziare come la maggior parte del calo sia avvenuta nel primo semestre (-25,4% sul primo semestre 2013), mentre nella seconda parte dell'anno la perdita è stata più ridotta (-12,6%).

A fronte del calo nel trasporto rotabile, tendenza ormai triennale, nel 2014 si è verificato un cospicuo aumento dei transiti camionistici: +6,2% rispetto al 2012 (i dati del 2013 non sono stati diffusi).

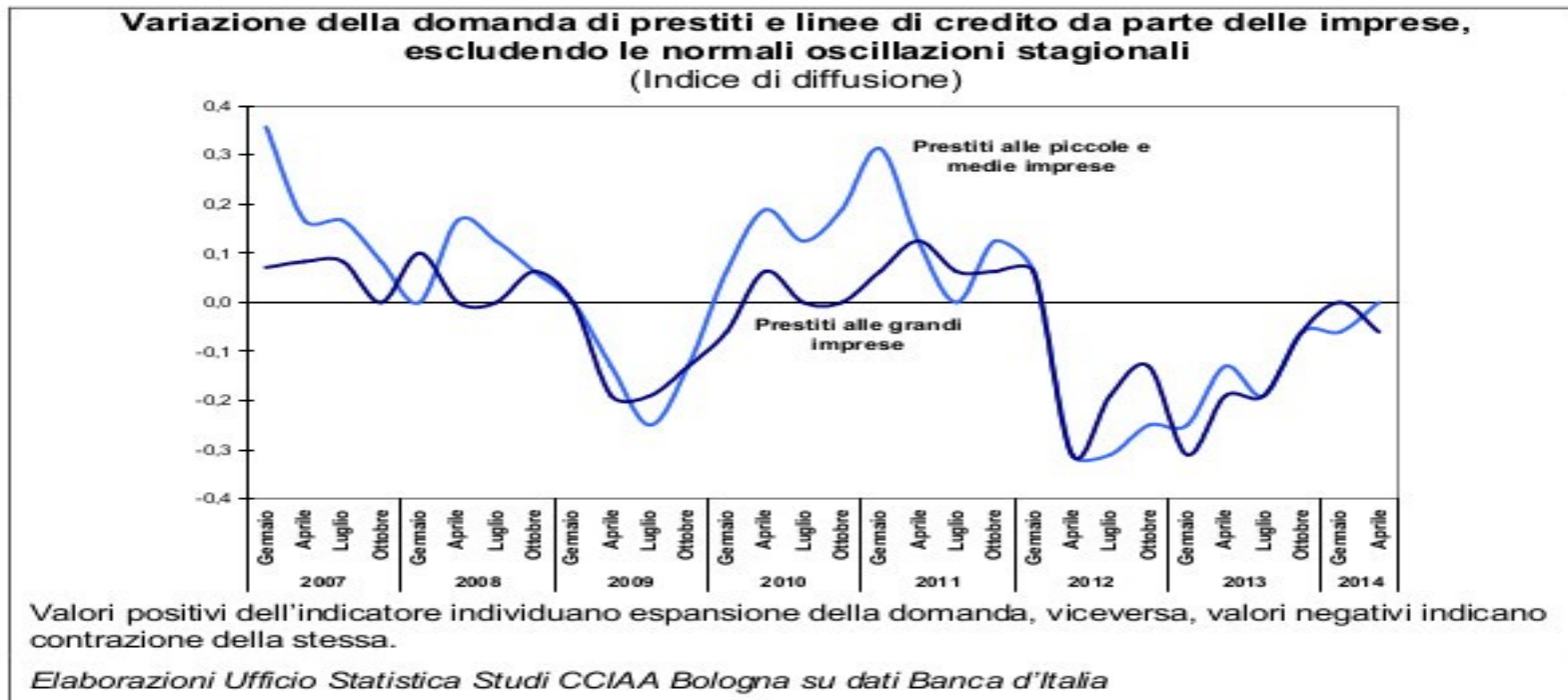
Tra gennaio e novembre è in diminuzione anche il traffico merci al Marconi, dove il calo rispetto all'analogo periodo del 2013 è quantificabile in un -2,9% (quasi 900 tonnellate di merce in meno); questo calo è avvenuto a partire dall'inizio del secondo trimestre.

I dati relativi ai primi tre mesi del 2014 indicavano infatti un ulteriore sviluppo delle spedizioni aeree, con un incremento di quasi 700 tonnellate sul primo trimestre del 2013, mentre a partire da aprile si è avuto un calo di quasi 1.500 tonnellate rispetto al periodo aprile-novembre 2013.

Il credito in Italia

L'indagine campionaria di Banca d'Italia relativa all'accesso al credito da parte delle imprese nel 2014 rileva una restrizione delle condizioni di offerta tra le piccole imprese ed un'elevata percentuale di aziende con difficoltà di accesso al credito.

Nel 2014 risulta per le medie e grandi imprese un andamento della domanda lievemente meno variabile rispetto a quanto accade per le piccole e medie imprese.

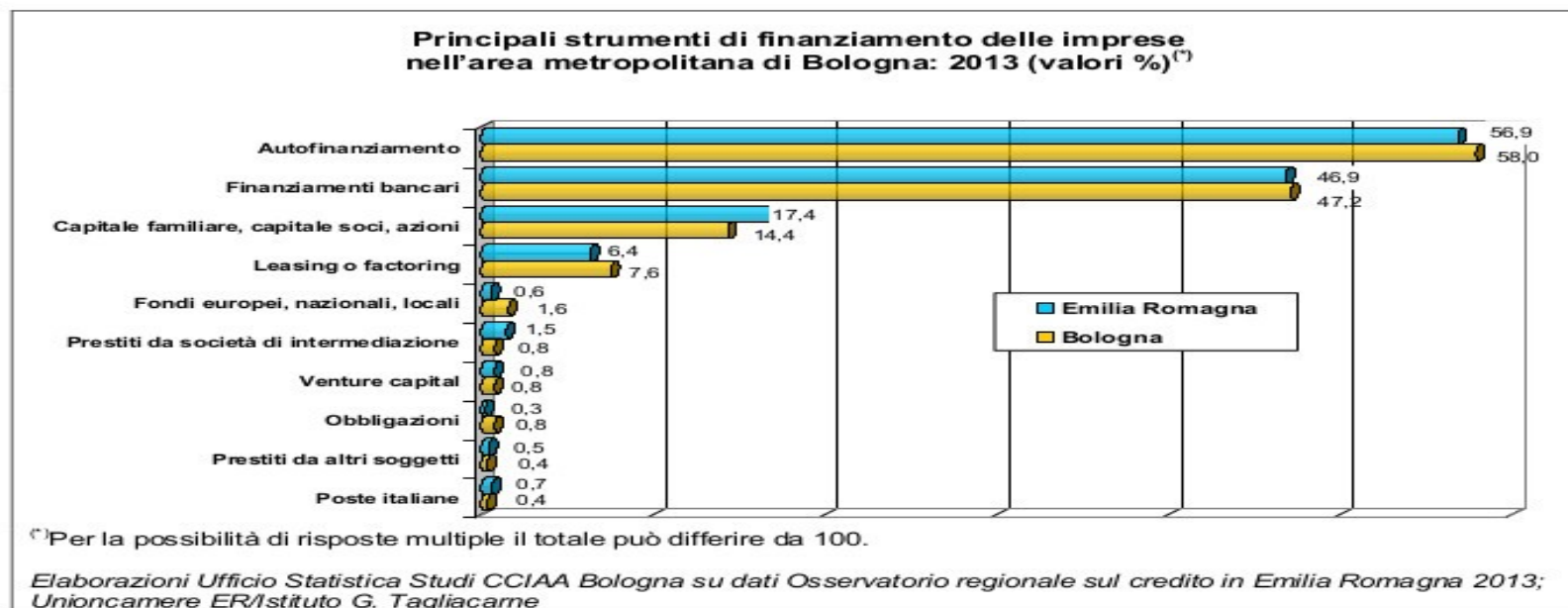


Il credito nell'area metropolitana

L'indagine campionaria di Unioncamere Emilia Romagna nell'ambito dell'Osservatorio regionale sul credito, rileva una stabilità nella domanda di accesso al credito da parte dell'80% delle imprese intervistate (campione di 1500 imprese).

I settori nei quali maggiormente si rileva una richiesta di credito in aumento sono quelli del commercio (40% degli intervistati) e delle costruzioni (22% degli intervistati). Mentre i settori che dichiarano maggiore stabilità nella richiesta di credito sono l'industria alimentare (93%) e quella meccanica (87%).

Gli strumenti di finanziamento utilizzati dalle imprese sono: l'autofinanziamento a cui fa ricorso principalmente il settore delle costruzioni, i finanziamenti bancari utilizzati maggiormente dal sistema moda e da quello delle costruzioni e l'utilizzo del leasing o factoring. Risulta invece in diminuzione l'utilizzo del capitale familiare a cui ricorre in prevalenza il settore delle costruzioni.



Destinazione del credito nell'area metropolitana

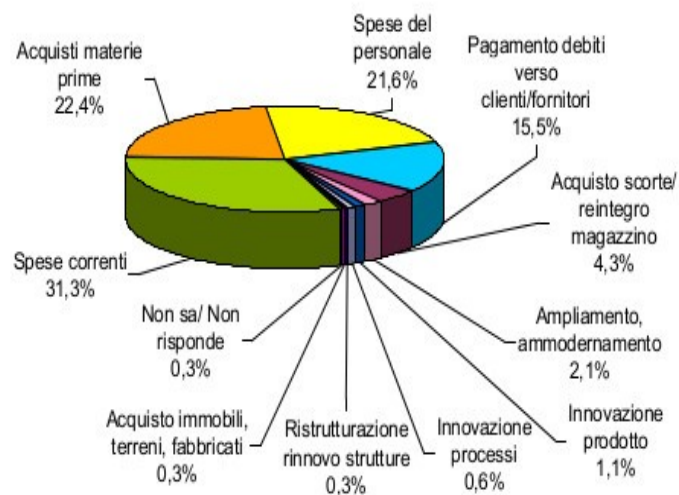
Nel secondo semestre del 2013, la principale voce di allocazione delle risorse finanziarie a disposizione delle imprese è stata quella relativa alle spese correnti con utilizzo prevalente da parte del settore costruzioni. Gli acquisti di materie prime, semilavorati costituiscono, in ordine di importanza, la seconda finalità di utilizzo delle risorse finanziarie, con una prevalenza per il settore della meccanica. L'impegno di risorse finanziarie in spese del personale è in particolar modo utilizzato dai servizi alle imprese.

Anche il pagamento di debiti verso clienti o fornitori costituisce un'importante destinazione delle risorse finanziarie per spese correnti, in particolar modo per le imprese alimentari e per quelle delle costruzioni, mentre il sistema moda le utilizza maggiormente per l'innovazione, sia di processo sia di prodotto.

Il credito ottenuto dal sistema bancario viene utilizzato per la gestione corrente soprattutto dalle società di capitali e dalle società di persone. Mentre le cooperative sono la forma giuridica che più lo utilizza per attività di investimento. Circa il 10% delle società di persone e delle imprese individuali dichiara di aver diminuito la richiesta di credito bancario.

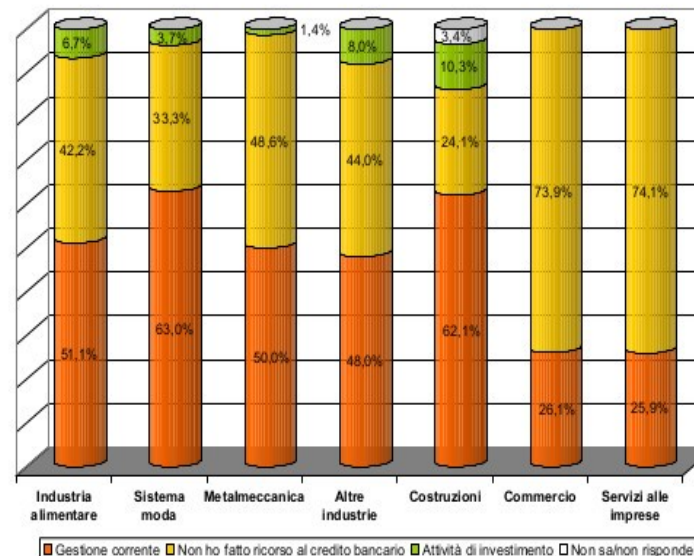
Lo strumento finanziario maggiormente utilizzato è costituito dall'anticipo su fatture (53,6%), seguito, dall'apertura di credito in conto corrente (34,8%) e dal mutuo (28%).

Destinazione delle risorse finanziarie a disposizione dell'azienda nelle imprese di Bologna – 2013



Elaborazioni Ufficio Statistica Studi CCIAA Bologna su dati Osservatorio regionale sul credito in Emilia Romagna 2013; Unioncamere ER/Istituto G. Tagliacarne

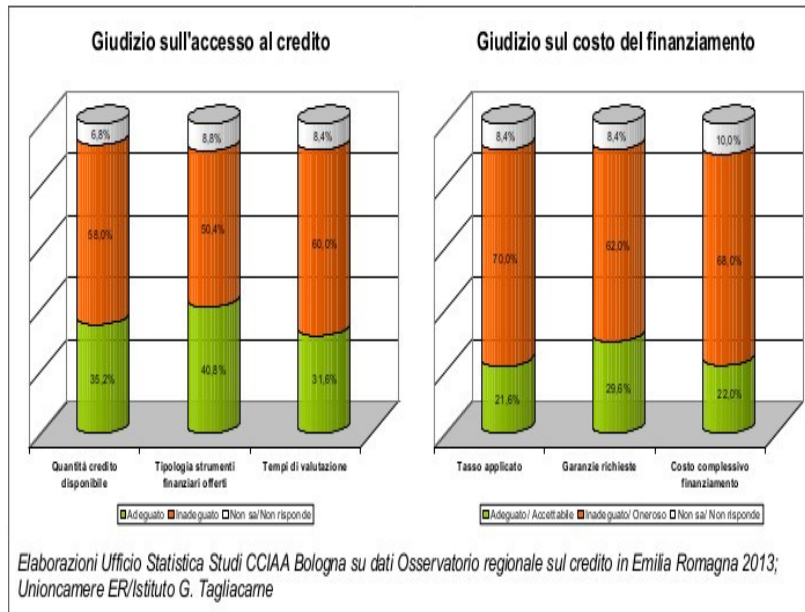
Destinazione principale del credito ottenuto dal sistema bancario nelle imprese di Bologna – 2013



Elaborazioni Ufficio Statistica Studi CCIAA Bologna su dati Osservatorio regionale sul credito in Emilia Romagna 2013; Unioncamere ER/Istituto G. Tagliacarne

Criticità relative all'accesso al credito nell'area metropolitana

Risultano negativi i giudizi relativi al costo del finanziamento, il 70% degli intervistati da Unioncamere, ritiene inadeguato il tasso applicato. Le garanzie richieste per il 62% del campione, risultano inadeguate o onerose. Rilevante per gli operatori dei servizi alle imprese, del sistema moda e della metalmeccanica risulta essere l'aumento dei costi bancari.



	Industria alimentare	Sistema moda	Metalmecc.	Altre industrie	Costruzioni	Commercio	Servizi alle imprese	Totale
Aumento dei costi/commissioni applicate	27,6%	38,1%	32,3%	26,7%	18,5%	27,3%	42,9%	30,2%
Riduzione della quantità di credito concesso	10,3%	23,8%	11,3%	6,7%	22,2%	0,0%	7,1%	12,8%
Aumento del tasso applicato	17,2%	14,3%	11,3%	13,3%	7,4%	18,2%	7,1%	12,3%
Riduzione dell'orizzonte temporale del debito	6,9%	0,0%	1,6%	0,0%	11,1%	0,0%	0,0%	3,4%
Aumento delle garanzie richieste	6,9%	4,8%	4,8%	6,7%	7,4%	0,0%	14,3%	6,1%
Altri motivi	0,0%	0,0%	1,6%	0,0%	3,7%	0,0%	0,0%	1,1%
Nessuna criticità, condizioni applicate soddisfacenti	31,0%	19,0%	37,1%	46,7%	29,6%	54,5%	28,6%	34,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

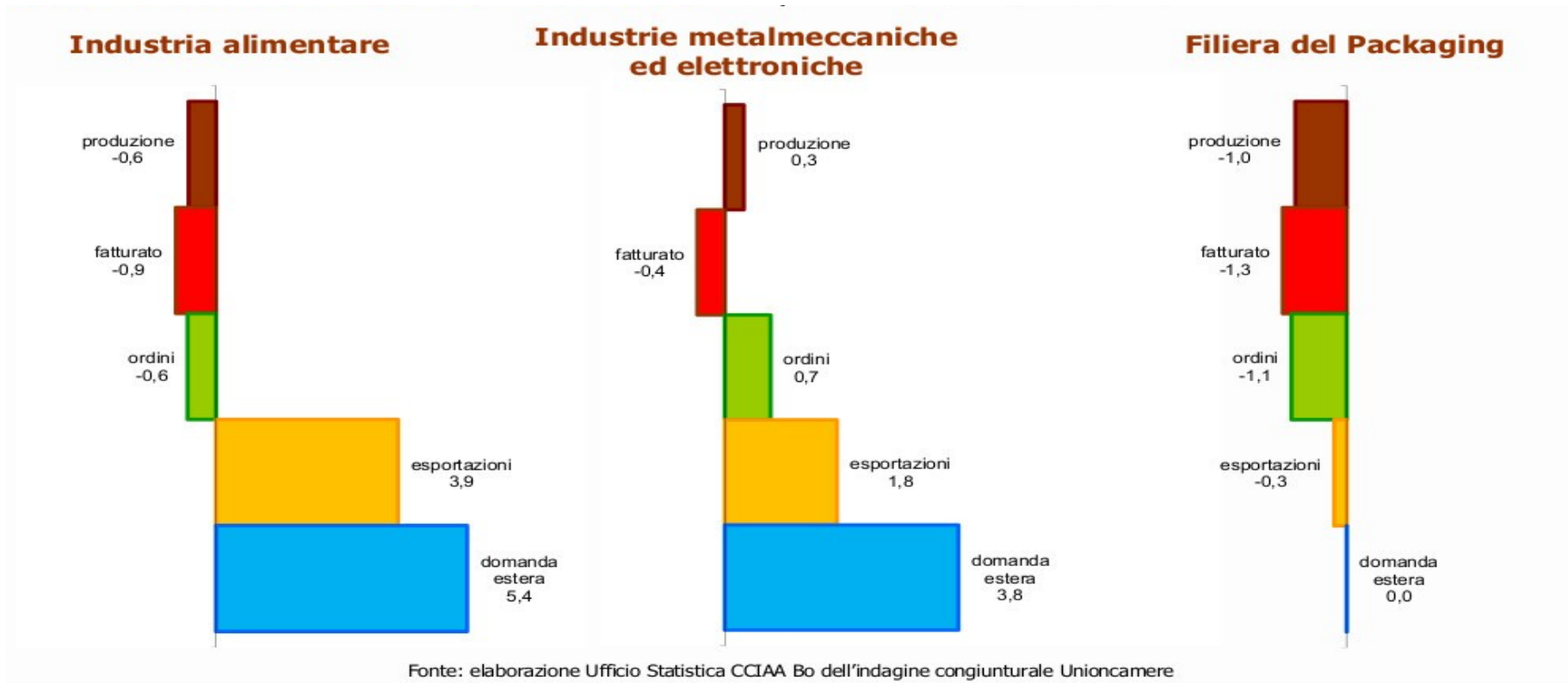
Elaborazioni Ufficio Statistica Studi CCIAA Bologna su dati Osservatorio regionale sul credito in Emilia Romagna 2013; Unioncamere ER/Istituto G. Tagliacarne

Prospettive per il 2015 di accesso al credito

Nel 2015, in controtendenza rispetto al 2014, dai primi dati rilevati da alcuni Istituti (Carisbo-Intesa San Paolo), risulta che c'è una diversa vivacità imprenditoriale ed economica nelle scelte di investimento sorretta dal mix delle recenti decisioni politiche quali il maxi acquisto di titoli del Governatore della Banca Europea Mario Draghi e dai tassi ai minimi storici per mutui e credito agevolato a industria e commercio.

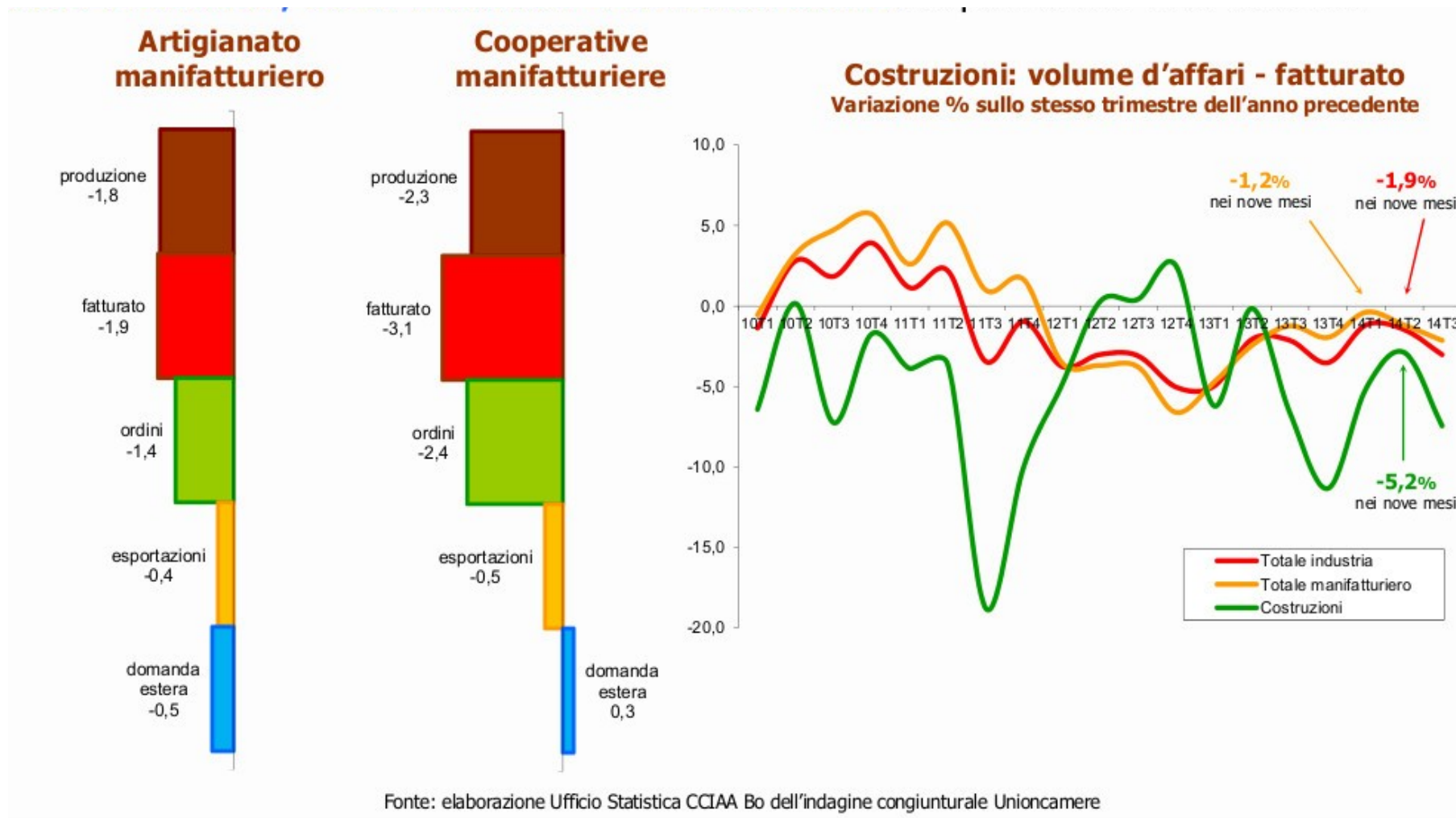
L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA E DELLE UNIONI DI COMUNI

Gli indicatori dei comparti al 30.09.14 - area metropolitana



La produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto nell'area metropolitana di Bologna è diminuita dell'1,4% nel 2014 rispetto all'anno precedente. Produzione, ordini (entrambi -0,6%) e fatturato (-0,9%) scendono al di sotto dello zero, nonostante il buon risultato della domanda estera (+5,4% nei nove mesi, con un fatturato estero che cresce del +3,9%), sostanzialmente annullato dalla recessione interna.

Gli indicatori dei comparti al 30.09.14 - area metropolitana



Si allontana ancora il punto di svolta per il comparto dell'artigianato manufatturiero. Il settore delle costruzioni anche nel 2014 ha continuato a mostrare un trend recessivo. Le cooperative manufatturiere riportano un timido segnale di aumento nella domanda estera.

Servizi alle persone e alle imprese al 30.09.2014 - area metropolitana

☹ **servizi alle persone e alle imprese** (var. % da inizio anno):

volume d'affari = -2,5%

☹ **commercio** (var. % da inizio anno):

al dettaglio: vendite = -2,9%

di cui prodotti alimentari: vendite = -4,9%

di cui prodotti non alimentari: vendite = -2,9%

di cui ipermercati, supermercati e grandi magazzini: vendite = -1,2%

all'ingrosso: volume d'affari = -0,1%

☹ **alloggio e ristorazione** (var. % da inizio anno):

volume d'affari = -3,8%

di cui alloggio: volume d'affari = -1,2%

di cui ristorazione: volume d'affari = -4,7%

di cui agenzie di viaggio: volume d'affari = -2,0%

Fonte: elaborazione Ufficio Statistica CCIAA Bo dell'indagine congiunturale Unioncamere

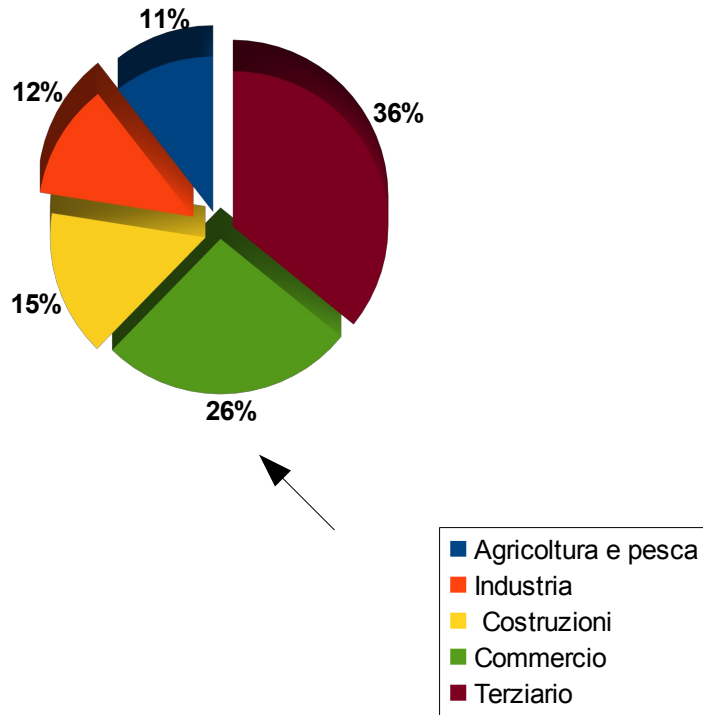
Il trend del settore dei servizi alle persone per il 2014 risulta negativo, con un volume d'affari di (-2,5%). Le vendite al dettaglio presentano valori del (-2,9%), lo specializzato alimentare subisce la flessione più ampia (-4,9 %), ma perdono intensità anche iper-super e grandi magazzini (-1,2 %).

Valori negativi si rilevano anche per i servizi di alloggio e ristorazione (-3,8 %): cala in particolare, il volume d'affari della ristorazione (-4,7%), ma restano in difficoltà anche le strutture ricettive e le agenzie di viaggio (-1,2 e -2,0 %).

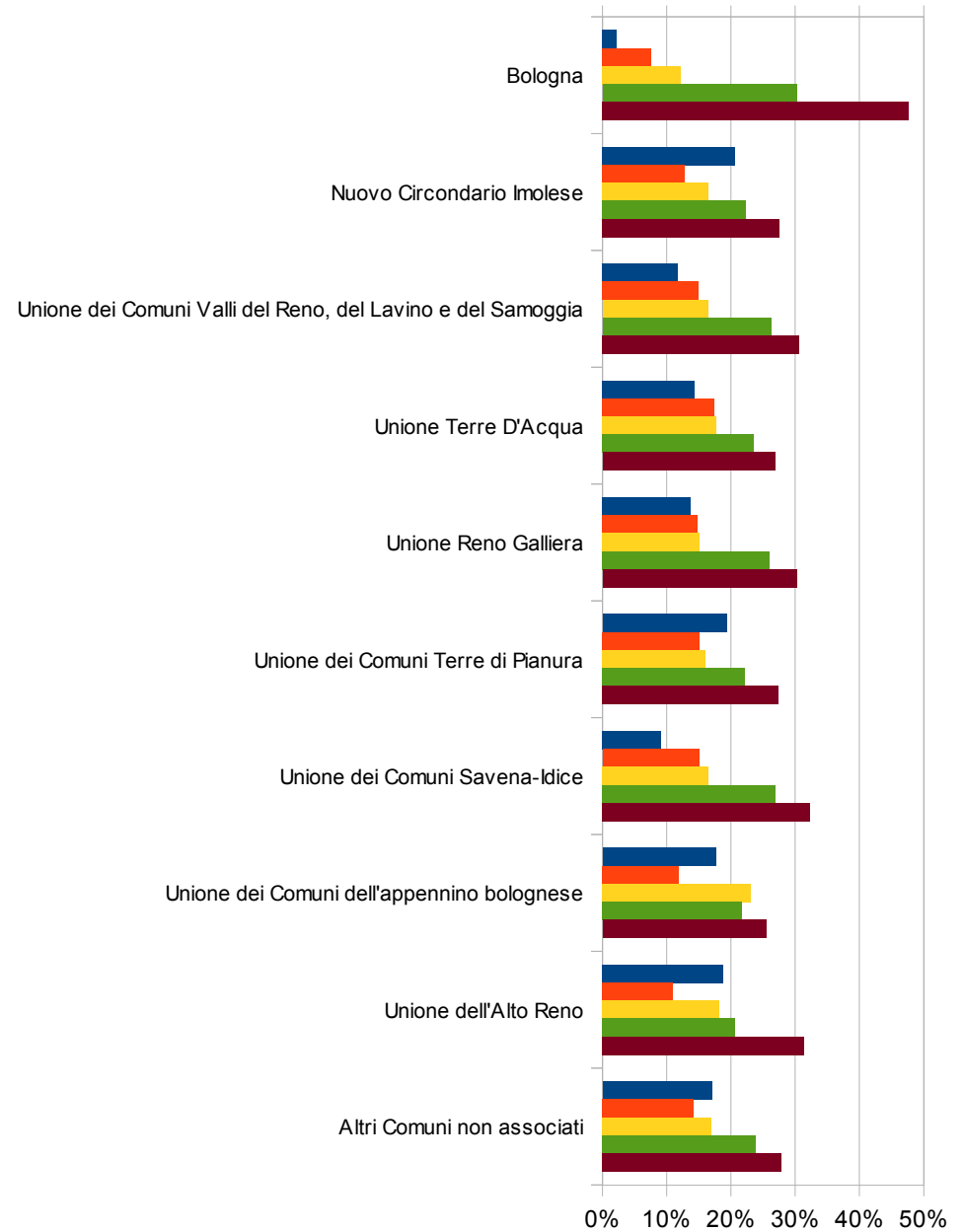
Imprese per Unioni di Comuni: incidenze metropolitane e quote territoriali - Marzo 2014

	Agricoltura e pesca			Industria			Costruzioni			Commercio			Terziario			Totale di settore	
	Numero imprese	Incidenza % sul totale di area metropolitana delle imprese per Unione e settore	Quota % imprese per settore di appartenenza all'interno di ciascuna Unione	Numero imprese	Incidenza % sul totale di area metropolitana delle imprese per Unione e settore	Quota % imprese per settore di appartenenza all'interno di ciascuna Unione	Numero imprese	Incidenza % sul totale di area metropolitana delle imprese per Unione e settore	Quota % imprese per settore di appartenenza all'interno di ciascuna Unione	Numero imprese	Incidenza % sul totale di area metropolitana delle imprese per Unione e settore	Quota % imprese per settore di appartenenza all'interno di ciascuna Unione	Numero imprese	Incidenza % sul totale di area metropolitana delle imprese per Unione e settore	Quota % imprese per settore di appartenenza all'interno di ciascuna Unione	Numero imprese	Incidenza % sul totale di area metropolitana delle imprese per Unione e settore
Bologna	685	8%	2%	2376	24%	8%	3780	30%	12%	9393	42%	30%	14821	49%	48%	31055	37%
Nuovo Circondario Imolese	2287	26%	21%	1423	14%	13%	1823	14%	17%	2467	11%	22%	3041	10%	28%	11041	13%
Unione dei Comuni Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia	1062	12%	12%	1362	14%	15%	1497	12%	16%	2391	11%	26%	2787	9%	31%	9099	11%
Unione Terre D'Acqua	1080	12%	14%	1316	13%	17%	1344	11%	18%	1782	8%	24%	2033	7%	27%	7555	9%
Unione Reno Galliera	940	11%	14%	1016	10%	15%	1035	8%	15%	1780	8%	26%	2070	7%	30%	6841	8%
Unione dei Comuni Terre di Pianura	771	9%	19%	601	6%	15%	637	5%	16%	884	4%	22%	1094	4%	27%	3987	5%
Unione dei Comuni Savena-Idice	545	6%	9%	895	9%	15%	983	8%	17%	1604	7%	27%	1923	6%	32%	5950	7%
Unione dei Comuni dell'appennino bolognese	662	8%	18%	447	4%	12%	865	7%	23%	814	4%	22%	954	3%	25%	3742	4%
Unione dell'Alto Reno	193	2%	19%	112	1%	11%	186	1%	18%	211	1%	21%	321	1%	31%	1023	1%
Altri Comuni non associati	579	7%	17%	483	5%	14%	574	5%	17%	810	4%	24%	945	3%	28%	3391	4%
Totale area metropolitana di Bologna	8804	100%	11%	10031	100%	12%	12724	100%	15%	22136	100%	26%	29989	100%	36%	83684	100%

Incidenza % imprese per settore all'interno della Città Metropolitana - anno 2014



Quota % di imprese per settore all'interno di ciascuna Unione - anno 2014



Guardando l'incidenza delle imprese per settore all'interno della Città Metropolitana e le quote di imprese per settore in ciascuna Unione rileviamo quanto segue.

A livello metropolitano, i settori economici più rilevanti sono nell'ordine: terziario (36%), commercio (26%), costruzioni (15%). L'industria incide per il 12% e l'agricoltura per l'11%.

Bologna si conferma sede privilegiata per le imprese di servizio (48%) ed del commercio (30%); osservando i valori per raggruppamenti territoriali possiamo notare una geografia imprenditoriale caratteristica soprattutto per quel che riguarda i settori delle costruzioni, agricolo e industriale, tenuto conto che terziario e commercio rappresentano ovunque una fetta imprenditoriale importante con quote comprese fra il 25 ed il 32 per cento e fra il 21 ed il 27 per cento, rispettivamente.

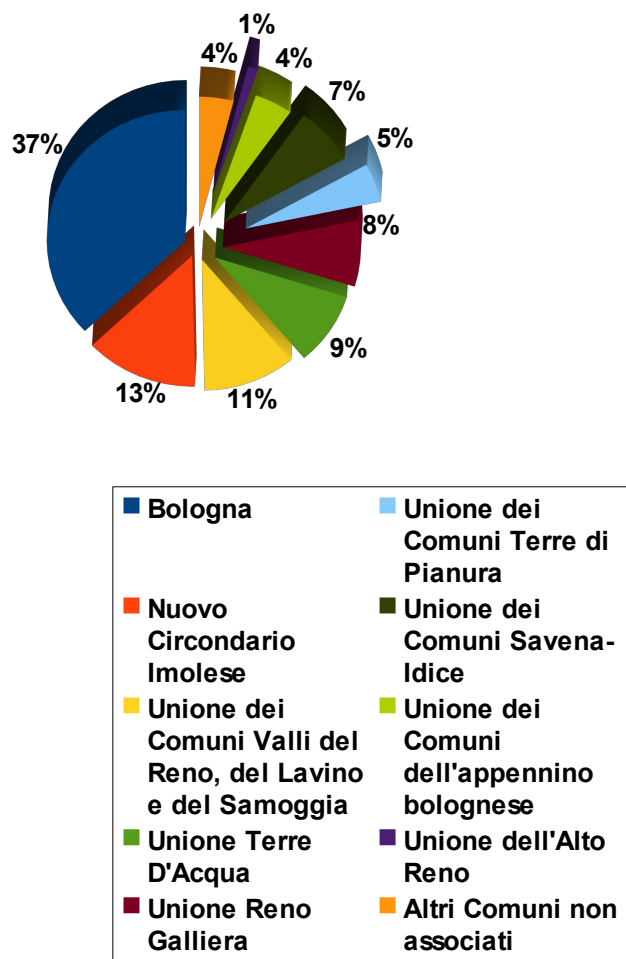
Il Nuovo Circondario Imolese mostra la sua caratterizzazione di area agricola con una quota di imprese che vale il 21%; il settore edile vale il 17%, quello industriale il 13%.

Le Unioni di pianura (Terre d'Acqua, Reno-Galliera, Terre di Pianura) mostrano una relativa omogeneità imprenditoriale fra agricoltura, industria e costruzioni, con quote di imprese che variano fra il 14% ed il 19%.

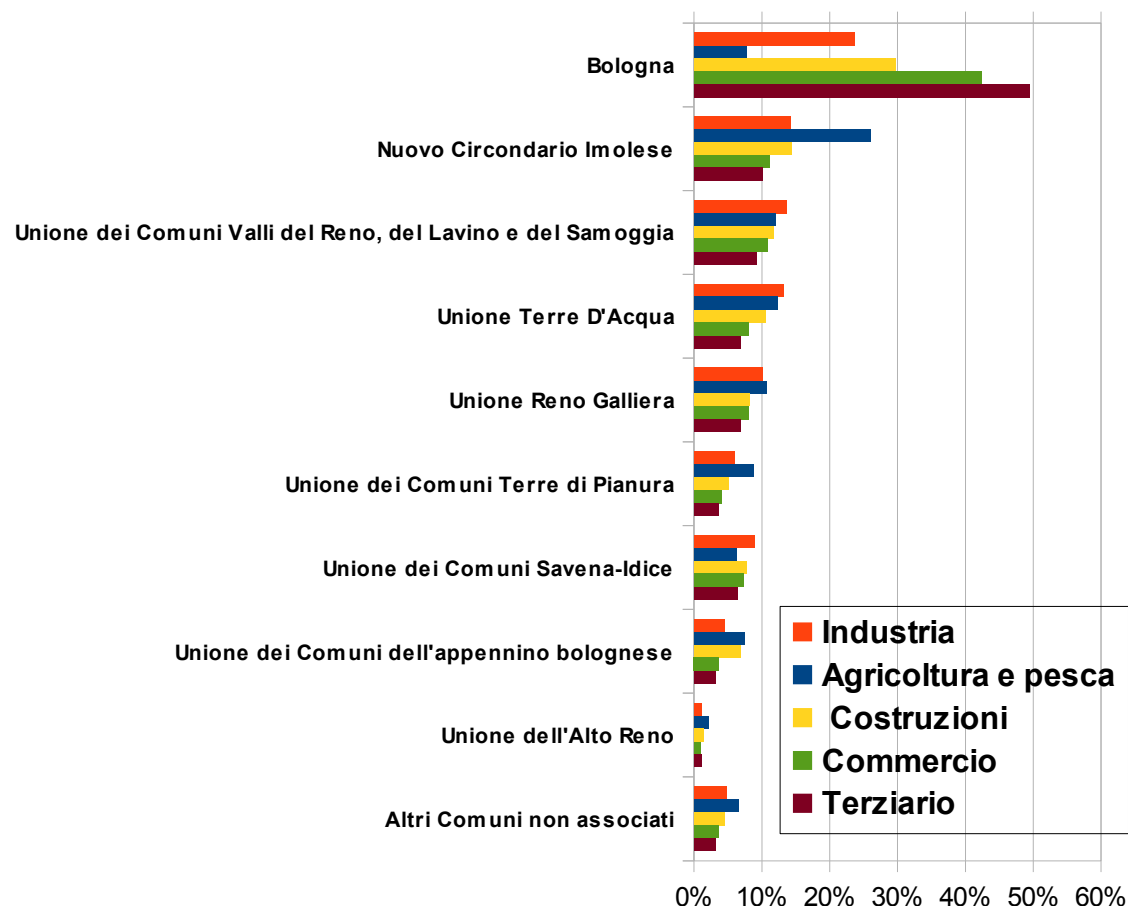
Nell'Appennino Bolognese e nell'Alto Reno costruzioni e agricoltura rappresentano i settori "forti" del territorio (quote fra il 18% ed il 23% e fra il 18% ed il 19%, rispettivamente) con l'industria attestata sull'11/12%.

Nelle vallate del Savena-Idice, così pure in quelle del Reno-Lavino-Samoggia, industria e costruzioni sono i due settori d'impresa relativamente più presenti (15% e 17% nella prima Unione; 15% e 16% nella seconda) sempre però dopo terziario e commercio. Da notare che nei comuni della Reno-Lavino-Samoggia si registra una relativa maggiore presenza di imprese agricole rispetto a quella presente nei comuni del Savena-Idice (12% contro 9%, rispettivamente).

Incidenza % imprese per Unione sul totale della Città Metropolitana - anno 2014



Incidenza % sul totale di area metropolitana delle imprese per Unione e settore - anno 2014

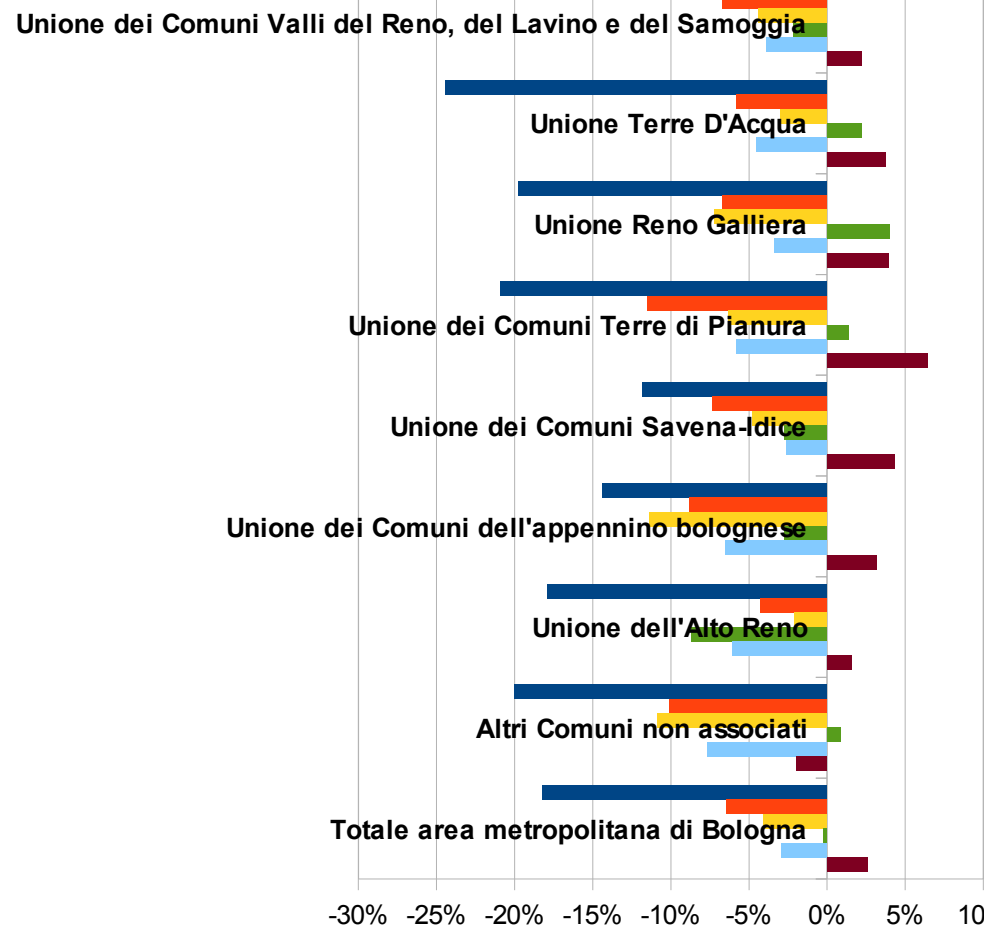


La maggior incidenza di imprese nell'area metropolitana è in corrispondenza di Bologna con valori elevati nel terziario (49%), commercio (42%) e costruzioni (30%). A seguire, il Nuovo Circondario imolese che presenta elevata incidenza soprattutto per l'agricoltura (26%), l'industria e le costruzioni (14%) e il commercio (11%). Seguono in termini di incidenza sul totale dell'area metropolitana le imprese dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, le Terre d'Acqua e l'Unione Reno Galliera.

Variazione % delle imprese per Unioni di comuni e settori dal 2008 al 2014

	Agricoltura e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Terziario	Totale di settore
Bologna	-12%	-4%	1%	0%	2%	0%
Nuovo Circondario Imolese	-18%	-6%	-5%	0%	4%	-5%
Unione dei Comuni Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia	-17%	-7%	-4%	-2%	2%	-4%
Unione Terre D'Acqua	-24%	-6%	-3%	2%	4%	-5%
Unione Reno Galliera	-20%	-7%	-7%	4%	4%	-3%
Unione dei Comuni Terre di Pianura	-21%	-11%	-6%	1%	6%	-6%
Unione dei Comuni Savena-Idice	-12%	-7%	-5%	-3%	4%	-3%
Unione dei Comuni dell'appennino bolognese	-14%	-9%	-11%	-3%	3%	-6%
Unione dell'Alto Reno	-18%	-4%	-2%	-9%	2%	-6%
Altri Comuni non associati	-20%	-10%	-11%	1%	-2%	-8%
Totale area metropolitana di Bologna	-18%	-6%	-4%	0%	3%	-3%

Fonte: SMAIL Emilia-Romagna



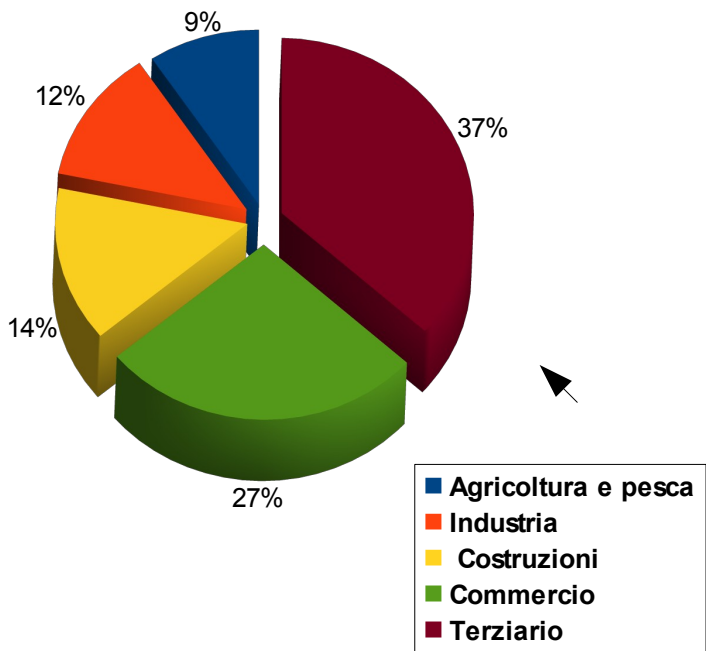
La maggior variazione nell'area metropolitana relativa ai settori economici è in corrispondenza di agricoltura e pesca, a seguire industria e costruzioni. Il settore del terziario presenta una variazione positiva e ha il valore più elevato in corrispondenza delle Unione dei Comuni Terre di Pianura. Il commercio risulta non aver subito variazione.

Di seguito si analizzano le dinamiche in relazione alle unità locali.

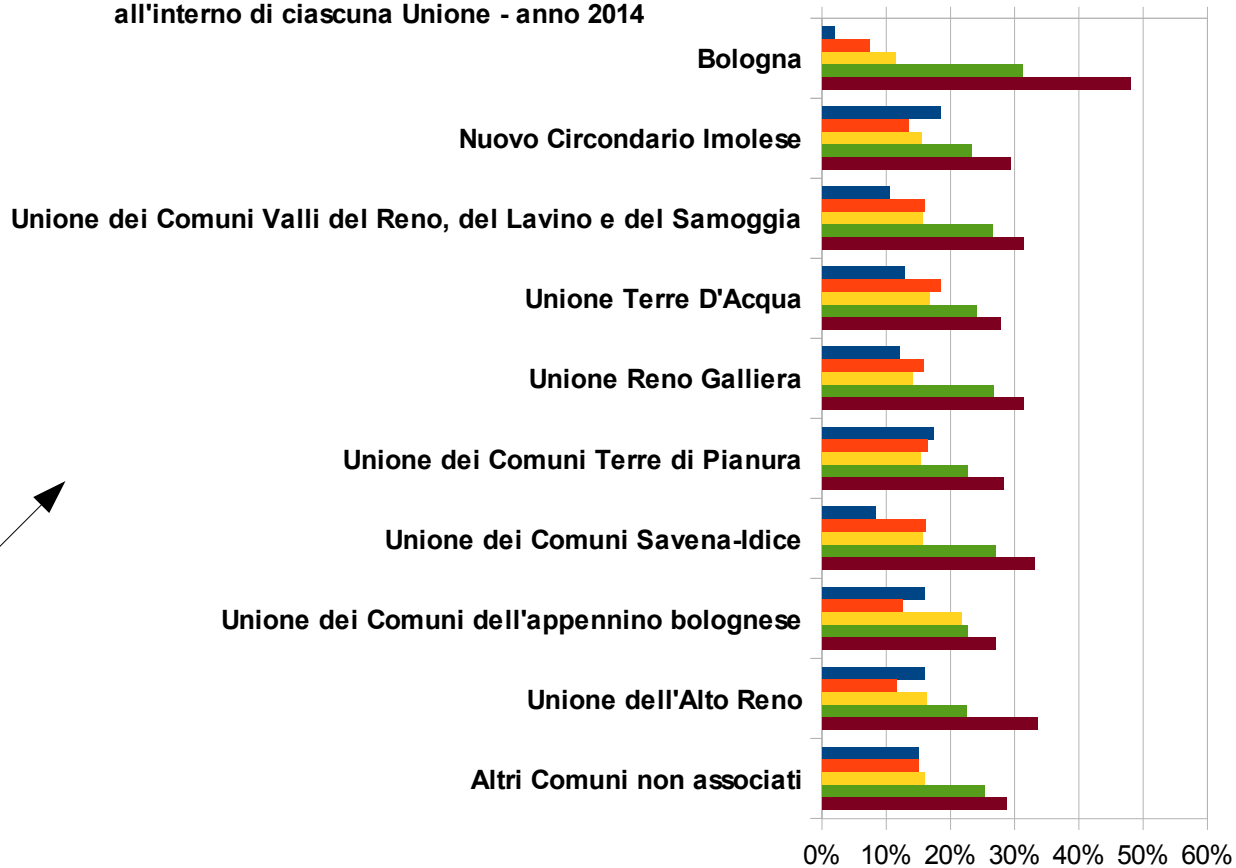
In particolare, nelle prossime due pagine si rappresenta l'incidenza per settore e territorio delle unità locali metropolitane.

Poiché il peso o la geografia produttiva non appaiono sostanzialmente diverse da quelle già evidenziate osservando l'economia metropolitana dal lato delle imprese, per una questione di parsimonia descrittiva, abbiamo ritenuto di proporre unicamente le visualizzazioni grafiche.

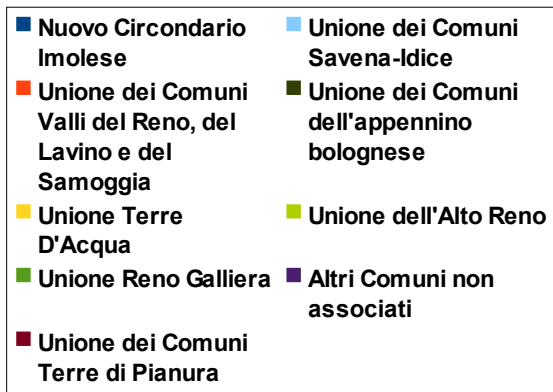
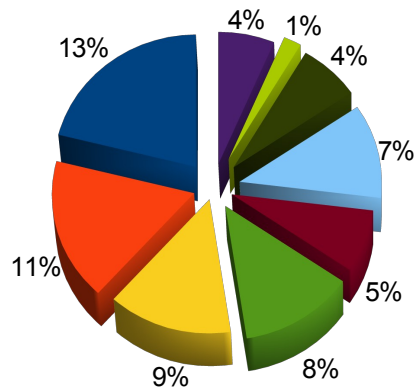
Incidenza % unità locali per settore all'interno della Città Metropolitana - anno 2014



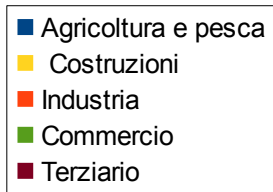
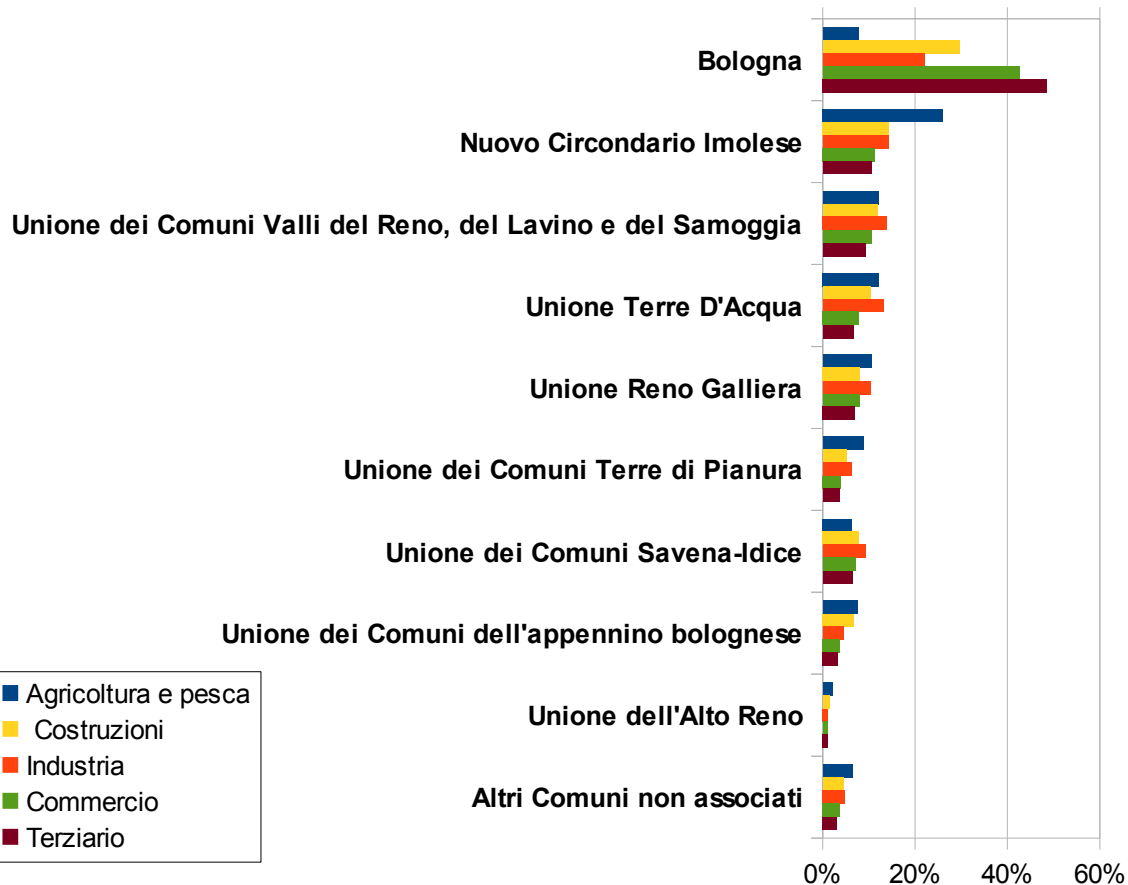
Incidenza % unità locali per settore di appartenenza all'interno di ciascuna Unione - anno 2014



**Incidenza % unità locali per Unione
sul totale della Città Metropolitana - anno 2014**



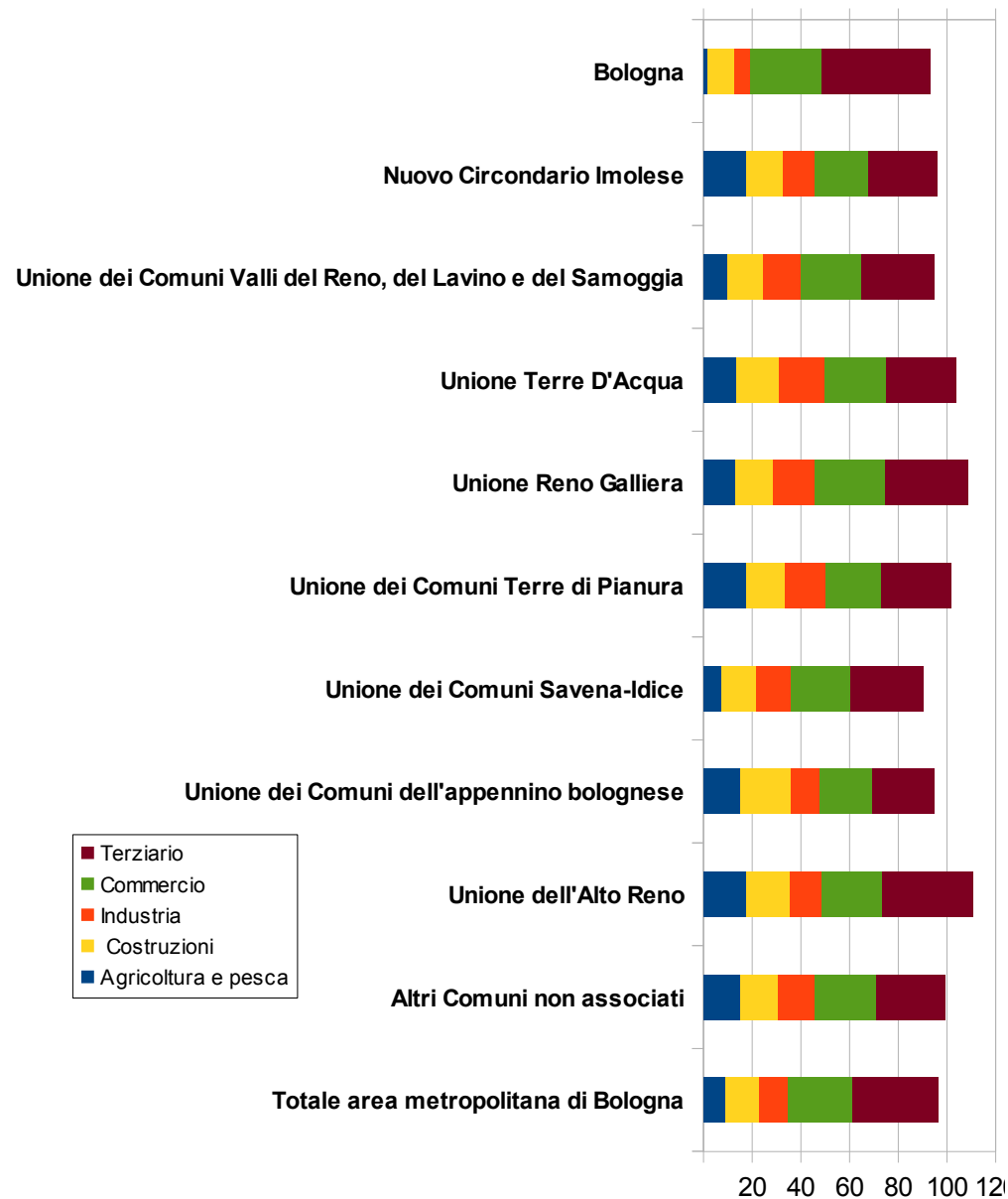
**Incidenza % sul totale di area metropolitana delle unità locali
per Unione e settore - anno 2014**



Densità delle unità locali per settore di appartenenza ogni 1000 abitanti all'interno di ciascuna
Unione – anno 2014

	Agricoltura e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Terziario	Totale imprese
Bologna	2	7	11	29	45	93
Nuovo Circondario Imolese	18	13	15	22	28	96
Unione dei Comuni Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia	10	15	15	25	30	95
Unione Terre D'Acqua	13	19	17	25	29	104
Unione Reno Galliera	13	17	15	29	34	109
Unione dei Comuni Terre di Pianura	18	17	16	23	29	102
Unione dei Comuni Savena- Idice	7	15	14	24	30	90
Unione dei Comuni dell'appenni no bolognese	15	12	21	22	26	95
Unione dell'Alto Reno	18	13	18	25	37	111
Altri Comuni non associati	15	15	16	25	28	99
Totale area metropolitan a di Bologna	9	12	14	26	35	96

Fonte: SMAIL Emilia-Romagna



Di seguito, analizzando le unità locali per classe dimensionale, per settore ed Unione e per l'incidenza percentuale sul totale di area metropolitana, si rileva quanto segue:

- Bologna è quella maggiormente incidente per tutte le tipologie di classe dimensionale: microimprese (37,26%), piccole imprese (33,15%), medie imprese (35,38%), grandi imprese (54,12%).
- il Nuovo Circondario Imolese è il secondo in ordine di grandezza per incidenza delle microimprese (13,26%) e delle piccole imprese (12,91%).
- l'Unione dei Comuni Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia risulta invece la seconda area territoriale in ordine di grandezza per incidenza di medie imprese (14,91%), seguita dall'Unione Reno Galliera (10,53%).
- l'incidenza maggiore di grandi imprese dopo Bologna si rileva in corrispondenza dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia (12,94%), seguita dal Nuovo Circondario Imolese.

Unità locali per settore d'attività

Microimprese (1-9 addetti)						
	A - Agricoltura e pesca	I - Industria	L - Costruzioni	O - Commercio	T - Terziario	Totale settore
Bologna	697	2435	3997	10863	15954	33946
Nuovo Circondario Imolese	2343	1402	1933	2860	3540	12078
Unione dei Comuni Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia	1091	1336	1618	2674	3095	9814
Unione Terre D'Acqua	1100	1284	1404	1974	2229	7991
Unione Reno Galliera	946	980	1083	1975	2302	7286
Unione dei Comuni Terre di Pianura	789	594	694	1001	1237	4315
Unione dei Comuni Savena-Idice	570	917	1058	1828	2174	6547
Unione dei Comuni dell'appennino bolognese	684	465	927	966	1132	4174
Unione dell'Alto Reno	197	132	203	280	400	1212
Altri Comuni non associati	587	491	612	939	1072	3701
Totale area metropolitana di Bologna	9004	10036	13529	25360	33135	91064

Fonte: SMA IL Emilia-Romagna

Incidenza percentuale delle unità locali per settore d'attività sul totale di area metropolitana

Microimprese (1-9 addetti)						
	Agricoltura e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Terziario	Totale settore
Bologna	7,74%	24,26%	29,54%	42,84%	48,15%	37,28%
Nuovo Circondario Imolese	26,02%	13,97%	14,29%	11,28%	10,68%	13,26%
Unione dei Comuni Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia	12,12%	13,31%	11,96%	10,54%	9,34%	10,78%
Unione Terre D'Acqua	12,22%	12,79%	10,38%	7,78%	6,73%	8,78%
Unione Reno Galliera	10,51%	9,76%	8,01%	7,79%	6,95%	8,00%
Unione dei Comuni Terre di Pianura	8,76%	5,92%	5,13%	3,95%	3,73%	4,74%
Unione dei Comuni Savena-Idice	6,33%	9,14%	7,82%	7,21%	6,56%	7,19%
Unione dei Comuni dell'appennino bolognese	7,60%	4,63%	6,85%	3,81%	3,42%	4,58%
Unione dell'Alto Reno	2,19%	1,32%	1,50%	1,10%	1,21%	1,33%
Altri Comuni non associati	6,52%	4,89%	4,52%	3,70%	3,24%	4,06%

Fonte: SMA IL Emilia-Romagna

Unità locali per settore d'attività

Piccole imprese (10-49 addetti)

	A - Agricoltura e pesca	I - Industria	L - Costruzioni	O - Commercio	T - Terziario	Totale settore
Bologna	7	174	89	313	1027	1610
Nuovo Circondario Imolese	16	272	50	102	187	627
Unione dei Comuni Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia	9	267	29	94	187	586
Unione Terre D'Acqua	4	254	26	94	146	524
Unione Reno Galliera	8	224	32	125	152	541
Unione dei Comuni Terre di Pianura	11	140	18	40	61	270
Unione dei Comuni Savena-Idice	4	166	24	44	114	352
Unione dei Comuni dell'appennino bolognese	3	61	11	14	33	122
Unione dell'Alto Reno	1	11	0	1	17	30
Altri Comuni non associati	4	84	15	49	42	194
Totale area metropolitana di Bologna	67	1653	294	876	1966	4856

Fonte: SMAIL Emilia-Romagna

Incidenza percentuale delle unità locali per settore d'attività sul totale di area metropolitana

Piccole imprese (10-49 addetti)

	Agricoltura e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Terziario	Totale settore
Bologna	10,45%	10,53%	30,27%	35,73%	52,24%	33,15%
Nuovo Circondario Imolese	23,88%	16,45%	17,01%	11,64%	9,51%	12,91%
Unione dei Comuni Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia	13,43%	16,15%	9,86%	10,73%	9,51%	12,07%
Unione Terre D'Acqua	5,97%	15,37%	8,84%	10,73%	7,43%	10,79%
Unione Reno Galliera	11,94%	13,55%	10,88%	14,27%	7,73%	11,14%
Unione dei Comuni Terre di Pianura	16,42%	8,47%	6,12%	4,57%	3,10%	5,56%
Unione dei Comuni Savena-Idice	5,97%	10,04%	8,16%	5,02%	5,80%	7,25%
Unione dei Comuni dell'appennino bolognese	4,48%	3,69%	3,74%	1,60%	1,68%	2,51%
Unione dell'Alto Reno	1,49%	0,67%	0,00%	0,11%	0,86%	0,62%
Altri Comuni non associati	5,97%	5,08%	5,10%	5,59%	2,14%	4,00%

Fonte: SMAIL Emilia-Romagna

Unità locali per settore d'attività

Medie imprese (50-249 addetti)

	A - Agricoltura e pesca	I - Industria	L - Costruzioni	O - Commercio	T - Terziario	Totale settore
Bologna	3	32	8	27	172	242
Nuovo Circondario Imolese	6	34	3	9	17	69
Unione dei Comuni Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia	0	65	0	15	22	102
Unione Terre D'Acqua	2	47	5	3	7	64
Unione Reno Galliera	1	41	0	8	22	72
Unione dei Comuni Terre di Pianura	2	22	0	3	7	34
Unione dei Comuni Savena-Idice	0	41	1	4	10	56
Unione dei Comuni dell'appennino bolognese	0	14	2	0	1	17
Unione dell'Alto Reno	0	2	0	0	1	3
Altri Comuni non associati	1	13	1	1	9	25
Totale area metropolitana di Bologna	15	311	20	70	268	684

Fonte: SMA IL Emilia-Romagna

Incidenza percentuale delle unità locali per settore d'attività sul totale di area metropolitana

Medie imprese (50-249 addetti)

	Agricoltura e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Terziario	Totale settore
Bologna	20,00%	10,29%	40,00%	38,57%	64,18%	35,38%
Nuovo Circondario Imolese	40,00%	10,93%	15,00%	12,86%	6,34%	10,09%
Unione dei Comuni Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia	0,00%	20,90%	0,00%	21,43%	8,21%	14,91%
Unione Terre D'Acqua	13,33%	15,11%	25,00%	4,29%	2,61%	9,36%
Unione Reno Galliera	6,67%	13,18%	0,00%	11,43%	8,21%	10,53%
Unione dei Comuni Terre di Pianura	13,33%	7,07%	0,00%	4,29%	2,61%	4,97%
Unione dei Comuni Savena-Idice	0,00%	13,18%	5,00%	5,71%	3,73%	8,19%
Unione dei Comuni dell'appennino bolognese	0,00%	4,50%	10,00%	0,00%	0,37%	2,49%
Unione dell'Alto Reno	0,00%	0,64%	0,00%	0,00%	0,37%	0,44%
Altri Comuni non associati	6,67%	4,18%	5,00%	1,43%	3,36%	3,65%

Fonte: SMA IL Emilia-Romagna

Unità locali per settore d'attività

Grandi imprese (oltre 250 addetti)

	A - Agricoltura e pesca	I - Industria	L - Costruzioni	O - Commercio	T - Terziario	Totale settore
Bologna	0	9	2	1	34	46
Nuovo Circondario Imolese	0	7	1	0	2	10
Unione dei Comuni Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia	0	6	0	2	3	11
Unione Terre D'Acqua	0	3	0	1	1	5
Unione Reno Galliera	0	3	0	1	1	5
Unione dei Comuni Terre di Pianura	0	1	0	0	0	1
Unione dei Comuni Savena-Idice	0	1	0	0	1	2
Unione dei Comuni dell'appennino bolognese	0	2	0	0	0	2
Unione dell'Alto Reno	0	0	0	0	0	0
Altri Comuni non associati	0	0	0	2	1	3
Totale area metropolitana di Bologna	0	32	3	7	43	85

Fonte: SMAIL Emilia-Romagna

Incidenza percentuale delle unità locali per settore d'attività sul totale di area metropolitana

Grandi imprese (oltre 250 addetti)

	Industria	Costruzioni	Commercio	Terziario	Totale settore
Bologna	28,13%	66,67%	14,29%	79,07%	54,12%
Nuovo Circondario Imolese	21,88%	33,33%	0,00%	4,65%	11,76%
Unione dei Comuni Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia	18,75%	0,00%	28,57%	6,98%	12,94%
Unione Terre D'Acqua	9,38%	0,00%	14,29%	2,33%	5,88%
Unione Reno Galliera	9,38%	0,00%	14,29%	2,33%	5,88%
Unione dei Comuni Terre di Pianura	3,13%	0,00%	0,00%	0,00%	1,18%
Unione dei Comuni Savena-Idice	3,13%	0,00%	0,00%	2,33%	2,35%
Unione dei Comuni dell'appennino bolognese	6,25%	0,00%	0,00%	0,00%	2,35%
Unione dell'Alto Reno	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altri Comuni non associati	0,00%	0,00%	28,57%	2,33%	3,53%

Fonte: SMAIL Emilia-Romagna

Natalità e mortalità imprenditoriale nell'area metropolitana

Il bilancio dell'anno 2014 si chiude con 119 nuove imprese ed un tasso di crescita del +0,12%.

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

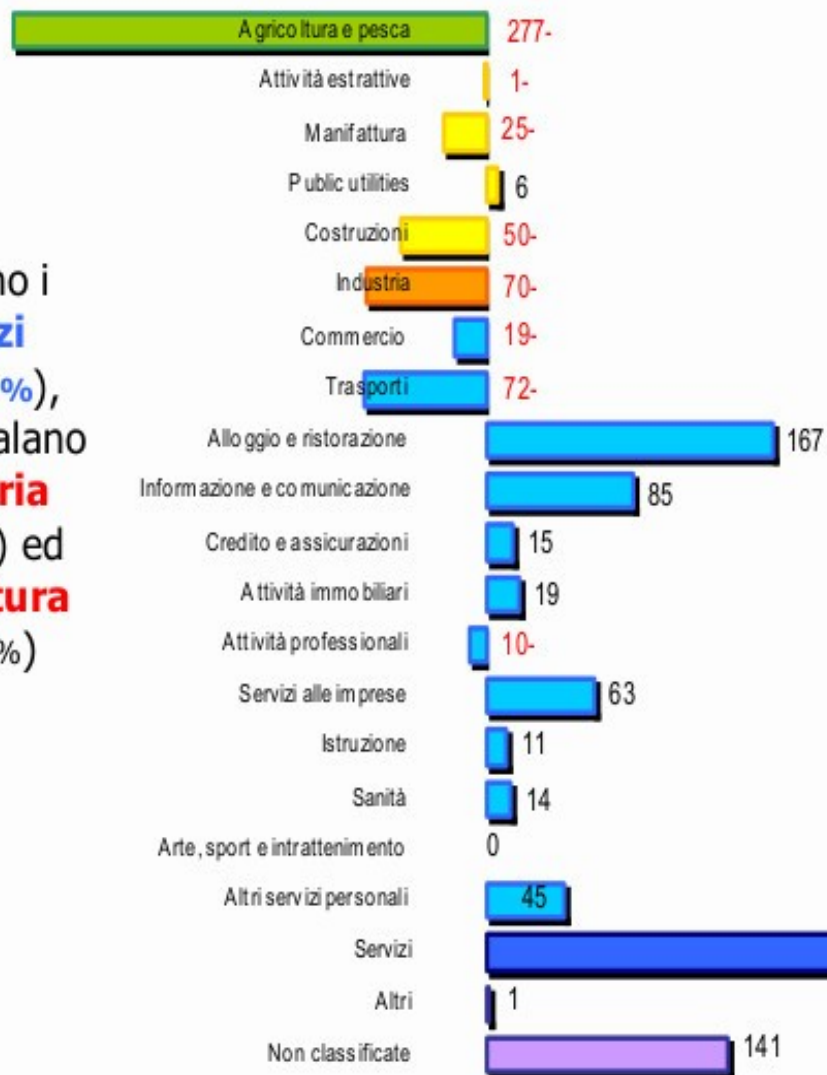
Anno	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2006	98.285	6.829	6.307	522	0,53
2007	97.978	7.134	6.630	504	0,51
2008	98.220	6.631	5.946	685	0,70
2009	97.360	6.285	6.495	-210	-0,21
2010	97.509	6.561	5.696	865	0,89
2011	97.605	6.264	5.687	577	0,59
2012	97.165	5.927	6.044	-117	-0,12
2013	96.564	6.040	6.355	-315	-0,32
2014	96.342	5.793	5.674	119	0,12

Demografia delle imprese - area metropolitana

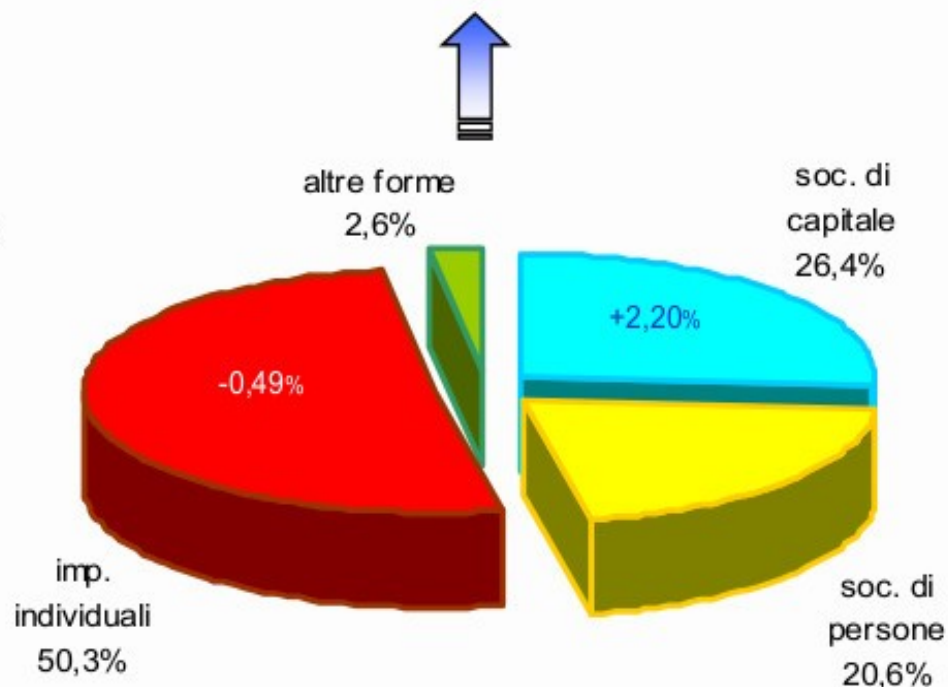
NATI-MORTALITÀ IMPRENDITORIALE al 30 settembre 2014

➡ **saldo** fra iscrizioni (4.416) e cessazioni (4.069) di imprese: **+347** unità nei nove mesi (+0,36%)

crescono i **servizi** (+0,54%),
mentre calano **industria** (-0,28%) ed **agricoltura** (-2,94%)



a sorreggere il sistema imprenditoriale bolognese sono le **forme giuridiche più strutturate**



Fonte: elaborazione Ufficio Statistica CCIAA Bo su dati Infocamere - StockView

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Soc. di capitale	25.519	1.576	1.043	533	2,13
Soc. di persone	19.681	571	832	-261	-1,31
Imprese individuali	48.628	3.470	3.679	-209	-0,43
Altre forme	2.514	176	120	56	2,23
TOTALE	96.342	5.793	5.674	119	0,12

A sorreggere il sistema imprenditoriale bolognese sono le forme giuridiche più strutturate, società di capitale ed altre forme d'impresa.

Le società di capitale fanno registrare un tasso di crescita (+2,13%) di oltre diciassette volte più alto del tasso di crescita complessivo (+0,12%).

Positivi anche i dati delle cooperative e dei consorzi che incidono però ancora solo per il 3% sullo stock complessivo delle imprese.

Bilancio ancora negativo invece per le ditte individuali (-0,43%), comunque di minor intensità rispetto il periodo precedente, anche se il peso relativo delle chiusure resta attorno al 65% delle cessazioni complessive, equivalente a quasi 10 imprese cessate al giorno.

In flessione, come ormai d'abitudine da inizio crisi, le società di persone, che presentano il saldo negativo più consistente.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 31/12/2014		rispetto al 31/12/2013	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Commercio	22.855	23,7	-30	-0,13
Costruzioni	14.206	14,7	-106	-0,74
Manifatturiero	10.149	10,5	-111	-1,08
Agricoltura	9.102	9,4	-331	-3,51
Grandi settori tradizionali	56.312	58,5	-578	-1,02
Attività immobiliari	7.146	7,4	-55	-0,76
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6.815	7,1	155	2,33
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.378	4,5	-34	-0,77
Trasporto e magazzinaggio	4.210	4,4	-107	-2,48
Altre attività di servizi	3.842	4,0	26	0,68
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto...	3.294	3,4	87	2,71
Servizi di informazione e comunicazione	2.621	2,7	65	2,54
Servizi alle persone e alle imprese	32.306	33,5	137	0,43
Altri settori	4.699	4,9	69	1,49
Imprese non classificate	3.025	3,1	150	5,22

I dati del 2014 mostrano i “grandi settori tradizionali”, il cui peso complessivo sul totale delle imprese registrate è del 58%, risultano ancora in affanno (-1,02%), con 578 unità in meno nei dodici mesi. Il bilancio negativo è il risultato del rallentamento di tutte le componenti del macro settore: delle attività manifatturiere (-1,08%), del settore del commercio (-0,13%), e del settore delle costruzioni (-106 unità).

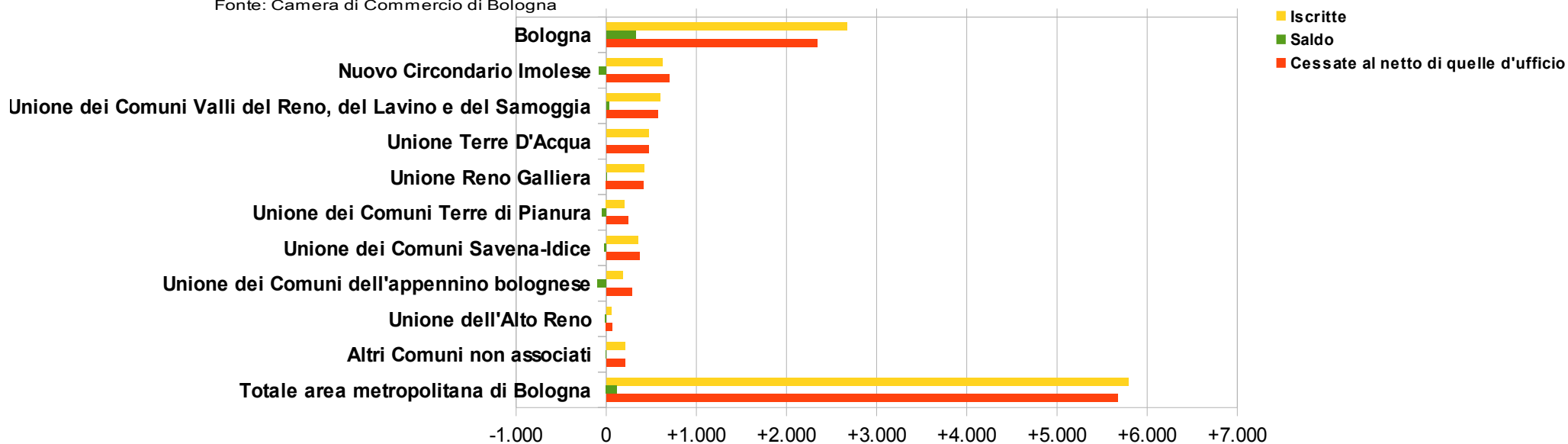
Ridimensionamento del settore agricolo (-331 unità in corso d’anno).

In crescita invece risulta il bilancio del macro settore dei “servizi alle persone e dei servizi alle imprese” (+0,43%). Al buon risultato hanno contribuito i servizi di alloggio e ristorazione (+2,33%), le attività di noleggio e agenzie viaggio (+2,71%) e le altre attività di servizi (+0,68%), mentre resta negativo il bilancio dei servizi di trasporto e magazzinaggio (-2,48%).

Consistenza e nati-mortalità delle imprese per Unioni di Comuni

	Iscritte	Cessate al netto di quelle d'ufficio	Saldo	Imprese attive	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Bologna	2.669	2.343	+326	31055	9%	8%
Nuovo Circondario Imolese	623	700	-77	11041	6%	6%
Unione dei Comuni Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia	601	570	+31	9099	7%	6%
Unione Terre D'Acqua	470	470	0	7555	6%	6%
Unione Reno Galliera	423	415	+8	6841	6%	6%
Unione dei Comuni Terre di Pianura	203	245	-42	3987	5%	6%
Unione dei Comuni Savena-Idice	352	371	-19	5950	6%	6%
Unione dei Comuni dell'appennino bolognese	182	282	-100	3742	5%	8%
Unione dell'Alto Reno	60	69	-9	1023	6%	7%
Altri Comuni non associati	210	209	+1	3391	6%	6%
Totale area metropolitana di Bologna	5793	5674	119	8156	71%	70%

Fonte: Camera di Commercio di Bologna



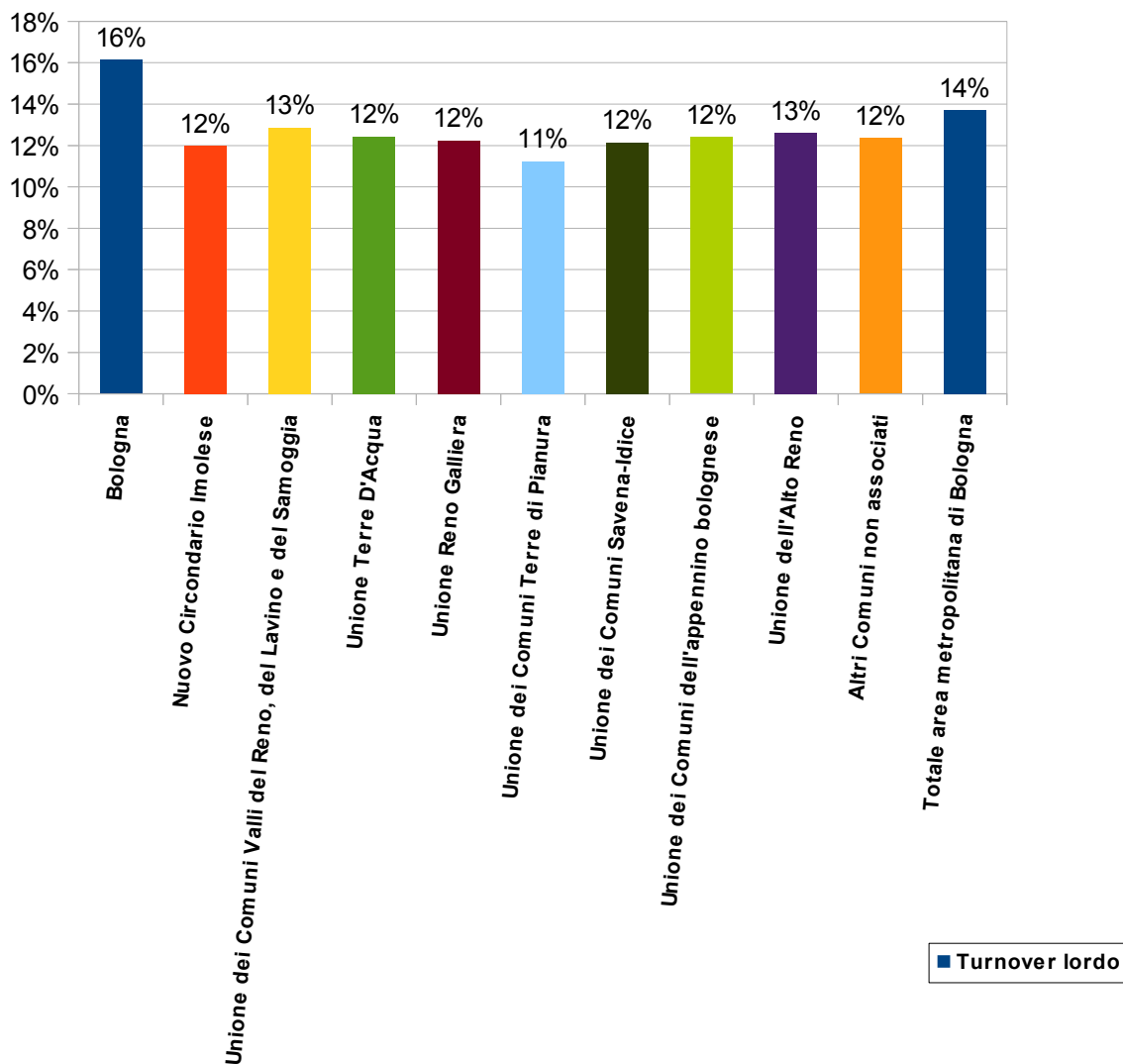
Il saldo per l'area metropolitana risulta dopo anni di flessione in positivo (+119) e il dato più elevato si registra in corrispondenza di Bologna (+325) seguito dall'Unione Comuni Valle del Reno, del Lavino e del Samoggia.

Il dato negativo più elevato è in corrispondenza dell'Unione dei Comuni dell'appennino bolognese (-100) e del Nuovo Circondario Imolese (-77).

Turnover delle imprese per Unioni di Comuni

	Turnover lordo
Bologna	16%
Nuovo Circondario Imolese	12%
Unione dei Comuni Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia	13%
Unione Terre D'Acqua	12%
Unione Reno Galliera	12%
Unione dei Comuni Terre di Pianura	11%
Unione dei Comuni Savena-Idice	12%
Unione dei Comuni dell'appennino bolognese	12%
Unione dell'Alto Reno	13%
Altri Comuni non associati	12%
Totale area metropolitana di Bologna	14%

Fonte: Camera di Commercio di Bologna



Il turnover rappresenta la dinamica delle imprese ed è pari alla somma del tasso di natalità e del tasso di mortalità. Si nota che non vi sono grandi scostamenti nelle percentuali di turnover delle varie Unioni e Bologna risulta il comune con un maggior turnover.

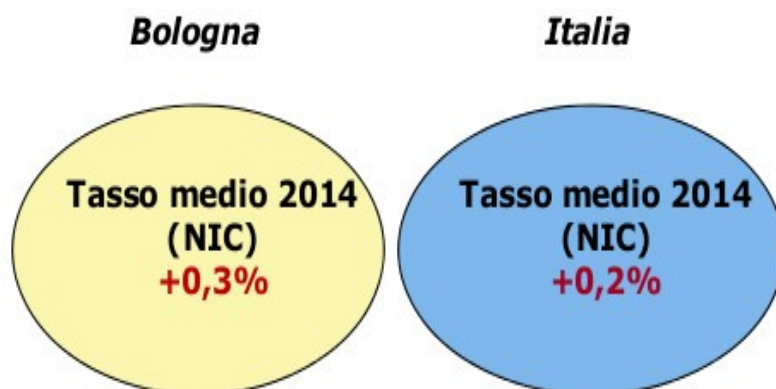
Start up innovative dell'area metropolitana di Bologna per Unione di Comuni e attività economica – anno 2014- Fonte: Infocamere, Registro Imprese - Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna

Comune	Attività economica	Start-up	Totale
BOLOGNA	C 15 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	1	
	C 22 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	1	
	C 23 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERAL	1	
	C 26 FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA	4	
	C 27 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATU	1	
	C 28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	3	
	C 30 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	1	
	G 46 COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI M	1	
	G 47 COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI M	1	
	J 59 ATTIVITA' DI PRODUZIONE, POST-PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CIN	1	
	J 62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITA' C	23	
	J 63 ATTIVITA' DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMA	1	
	M 70 ATTIVITA' DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	4	
	M 71 ATTIVITA' DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAU	2	
	M 72 RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	11	
	M 73 PUBBLICITA' E RICERCHE DI MERCATO	1	
	M 74 ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	4	
	N 77 ATTIVITA' DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO	1	
	N 82 ATTIVITA' DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERV	1	
	P 85 ISTRUZIONE	1	
Comune di Bologna			64
CALDERARA DI RENO	M 74 ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1	
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	M 74 ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1	
Terre d'Acqua			2
OZZANO DELL'EMILIA	J 62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITA' C	1	
	M 72 RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	1	
SAN LAZZARO DI SAVENA	J 62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITA' C	1	
Valle dell'Idice			3
BORGO TOSSIGNANO	J 62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITA' C	1	
IMOLA	C 28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	1	
	F 41 COSTRUZIONE DI EDIFICI	1	
	J 62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITA' C	4	
	M 70 ATTIVITA' DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	1	
	M 72 RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	3	
	M 74 ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1	
MEDICINA	C 28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	1	
Circondario Imolese			13
CASALECCHIO DI RENO	J 62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITA' C	1	
MONTE SAN PIETRO	C 27 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATU	1	
	J 62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITA' C	1	
ZOLA PREDOSA	C 27 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATU	1	
	M 71 ATTIVITA' DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAU	1	
VALSAMOGGIA	M 74 ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1	
Reno Lavino e Samoggia			6
CASTEL MAGGIORE	J 62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITA' C	1	
PIEVE DI CENTO	M 72 RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	1	
SAN GIORGIO DI PIANO	C 28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	1	
Reno Galliera			3
Totale area metropolitana di Bologna			91

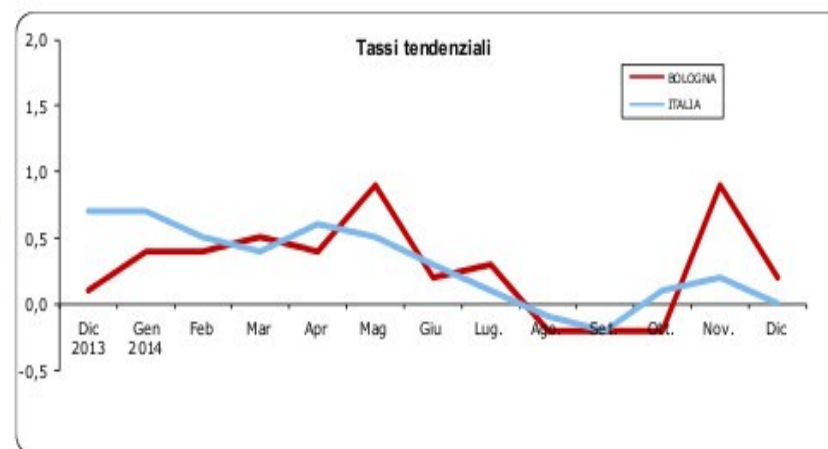
Start-up Innovativa: nuova società di capitali di diritto italiano, costituita anche in forma cooperativa, o società europea avente sede fiscale in Italia, che risponde a determinati requisiti e ha come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. La start up sostiene spese di ricerca e sviluppo, impiega personale altamente qualificato ed è iscritta in un'apposita sezione del Registro delle imprese al fine di poter usufruire dei benefici introdotti dalla normativa e nel contempo garantire la massima pubblicità e trasparenza.

Focus su prezzi, consumi e credito alle famiglie

L'inflazione media a Bologna nel 2014 si ferma al +0,3%



Fonte: ISTAT



Nel corso del 2014 l'inflazione a Bologna si è mantenuta su livelli molto bassi. Nel primo semestre dell'anno i prezzi al consumo hanno registrato in città aumenti contenuti e oscillanti tra il +0,4% e il picco del +0,9% di maggio, per poi ridiscendere in modo repentino e risultare nel trimestre agosto-ottobre addirittura di segno negativo.

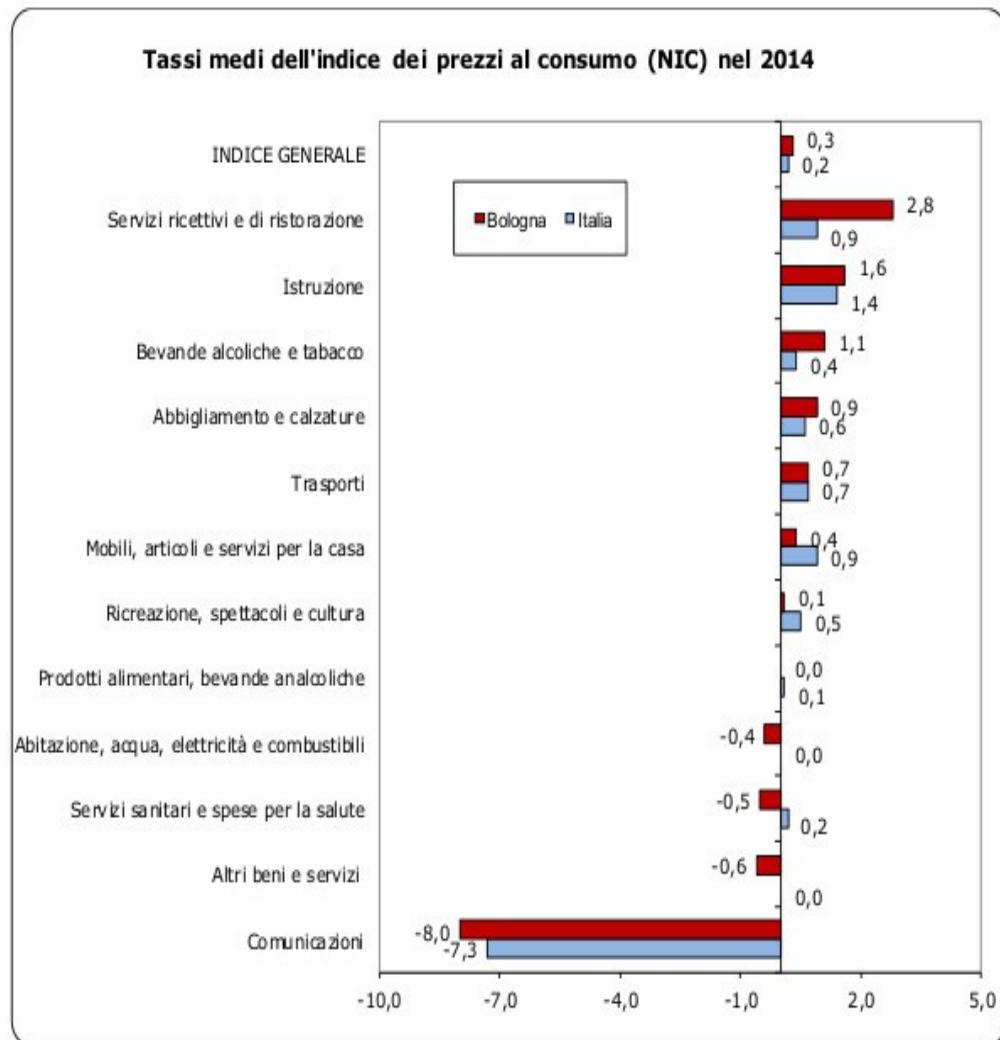
Una deflazione da ricercare soprattutto nel consistente calo dei prodotti petroliferi.

Il 2014 si chiude con un tasso medio pari al +0,3%.

Anche l'inflazione nazionale presenta un andamento del tutto analogo, con valori negativi tra agosto e settembre: nel mese di dicembre 2014 il tasso tendenziale mostra un valore nullo.

Il tasso medio nazionale si ferma al +0,2% nel 2014.

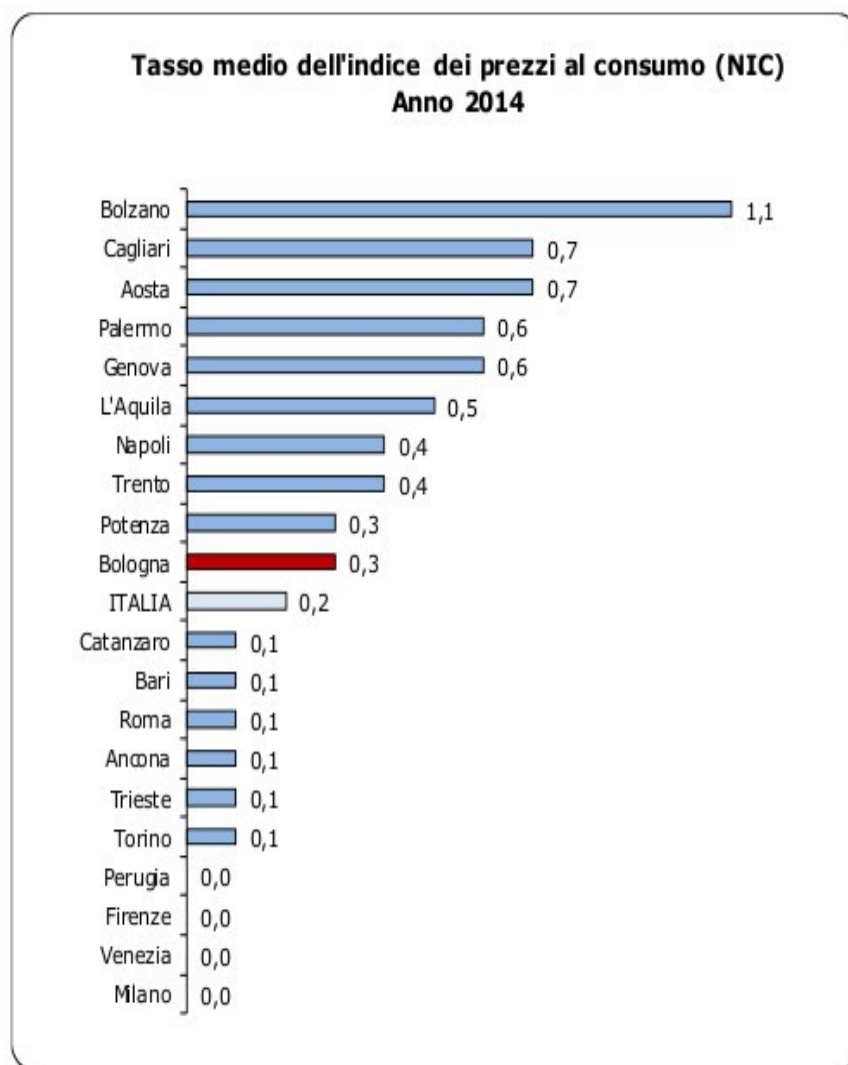
Nel 2014 in città prezzi in calo in diversi comparti



Fonte: ISTAT

Nel 2014 sono ben quattro le divisioni di prodotto che fanno registrare a Bologna un tasso medio negativo ad indicare cali effettivi dei prezzi rispetto al 2013. In particolare è la divisione delle comunicazioni a far segnare la maggiore diminuzione (-8% rispetto al -7,3% a livello nazionale), ma in calo sono anche i prezzi degli altri beni e servizi (-0,6%), dei servizi sanitari (-0,5%) e dell'abitazione (-0,4%). Aumenti decisamente superiori all'inflazione media si registrano invece per i servizi ricettivi (+2,8%), l'istruzione (+1,6%) e le bevande alcoliche e tabacchi (+1,1%). Analoghi gli andamenti a livello nazionale, ad eccezione dei servizi ricettivi che localmente superano di quasi due punti percentuali il dato italiano.

A Bologna nel 2014 aumenti dei prezzi appena sopra la media italiana



Nel 2014 la maggior parte dei capoluoghi di regione si caratterizza per una inflazione media annua assai contenuta.

Bologna è una di queste e con il suo +0,3% si colloca appena al di sopra della media nazionale (+0,2%), nella parte centrale della graduatoria dei capoluoghi di regione.

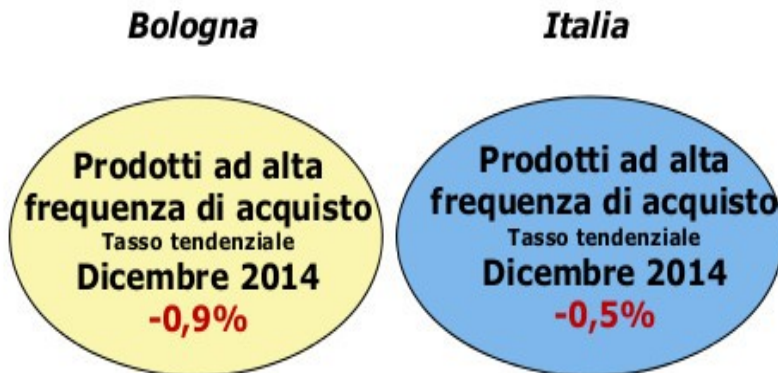
In testa alla classifica nel 2014 troviamo Bolzano, con un aumento annuo dei prezzi pari al +1,1%, seguita a distanza da Cagliari e Aosta (entrambe al +0,7%).

Ben quattro (Perugia, Firenze Venezia e Milano) le città in cui non si sono verificati su base annua aumenti dei prezzi al consumo.

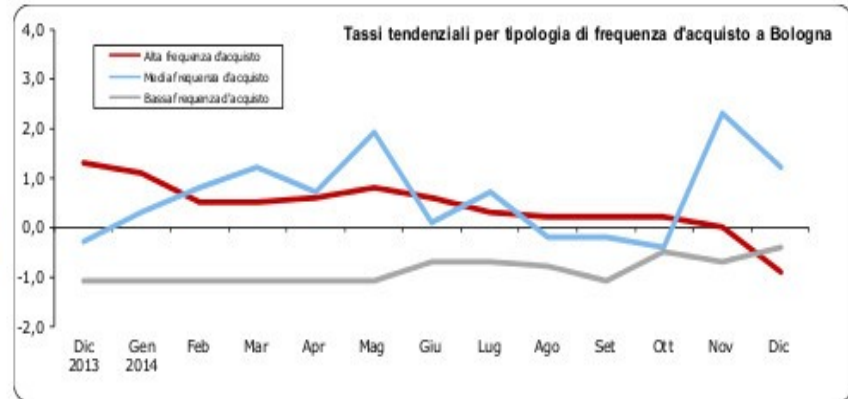
Fonte: ISTAT

Campobasso non sono pubblicati poiché, nel 2014, il capoluogo di regione del Molise non partecipa all'indagine sui prezzi al consumo

A dicembre 2014 prezzi in calo (-0,9%) per i prodotti più frequentemente acquistati dai consumatori



Fonte: ISTAT

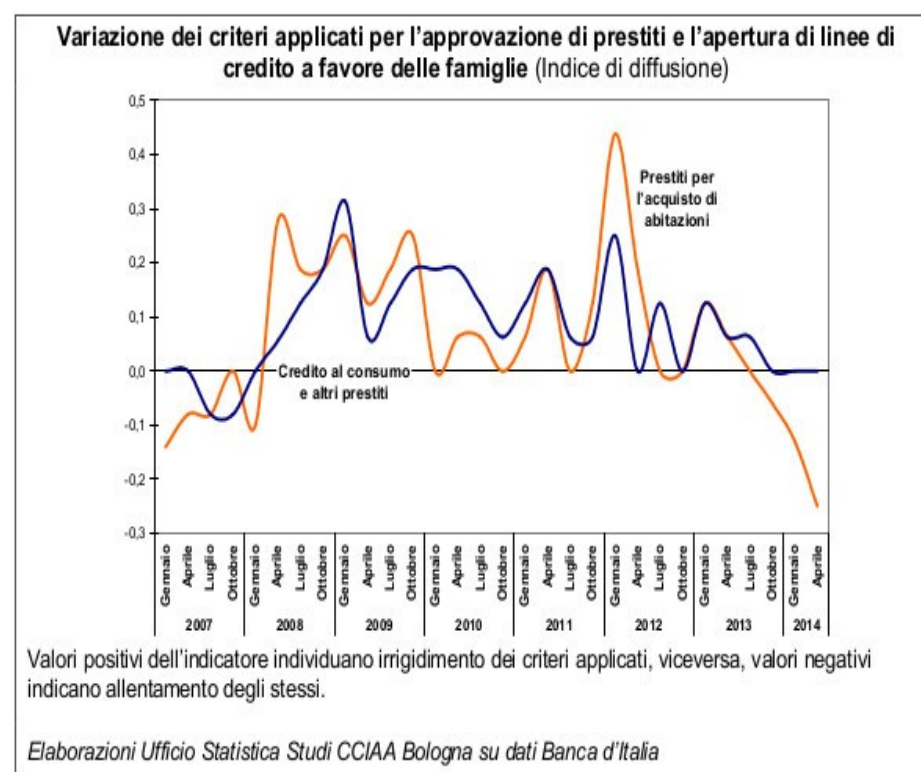
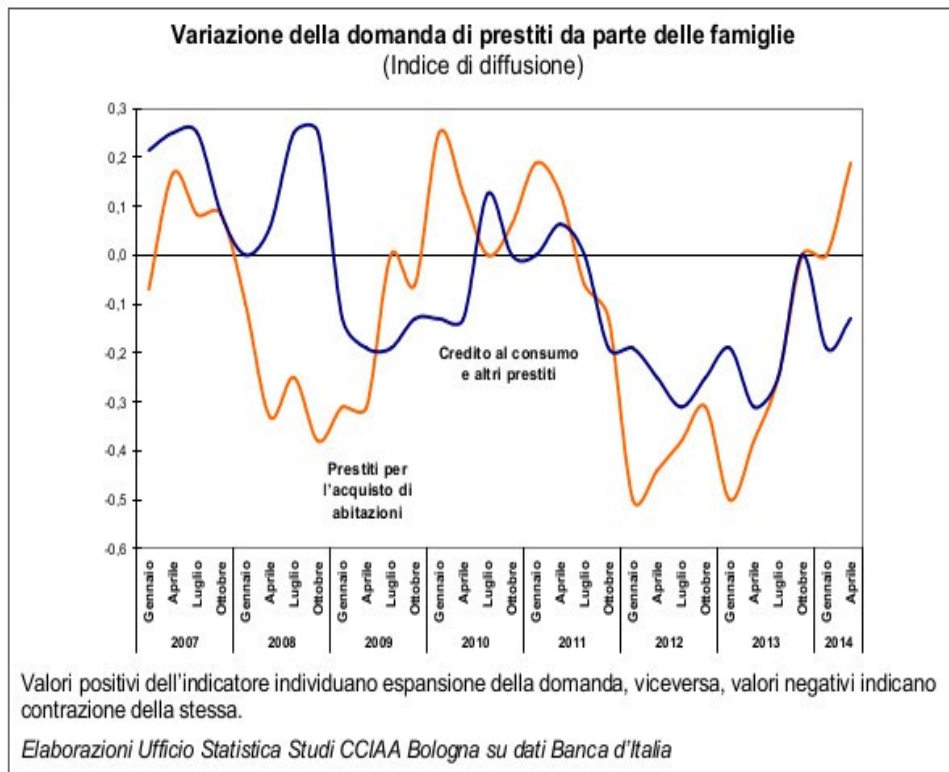


A dicembre 2014 i prezzi dei prodotti acquistati con maggior frequenza dai consumatori (es. generi alimentari, bevande analcoliche e alcoliche, tabacchi, spese per l'affitto, beni non durevoli per la casa, carburanti, ecc.) registrano un tasso tendenziale negativo (-0,9%) ad indicare cali reali di prezzo rispetto a dicembre 2013.

Di segno negativo da oltre un anno i tassi tendenziali dei prodotti a bassa frequenza d'acquisto che, dopo un lungo periodo di stabilità, tornano a salire leggermente nell'ultima parte dell'anno (-0,4% a dicembre).

Infine l'inflazione dei prodotti a media frequenza di acquisto si caratterizza per un andamento oscillatorio; in particolare nel mese di novembre ha toccato il +2,3% per ridiscendere a dicembre all'1,2%.

Andamento dei prestiti per le famiglie italiane



Secondo la Banca d'Italia nel corso del 2014 i criteri applicati per l'approvazione di prestiti per l'acquisto di abitazioni si sono notevolmente allentati. Meno variabili risultano i criteri adottati per il credito al consumo che, dall'ultimo trimestre del 2013 sembrano essersi attestati su un livello di sostanziale stabilità.

La domanda di credito da parte delle famiglie è progressivamente aumentata dalla fine del 2012, soprattutto per quanto riguarda la domanda di prestiti per l'acquisto di abitazioni che, nonostante un lieve rallentamento nell'ultimo trimestre del 2013, nel primo trimestre del 2014 si è intensificata.

Un'ipotesi sulla ricettività turistica nel 2014: confronto con il 2009 per tipologie e disponibilità.

La diversificazione territoriale dell'offerta.

Avvertenze

Nelle prossime slide presentiamo delle rielaborazioni su dati estratti dal Rapporto "Statistiche del turismo, anno 2014" presentato dal Servizio Attività Produttive e Turismo della Città Metropolitana di Bologna.

Si rimanda quindi a tale ricco documento per ulteriori approfondimenti sulla capacità ricettiva o sul movimento turistico all'interno del territorio metropolitano bolognese.

Per quanto riguarda questo report, si è fatto prevalentemente riferimento alla variabile "posti letto" nell'intento di focalizzare l'attenzione sulla gestione della ricettività turistica come possibile forma di integrazione economica.

Riprendendo un'ipotesi di lettura contenuta nel Rapporto 2014, si è quindi provveduto a riclassificare le categorie ricettive introducendo i concetti di alloggi gestiti in forma imprenditoriale (camere, case e appartamenti affittati per vacanze), alloggi gestiti in forma non imprenditoriale (B&B e appartamenti ammobiliati per uso turistico), altre ricettive o resto ricettivi (campeggi, ostelli, case per ferie, rifugi alpini).

Iniziamo con alcuni e più recenti dati: 1760 strutture ricettive per un totale di 36.129 posti letto disponibili sull'intero territorio metropolitano. Un sistema in crescita rispetto al 2013, con una vitalità riconducibile, secondo quanto presentato nel Rapporto 2014, principalmente all'accoglienza gestita in forma non imprenditoriale come strategia (si suppone) per fronteggiare la crisi economica.

Partiamo quindi da questo fatto: dalla crisi produttiva avvertita sul territorio bolognese con maggiore incisività a partire dal 2009 (definito infatti dai più come "l'anno della crisi") per capire evoluzione e geografia di questa reattività economica basata sulle opportunità derivanti dalla risorsa turistica.

Dando uno sguardo sull'intero sistema, osserviamo che in termini relativi gli alberghi sono calati di consistenza dal 2009 ad oggi (rappresentano il 18% della strutture ricettive; erano il 26% 5 anni fa) ma non di capacità ricettiva dal momento che nel quinquennio il numero di posti letto per struttura è passato da 76 a 82 (da rilevare il lieve decremento nei posti letto disponibili presso campeggi, ostelli, case per ferie, rifugi alpini).

In cinque anni le diverse tipologie crescono per numero di strutture, ma non in senso relativo proprio per il notevole incremento in valore assoluto degli alloggi gestiti in forma non imprenditoriale, cresciuti del 67% in 5 anni. Crescita a cui non si è tuttavia abbinato un aumento dimensionale stabile sui 4 posti letto per struttura, diversamente da quanto accaduto p.e. negli alloggi gestiti imprenditorialmente dove invece la capacità di accogliere ospiti si è allargata passando da 9 a 11 posti letto per struttura.

Secondo quel che ci dicono i dati la ricettività degli alloggi gestiti in forma non imprenditoriale (una sorta di economia diffusa) risulta disponibile soprattutto a Bologna per ragioni che possiamo definire quasi auto-evidenti ragioni e chiudere qui il discorso.

Tuttavia, anche in chiave di confronto territoriale, se ne osserviamo le percentuali in ciascuna Unione, aggregazione, Comune, noteremo che l'attività è presente anche, ed in misura affatto secondaria a quella dello stesso capoluogo, nei comuni di pianura (Terre di Pianura e d'Acqua, per lo più) o lungo le vallate del Reno, del Lavino e del Samoggia, zone dove si registra una certa contrazione del settore agricolo.

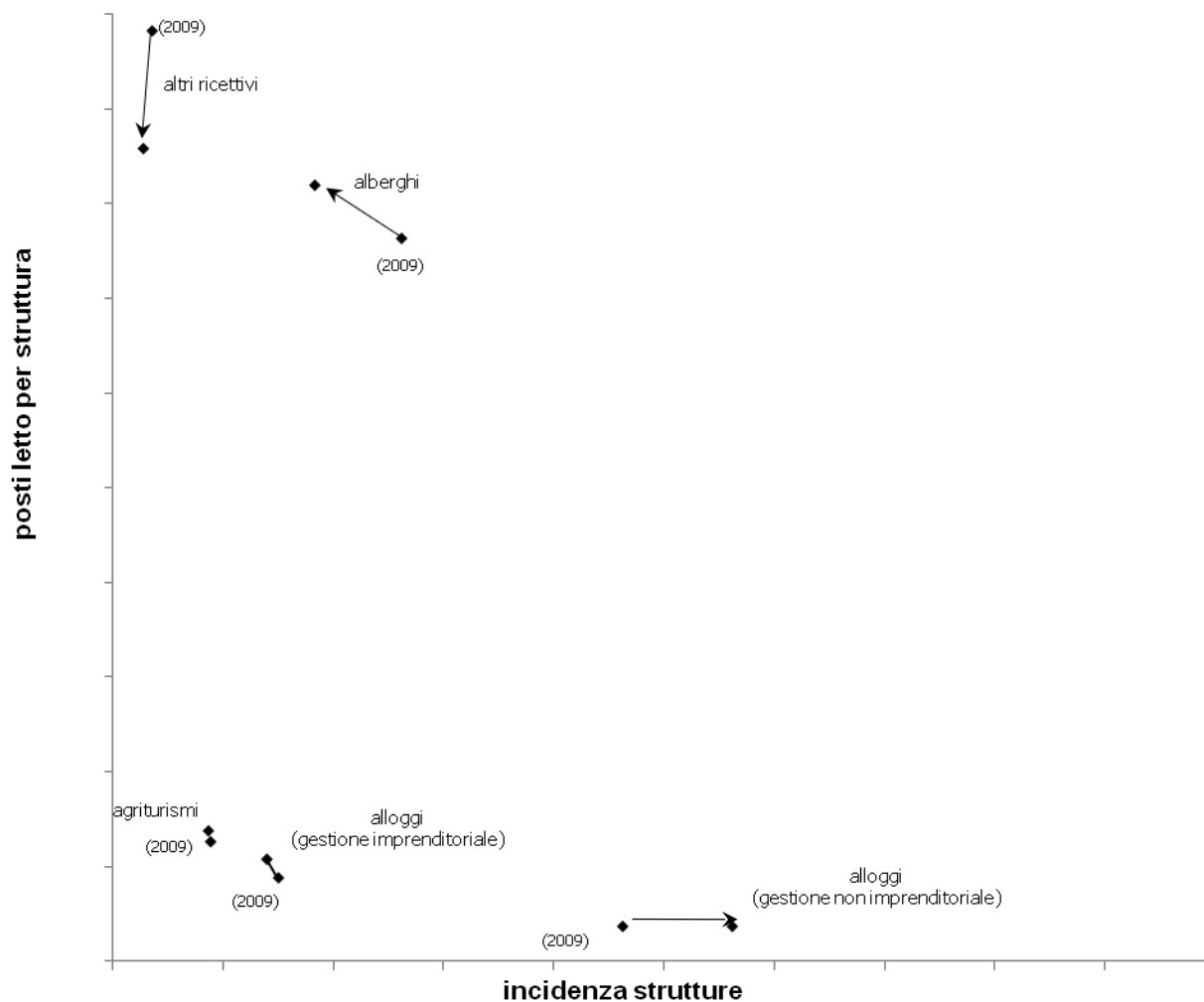
Restando in argomento e mantenendo l'osservazione territoriale, fermiamo infine l'immagine sull'attività agrituristica connessione tra flussi, tipicità e ambiente, leggermente cresciuta dal 2009 ad oggi in termini di posti letto per struttura, relativamente rilevante nelle Unioni delle vallate appenniniche (Savena-Idice e Reno-Lavino-Samoggia: incidenza del 20,4% e del 22,6%, rispettivamente) ed in quelle di pianura, dove però le disponibilità risultano meno rilevanti (incidenza tra il 4% ed il 9% sul totale metropolitano).

Evoluzione del sistema ricettivo metropolitano

Variazione tra il 2009 ed il 2014 del sistema ricettivo bolognese, in termini di incidenza relativa [(numero strutture/totale metropolitano)*100] e di media posti letto per struttura(numero di posti letto/ numero di strutture).

Ricettività nell'area metropolitana di Bologna confronto 2014 - 2009

fonte: Attività produttive e turismo C.M. Bo



Strutture per tipologia e territorio - confronto a livello metropolitano con il 2009

n° strutture 2014	alberghi	alloggi impresa	alloggi non impresa	agriturismi	resto ricettivi	tot
Unione di Comuni						
Bologna	96	134	583	6	26	845
Terre d'Acqua	15	11	30	7	0	63
RenoGalliera	19	9	38	7	0	73
Terre di Pianura	9	8	36	13	0	66
Nuovo Circondario Imolese	37	20	73	16	5	151
Valli Savena-Idice	21	8	49	33	3	114
Appennino B.se	45	20	57	20	10	152
AltoReno	47	8	34	7	5	101
Valli del RenoLavinoSamoggia	26	19	73	37	0	155
nonAssociati	8	9	16	7	0	40
area metropolitana	323	246	989	153	49	1760
v.% 2014	18,4	14,0	56,2	8,7	2,8	100,0
<i>area metropolitana 2009</i>	<i>336</i>	<i>193</i>	<i>593</i>	<i>114</i>	<i>46</i>	<i>1282</i>
v.%2009	26,2	15,1	46,3	8,9	3,6	100,0
variazione sul 2009	-3,9	27,5	66,8	34,2	6,5	37,3

Posti letto disponibili per tipologia e territorio - confronto a livello metropolitano con il 2009

Incidenza territoriale delle tipologie

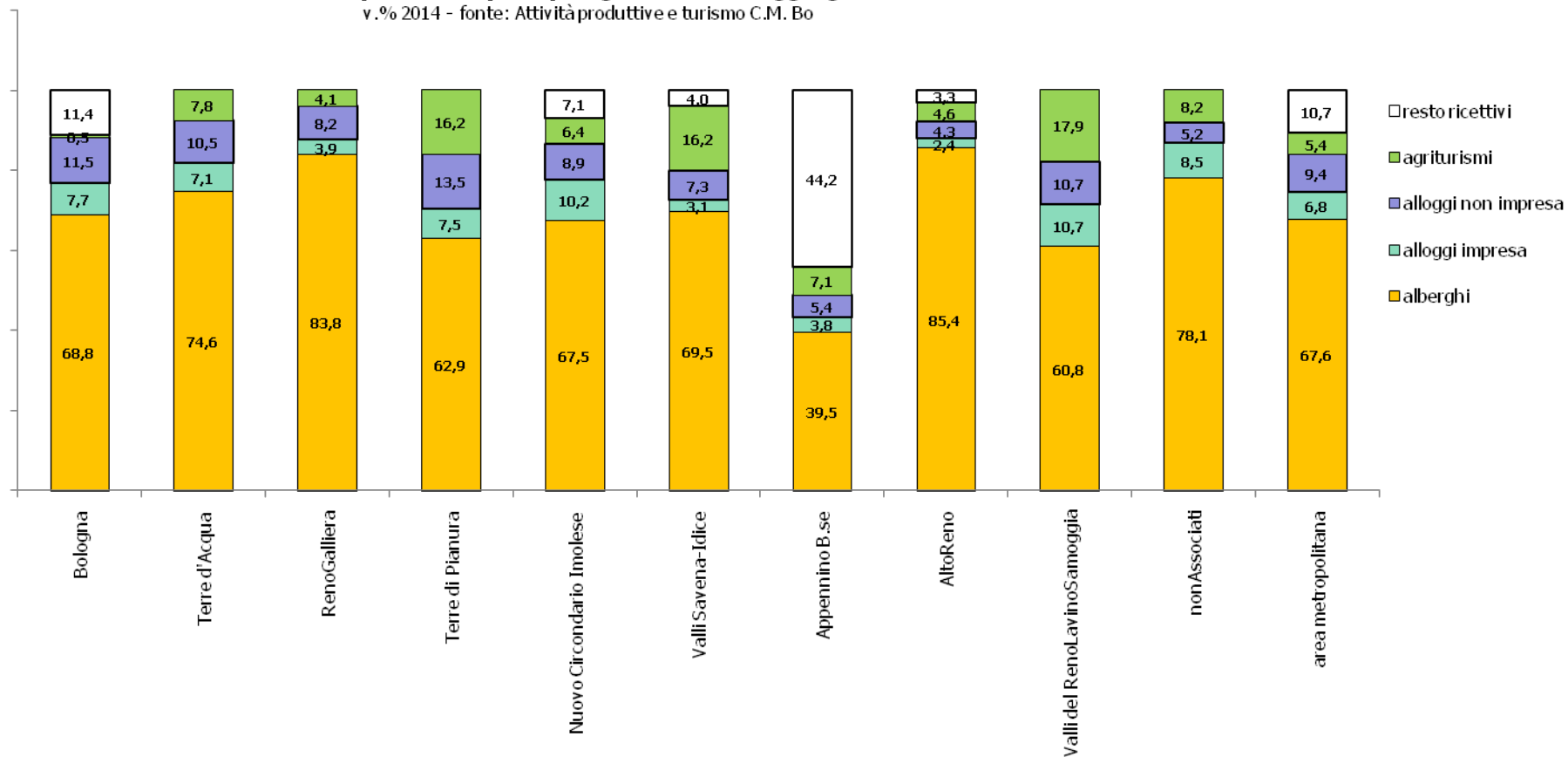
posti letto 2014	alberghi	alloggi impresa	alloggi non impresa	agriturismi	resto ricettivi	tot	alberghi	alloggi impresa	alloggi non impresa	agriturismi	resto ricettivi	tot
Unione di Comuni												
Bologna	12175	1370	2034	97	2015	17691	46,0	51,5	55,2	4,6	47,9	45,2
Terre d'Acqua	997	95	140	104	0	1336	3,8	3,6	3,8	4,9	0,0	3,4
RenoGalliera	1673	77	164	82	0	1996	6,3	2,9	4,5	3,9	0,0	5,1
Terre di Pianura	732	87	157	188	0	1164	2,8	3,3	4,3	8,9	0,0	3,0
Nuovo Circondario Imolese	2266	341	299	216	237	3359	8,6	12,8	8,1	10,2	5,6	8,6
Valli Savena-Idice	1844	81	194	430	105	2654	7,0	3,0	5,3	20,4	2,5	6,8
Appennino B.se	1556	150	213	280	1743	3942	5,9	5,6	5,8	13,3	41,5	10,1
AltoReno	2717	75	138	146	105	3181	10,3	2,8	3,7	6,9	2,5	8,1
Valli del RenoLavinoSamoggia	1623	285	285	477	0	2670	6,1	10,7	7,7	22,6	0,0	6,8
nonAssociati	887	97	59	93	0	1136	3,4	3,6	1,6	4,4	0,0	2,9
area metropolitana	26470	2658	3683	2113	4205	39129	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
v.% 2014	67,6	6,8	9,4	5,4	10,7	100,0						
<i>area metropolitana 2009</i>	<i>25649</i>	<i>1708</i>	<i>2205</i>	<i>1443</i>	<i>4519</i>	<i>35524</i>						
v.%2009	72,2	4,8	6,2	4,1	12,7	100,0						
variazione sul 2009	3,2	55,6	67,0	46,4	-6,9	9,2						

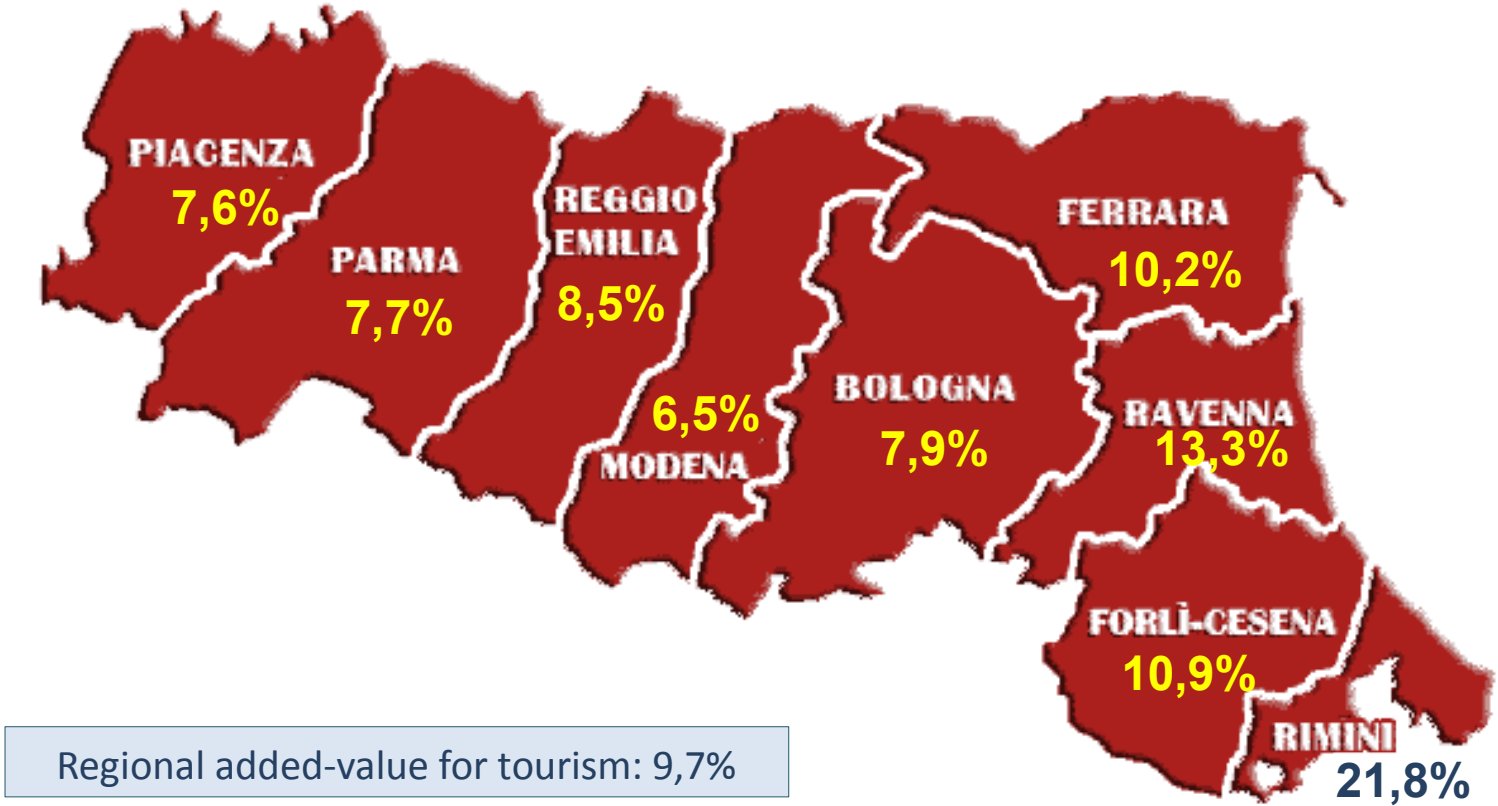
Offerta ricettiva per territorio

Fatto 100 il totale di posti letto disponibili in ciascuna ripartizione (o aggregazione) istituzionale, l'indice mostra il valore relativo di ciascuna tipologia in ogni territorio.

Turismo: offerta di posti letto per tipologia e Unione/aggregazione di Comuni

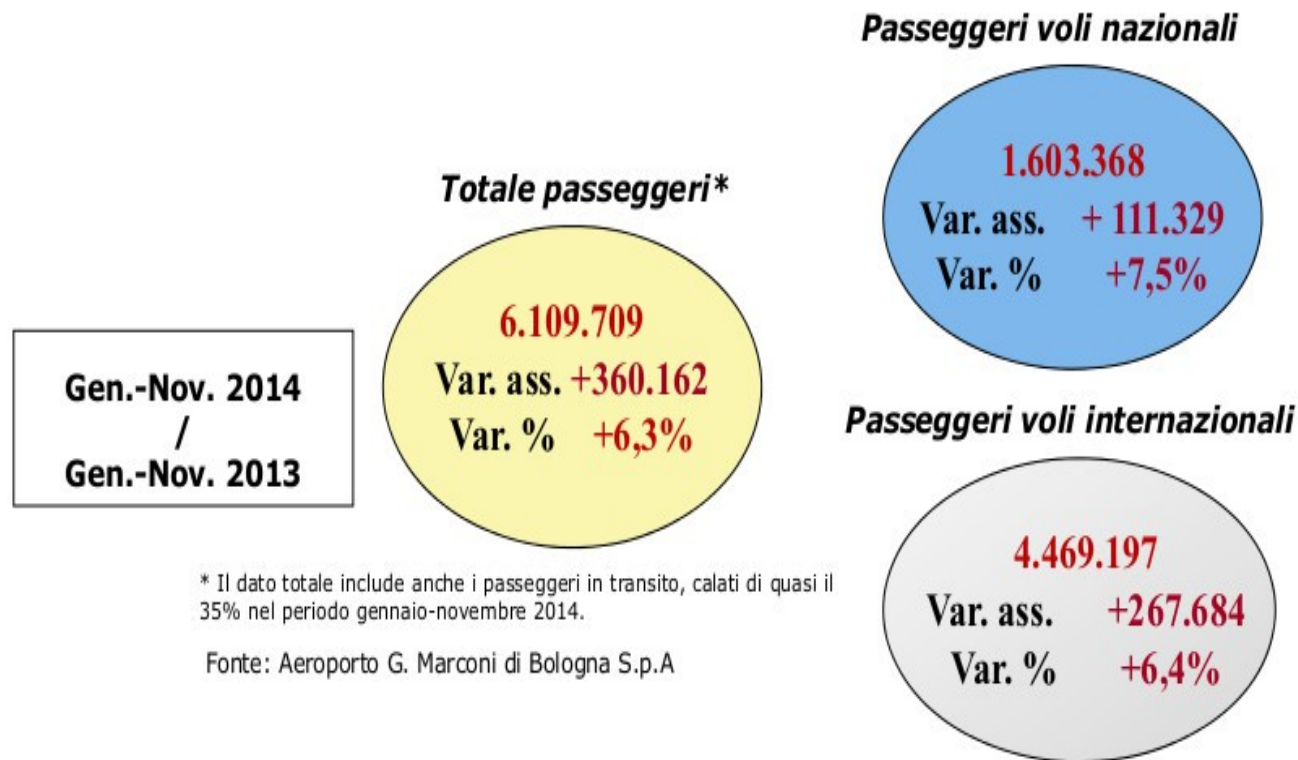
v. % 2014 - fonte: Attività produttive e turismo C.M. Bo





Fonte: Unioncamere Bologna

Aeroporto: +6,2% i passeggeri nel 2014



I passeggeri dell'aeroporto G. Marconi di Bologna tra gennaio e novembre 2014 hanno superato i sei milioni (voli nazionali, internazionali e transiti). L'aumento rispetto al corrispondente periodo del 2013 è stato del +6,3% (360.162 viaggiatori in più).

La crescita è stata determinata sia dai passeggeri sui voli nazionali (+7,5% e oltre 111 mila viaggiatori in più) sia da quelli sui voli internazionali, che risultano in aumento del 6,4% (quasi 270 mila viaggiatori in più).

I primi dati ancora provvisori, recentemente diffusi, indicano che nel 2014 i passeggeri hanno superato la soglia dei 6,5 milioni, con una crescita del 6,2% sul dato 2013.

**CENNI SUL TAVOLO DI SALVAGUARDIA
DELLA CITTÀ METROPOLITANA**

Il Tavolo di salvaguardia della Città Metropolitana di Bologna

Il Tavolo è *luogo* di mediazione e concertazione ed ha come obiettivi:

- creare le condizioni per mantenere i presidi produttivi sul territorio
- salvaguardare l'occupazione e favorire l'utilizzo degli ammortizzatori sociali conservativi
- supportare le imprese in fase di ristrutturazione incentivando l'innovazione..

211 le aziende attualmente monitorate

466 le aziende monitorate

dall'inizio della crisi economica (settembre 2008) al 31 dicembre 2014

Il Tavolo di salvaguardia della Città Metropolitana di Bologna

Un approfondimento...

Il Tavolo di Salvaguardia nasce nel 2004, dalla volontà di sistematizzare e rafforzare un'attività già ampiamente svolta fin dal 1999. Le attività del Tavolo si inseriscono negli obiettivi delle giunte che si sono susseguite, riconfermati dal Consiglio metropolitano, e nella cornice degli interventi per lo sviluppo economico della Regione Emilia-Romagna. Si tratta di una attività di tipo volontario che le parti imprenditoriali e sociali hanno appoggiato e coadiuvato nel corso degli anni.

Il Tavolo viene attivato da una delle parti interessate (solitamente le Organizzazioni sindacali) e negli incontri si intende mettere in campo le possibili attività per la composizione della situazione di difficoltà dell'impresa, di norma prima che la crisi sfoci nell'intervento che la legge 223/91 affida al Servizio Lavoro.

Nel **94%** dei casi i verbali sottoscritti sono stati di accordo tra le parti

Composizione e trend annuale delle aziende che hanno attivato il Tavolo di Salvaguardia da settembre 2008 ad oggi suddivise per Unioni di Comuni

	anno 2008	anno 2009	anno 2010	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	Totale
Bologna	4	14	20	22	24	18	30	132
Nuovo Circondario Imolese	-	3	5	3	9	5	6	31
Unione dei Comuni Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia	2	15	17	7	7	9	1	58
Unione Terre D'Acqua	3	8	12	3	9	10	7	52
Unione Reno Galliera	1	8	7	7	7	10	1	41
Unione dei Comuni Terre di Pianura	1	6	8	3	5	9	4	36
Unione dei Comuni Savena- Idice	1	3	6	2	-	2	1	15
Unione dei Comuni dell'appennino bolognese	-	2	1	1	-	2	-	6
Unione dell'Alto Reno	-	22	13	8	12	11	11	77
Altri Comuni non associati	1	5	2	3	3	2	2	18
Totale area metropolitana di Bologna	13	86	91	59	76	78	63	466

Fonte: Città Metropolitana di Bologna

Tavolo di salvaguardia: dalla gestione delle trasformazioni di impresa alle crisi strutturali

Fino al conclamarsi della crisi il Tavolo gestiva le trasformazioni d'impresa attraverso interventi di supporto di aziende interessate da riorganizzazioni produttive/organizzative. A partire dal 2008 si è registrato un significativo aumento delle richieste di attivazione per aziende in situazione di crisi conclamata anche con procedure concorsuali avviate (concordato preventivo e fallimento).

per **386** si tratta di situazioni di crisi conclamata che si manifesta:

- per **291** casi di aziende con problematiche di tipo finanziario
- per **95** casi di aziende con crisi di settore (comparto del motociclo, concessionarie di automobili, edilizia e costruzioni)